

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 3 SETTEMBRE 2010

N. 142



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1857

PO 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.2 e 1.4 - Azione 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Ladisa S.p.A. - P. IVA 05282230720.

Pag. 25587

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1861

Estinzione servitù pubbliche costituite in favore del Demanio della Regione Puglia.

Pag. 25624

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1862

Adesione al progetto “Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze”. Approvazione del Protocollo d'intesa.

Pag. 25626

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1863

L.R. n. 6/04, art. 5 - Interventi di promozione regionale nell'ambito dello Spettacolo ai sensi dell'art. 17 comma 3 del Regolamento n. 11/07.

Pag. 25633

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1864

P.O. Puglia FESR 2007/2013 Asse II, Linea di Intervento 2.1. Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, ATO Puglia ed AQP S.p.a. per l'attuazione dell'Azione 2.1.1. “Adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del S.I.I. per gli agglomerati regionali in attuazione del Piano di Tutela delle Acque”: Ricognizione interventi selezionati e Presa d'atto Il Protocollo d'intesa.

Pag. 25635

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1865

Convenzione tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile ed Architettura per lo svolgimento dell'attività di ricerca sul tema: “Criteri per la valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico”.

Pag. 25639

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1866

Comune di Palmariggi (LE) - Lavori di adeguamento degli impianti di depurazione e sistemi di collettamento delle acque piovane. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Deroga alle prescrizioni di base ex art. 5.07 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Palmariggi (LE)

Pag. 25648

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1867

Comuni di Anzano di Puglia - Monteleone di Puglia - Accadia - Sant'Agata di Puglia - Deliceto - Bovino. Ripristino funzionale del ramo idrico “Schema molisano destro-ramo meridionale”. Proponente: Acquedotto Pugliese Spa. Rilascio Attestazione di Compatibilità Paesaggistica art. 5.04 anche in deroga ex art. 5.07 alle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Pag. 25656

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1868

Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146 comma 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio (XI).

Pag. 25663

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1869

SS 172 “dei trulli” - Tronco Casamassima - Putignano. Lavori di ammodernamento ed adeguamento della sede stradale. Assenso regionale ex art. 5, comma 5 del D.lvo 163/2006 e Attestazione Compatibilità Paesaggistica art. 5.04 anche in deroga ex art. 5.07 N.T.A. del P.U.T.T./P.

Pag. 25667

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1878

Legge regionale 2 agosto 2010, n. 131, articolo 17 - Fondo di rotazione per l'attuazione dei programmi di ripianamento dei Consorzi ASI – Nuove disposizioni per la Istituzione di un fondo di rotazione per l'attuazione dei piani di ripianamento dei Consorzi ASI.

Pag. 25675

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1879

Legge regionale 2 agosto 2010 n. 9, articolo 18 - Fondo di rotazione per l'anticipazione dell'IVA da parte dei consorzi ASI – Nuove disposizioni per la Istituzione di un fondo di rotazione per l'anticipazione dell'IVA da parte dei consorzi ASI.

Pag. 25681

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1857

PO 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.2 e 1.4 - Azione 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Ladisa S.p.A. - P. IVA 05282230720.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il DPGR n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013;

- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", -Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DD Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 44 del 29.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 con la quale è stato

- nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
 - l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
 - la DGR n. 516 del 23/02/2010 e s.m.i con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali.

Considerato che

- l'impresa proponente Ladisa S.p.A. ha presentato in data 19.1.2009 istanza di accesso (Prot. n. 38/A/0273 del 22/01/2009);
- con DGR n. 880 del 26.5.2009 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente Ladisa S.p.A. con sede legale in Via Napoli, 351 A/B, 70100 - Bari (Ba) P. IVA 05282230720, per un investimento complessivo di euro 12.202.671,00;
- il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_044/6009 del 28.05.2009 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 03/08/2010 di prot. 4319/BA, (acquisita al ns. prot. n. AOO_158_7723 del 04/08/2010) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente in sostituzione della precedente relazione istruttoria inviata con nota del 02/07/2010 di prot. 3598/BA (acquisita al ns. prot. AOO_158_6547 del 05/07/2010);

Rilevato che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. r. n. 9/2008 s.m.i.;
- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile è pari a complessivi euro 4.091.459,00 di cui:
 - euro 4.071.459,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2
 - euro 20.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.4 - azione 1.4.1.

Ritenuto che:

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 4.091.459,00 è garantita dalla dotazione finanziaria pari a complessivi euro 88.000.000,00 impegnata con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Ladisa S.p.A con sede legale in Via Napoli, 351 A/B, 70100 - Bari (Ba) P. IVA 05282230720 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta del

Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi, dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca e Competitività e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2010-2012, presentata da Ladisa S.p.A. per un importo complessivo ammissibile di 11.664.710,00 Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 4.091.459,00 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 39 unità lavorative (ULA), come di seguito specificata:
 - Ladisa S.p.A.: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2010-2012, per un importo complessivo ammissibile di Euro 11.318.960,00, di un investimento in Consulenze per l'Innovazione da realizzarsi negli anni 2010-2012, per un importo compless-

sivo ammissibile di Euro 305.750,00 e di un investimento in E Business da realizzarsi nell'anno 2012, per un importo complessivo ammissibile di Euro 40.000,00, comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 4.091.459,00 (di cui euro 3.918.584,00 per l'investimento in Attivi Materiali, euro 152.875,00 per l'investimento in Consulenze per l'Innovazione ed euro 20.000,00 per le spese in E Business) e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 39 unità lavorative (ULA).

- di stabilire che il Disciplinare dovrà essere sottoscritto entro giorni 15 dalla notifica del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività ad adeguare lo schema di disciplinare approvato con DGR n. 516/10 e s.m.i., concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

P.I.A.**LADISA S.P.A.****PROT. N. 10**

Ladisa S.p.A.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo

**Regolamento n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai
Consorti di PMI
per Programmi Integrati di Agevolazione"
P O Puglia 2007-2013**

Impresa proponente: Ladisa S.p.A.

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo: € 12.202.467,00

Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo: € 11.664.710,00

Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo: € 4.091.459,00

Incremento occupazionale: + 39 ULA

Localizzazione investimento: Viale Lindemann - Zona ASI - Modugno (Ba)

Indice

PREMESSA.....
Verifica di decadenza
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda.....
2. Completezza della documentazione inviata.....
2.1 Verifica del potere di firma
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)
2.4 Conclusioni.....
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito).....
3. Documentazione allegata al progetto definitivo
Verifica ammissibilità del progetto industriale.....
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento
4.1 Il soggetto proponente.....
4.2 Sintesi dell'iniziativa
4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale.....
4.3.1 Investimenti in attivi materiali.....
4.3.2. Investimenti per risparmio energetico
5. Cantierabilità dell'iniziativa.....
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti.
5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità
5.5 Congruenza Suolo Aziendale.....
5.6 Congruenza Opere Civili
5.7 Congruenza Impiantistica
5.8 Note conclusive.....
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca
6. Investimenti per progetto di Ricerca.....
6.1 Verifica preliminare
6.2 Valutazione di congruenza tecnico - economica.....
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza
7. Investimenti in Servizi di consulenza
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa.....
8.1 Dimensione del beneficiario

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa.....	
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti	
9. Coerenza e completezza del business plan	
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata.....	
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto.....	
10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato.....	
11. Creazione di nuova occupazione.....	
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio	
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento	
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria.	
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva	
Conclusioni	

PREMESSA

L'impresa **Ladisa S.p.A.** è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 880 del 26/05/2009.

Costituita con atto del 25/11/1998 la società ha sede legale in via Napoli, 351 A/B – 70100 Bari (Ba) e si occupa della gestione dei servizi di ristorazione collettiva in particolare di mense, ristoranti, bar a favore di aziende, enti pubblici e privati, comunità religiose, istituti universitari, refezione scolastica, sanità e comunità in genere – preparazione di pasti precotti – servizi di pulizia e igiene ambientale – servizi sostitutivi di mensa.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € **12.202.671,00** (€10.136.004,00 per "attivi materiali", € 1.666.667,00 per "Ricerca e Sviluppo" ed € 400.000,00 per "Servizi di Consulenza") e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € **4.663.402,00**.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	380.000,00	3.463.402,00
Suolo aziendale	1.000.000,00	
Opere murarie e assimilate	1.995.000,00	
Attrezzature, macchinari, impianti	6.761.004,00	
TOTALE	10.136.004,00	3.463.402,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Ricerca Industriale"

Sintesi investimenti per ricerca industriale		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Personale	178.502,00	1.000.000,00
Strumentazione e attrezzature	1.433.165,00	
Consulenze e servizi equivalenti	25.000,00	
Spese generali	3.000,00	
Altri costi di esercizio	27.000,00	
TOTALE	1.666.667,00	1.000.000,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza"

Sintesi investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Certificazione EMAS II	50.000,00	25.000,00
Certificazione ECOLABEL	50.000,00	25.000,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	50.000,00	25.000,00
Certificazione ETICA SA 8000	60.000,00	30.000,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	50.000,00	25.000,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	100.000,00	50.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	40.000,00	20.000,00
TOTALE	400.000,00	200.000,00

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali	10.136.004,00	3.463.402,00
Ricerca Industriale	1.666.667,00	1.000.000,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00
Consulenze per l'innovazione	400.000,00	200.000,00
TOTALE	12.202.671,00	4.663.402,00

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 07/08/2009 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (09/06/2009) della comunicazione regionale di ammissibilità, così come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Progetto Definitivo;
- Scheda Tecnica di sintesi;
- Relazione Generale Attivi Materiali;
- Relazione Ambientale;
- Formulario Ricerca e Sviluppo;
- Formulario Consulenze per l'innovazione.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Ladisa S.p.A. è sottoscritta da Ladisa Sebastiano, Amministratore Unico con potere di firma, così come risulta da Certificato Camerale rilasciato in data 19/06/2009.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- Il progetto industriale enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto industriale è quello di realizzare una nuova unità produttiva; nello specifico trattasi di un centro innovativo di cottura pasti. L'intervento di Ricerca Industriale, è finalizzato a migliorare gli standard qualitativi dei prodotti offerti attraverso l'ausilio del laboratorio di analisi e a nuove tecniche di cottura (cook & chill) e di confezionamento. I servizi di consulenza, attraverso l'acquisizione di certificazioni del sistema di gestione ambientale, certificazione etica, programmi di internazionalizzazione, partecipazione a fiere e sviluppo di e-business, hanno lo scopo da un lato di aumentare gli standard di eco - compatibilità della produzione e dall'altro di aumentare le quote di mercato in alcuni paesi esteri dove la potenzialità di penetrazione commerciale è elevata. Inoltre, con l'introduzione delle tecnologie di e-business, l'azienda intende rendere disponibile l'intero patrimonio informativo (dati, processi, documenti, ecc) ai clienti, partner e fornitori;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, computo metrico, progetto edilizio e layout;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- relazione generale e scheda tecnica;
- documento unico di regolarità contributiva emesso in data 11/06/2009;
- certificato con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Bari;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- bilanci al 31/12/2007 e al 31/12/2008;
- copia del verbale di assemblea ordinaria del 07/07/2009 (nomina amministratore);
- copia del verbale di assemblea ordinaria del 06/08/2009 (conferimento soci in conto aumento del capitale sociale per € 1.534.148,00);
- copia dell'atto costitutivo della Ladisa S.r.l. (Repertorio n. 25.436, Raccolta n. 3.390);
- copia del verbale di assemblea straordinaria del 21/06/2006 (Repertorio 2064, Raccolta n. 932) con cui si delibera la trasformazione da S.r.l. a S.p.A.;
- copia dello statuto sociale (allegato C al n. di Raccolta 932);
- perizia giurata a firma dell'Ing. Bruno Chironi e datata 06/08/2009, attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'immobile destinato a Centro Cottura della Ladisa S.p.A. a realizzarsi in Zona A.S.I. Bari – Modugno, Viale Lindemann;
- perizia giurata a firma dell'Ing. Bruno Chironi e datata 06/08/2009, attestante il rispetto dei vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile destinato a Centro Cottura della Ladisa S.p.A. a realizzarsi in Zona A.S.I. Bari – Modugno, Viale Lindemann;
- copia dell'Atto di assegnazione del suolo del 05/08/2009 (delibera presidenziale n. 170/09) completa di elaborati grafici;
- planimetrie generali, in adeguata scala, riguardanti il piano seminterrato, il piano terra ed il primo piano dell'opificio adibito a centro cottura, l'inquadramento urbano relativo all'opificio adibito a centro cottura, l'arredamento dell'opificio, prospetti e sezioni dell'opificio;
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa e articolazione temporale;
- relazione di sostenibilità ambientale relativa all'opificio adibito a centro cottura ubicato in Zona A.S.I. Bari – Modugno, Viale Lindemann;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;
- formulario relativo alla Ricerca Industriale e allo Sviluppo Sperimentale;
- formulario relativo ai Servizi di Consulenza per l'innovazione.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Successivamente il soggetto proponente ha provveduto a consegnare ulteriore documentazione, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_ 044 n. 14194 del 13/11/2009, tra cui:

- Copia del parere di conformità Urbanistica n. 504/2009;
- Copie riguardanti la convocazione alla Conferenza di Servizi emessa dal Comune di Bari - Assessorato all'Urbanistica e all'Edilizia Privata;
- Copia dei verbali a seguito dell'avvenuta Conferenza di Servizio (del 02/11/2009 e 03/11/2009) riportanti esito favorevole circa la fattibilità degli interventi proposti;
- Documentazione attestante la copertura finanziaria (finanziamento per € 540.000,00 della Banca Carige, finanziamento per € 2.675.000,00 della BNL, finanziamento per € 800.000,00 della Banca Unicredit Banca di Roma, finanziamento per € 380.000,00 del Banco di Napoli e finanziamento per € 1.310.000,00 della Banca Monte dei Paschi di Siena).

Infine, il soggetto proponente ha provveduto ad inviare copia del verbale di assemblea straordinaria del 22/12/2009 (Repertorio n. 10219, Raccolta n. 4286) con il quale si delibera di aumentare gratuitamente il capitale sociale da € 1.135.762,00 ad € 2.635.762,00 e di aumentare lo stesso a pagamento da € 2.364.238,00 a € 5.000.000,00.

Il 13/01/2010 il soggetto proponente ha provveduto a consegnare la nuova relazione di sostenibilità ambientale compatibile con il format previsto, acquisito dal Servizio Ricerca e Competitività al protocollo AOO_158 n. 674 del 28/01/2010.

In seguito alla richiesta di documentazione integrativa il soggetto proponente ha provveduto a fornire con successive integrazioni, la documentazione mancante, in particolare:

- con prot. n. AOO_158/2839 del 26/03/2010 il Servizio Ricerca e Competitività ha acquisito il dettaglio di spesa relativo alle opere murarie e assimilate, il dettaglio di spesa relativo agli impianti e macchinari, la perizia di congruità delle spese datata 12/03/2010, chiarimenti circa l'incremento occupazionale, curricula vitae e dettagli circa i servizi di consulenza, dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa ai servizi di consulenza;
- con prot. n. AOO_158/4292 del 05/05/2010 il Servizio Ricerca e Competitività ha acquisito la dichiarazione sostitutiva di atto notorio su eventuali conflitti di interessi su R&S, i preventivi di spesa dello Studio Elia riguardo i servizi di consulenza, i preventivi di spesa del dott. De Marinis e del dott. Lenoci riguardo i programmi di internazionalizzazione, formulario relativo la partecipazione alla fiera "Cibus 2010" e curricula vitae dei consulenti coinvolti, formulario relativo alle attività di e - business, dettaglio relativo all'incremento degli occupati;
- con prot. n. AOO_158/4860 del 18/05/2010 il Servizio Ricerca e Competitività ha acquisito documentazione integrativa riguardo le attività relative il progetto di ricerca;
- con nota prot. n. AOO_158/6440 del 30/06/2010 il Servizio Ricerca e Competitività ha acquisito documentazione integrativa riguardo la rimodulazione del programma di investimenti con richiesta di inserimento del suolo aziendale e preventivo della Debar Costruzioni S.p.A. relativo alle opere di sbancamento e sistemazione del suolo.

Successivamente, il soggetto proponente ha consegnato documentazione acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 3263/BA del 17/06/2010, in particolare dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante il rispetto delle prescrizioni previste dal punto 3.9 della Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 con riferimento al terreno oggetto del programma di investimenti.

Il soggetto proponente, inoltre, ha consegnato documentazione integrativa, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 3264/BA del 17/06/2010, in particolare:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante in cui attesta l'organico aziendale in termini di ULA 2008 e l'incremento a regime in seguito alla realizzazione del programma di investimenti PIA;
- copia del permesso di costruire e dei rispettivi elaborati relativi alla sede di Viale Lindemann - Zona ASI - Modugno (Ba).

Il soggetto proponente ha consegnato documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/06346 del 29/06/2010, in particolare:

- dichiarazione sostitutiva a firma del legale rappresentante della Ladisa S.p.A. con la quale dichiara di voler partecipare alla fiera internazionale "Tutto Food 2011" anziché alla fiera internazionale "Cibus 2010";
- formulario relativo alla partecipazione alla fiera "Tutto Food 2011" e preventivi di spesa per la realizzazione delle attività di consulenza e per l'allestimento e noleggio dello stand.

Infine, il soggetto proponente ha consegnato documentazione integrativa, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 4305/BA del 02/08/2010, riguardante comunicazioni in merito al personale dipendente della Ladisa S.p.A.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria

La Società Ladisa S.p.A., costituita in data 25/11/1998 con atto n. 25.436 di Repertorio, Raccolta n. 3.390, dal dr. Pietro Signorile, Notaio in Bari, inizia a svolgere la propria attività dal 15/03/1999, come risulta da certificato rilasciato dalla CCIAA di Bari.

La sede legale è a Bari, Via Napoli, 351/A-B; la società opera anche attraverso le altre sedi di:

- Giovinazzo (Ba), Lungomare di Ponente n. 38 - 38 A-B;
- Taranto (Ta), Via Francesco Loiacono n. 3 - 3/a;
- Cerignola (Fg), Via Gubbio n. 13.

La società, alla data dell'ultimo Certificato Camerale consegnato (16/06/2010), presenta un capitale sociale deliberato per € 5.000.000,00 e sottoscritto e versato per € 2.635.762,00.

La società ha quale Amministratore Unico il Sig. Ladisa Sebastiano.

Oggetto sociale

La società Ladisa S.p.A., produce pasti e fornisce servizi di refezione scolastica, ristorazione ospedaliera, ristorazione militare, mense aziendali e mense universitarie. Peculiarità dell'azienda è quella di offrire servizi "chiavi in mano" ovvero comprensivi di tutti gli adempimenti necessari all'esecuzione della ristorazione (dalla progettazione delle cucine, alla loro realizzazione, dall'approvvigionamento delle derrate, alla preparazione dei pasti con successiva distribuzione all'utente). La società si occupa anche di forniture all'ingrosso di derrate alimentari.

Struttura organizzativa

L'organizzazione aziendale della Ladisa S.p.A. è concepita secondo il sistema gerarchico del "grouping" consistente nel raggruppamento degli organi, in unità organizzative alle quali è preposto un organo di comando. Agli alti livelli le unità sono coordinate dai direttori mentre scendendo nella scala gerarchica, la gestione e il controllo è affidato ai responsabili.

In particolare si rileva la presenza di un Amministratore Unico che sovrintende e coordina il direttore amministrativo, il direttore commerciale e il direttore di produzione e nell'ambito di queste ultime funzioni si rileva la presenza rispettivamente del direttore del personale, dei responsabili dell'ufficio gare e contratti e dell'ufficio legale ed infine dei responsabili di impianto che nell'area produttiva coordinano cuochi, aiuto cuochi, dietisti ed addetti ai servizi.

Campo di attività

La società svolge, fin dalla sua costituzione, attività di ristorazione collettiva veicolata e in loco. In particolare produce pasti e fornisce servizi di refezione scolastica, ristorazione ospedaliera, ristorazione militare e alla pubblica amministrazione, mense aziendali e mense universitarie.

Il suddetto settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice Cod. Ateco 2007 - 56.29.10 - Mense.

Il programma di investimenti proposto dalla Ladisa S.p.A. mira alla creazione di una nuova unità produttiva presso la quale realizzare un innovativo centro cottura tale da poter concentrare presso di esso anche gli attuali centri di cottura di cui l'azienda dispone in altre sedi del territorio regionale.

Il settore è identificato dal seguente codice ATECO 2007: 10.85.0 Produzione di pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati).

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

Il bilancio chiuso al 31/12/2008 evidenzia un risultato d'esercizio positivo di € 90.977,00 accompagnato da un risultato netto ante-imposte di € 566.948,00.

La situazione economica e patrimoniale della Ladisa S.p.A. registra dati in costante crescita. In particolare si evidenzia che in termini di attività caratteristica la società ha registrato un aumento di fatturato del 46% dall'anno 2007 all'anno 2008 passando da € 12.750.068,00 del 2007 ad € 18.629.277,00 del 2008. Nel contempo, la crescita del patrimonio netto da € 795.911,00 dell'anno 2007 ad € 2.650.155,00 dell'anno 2008, rimarca l'orientamento che il management aziendale ha avuto in questi ultimi anni, sempre più finalizzato ad un consolidamento patrimoniale attraverso politiche di capitalizzazione della Ladisa S.p.A..

Il soggetto proponente dichiara che la mission aziendale è quella di proporsi in futuro come fornitore globale nel settore della ristorazione professionale con una notevole attenzione verso la qualità dei servizi che in questo settore rappresentano il vero punto di svolta per potersi affermare al meglio sul mercato.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Il progetto proposto da Ladisa S.p.A. riguarda la creazione di una nuova unità produttiva da destinare a centro di cottura in grado di accentrare tutta l'attuale produzione svolta presso altre unità locali e nel contempo sostenere il previsto aumento di produttività. Il programma di investimenti si completa con investimenti in servizi di consulenza per l'innovazione e investimenti in ricerca industriale finalizzata allo studio di nuove tecnologie e metodologie operative tese ad individuare nuove ricette, nuovi metodi di cottura, di confezionamento e di conservazione in grado di offrire un prodotto certificato di alta qualità destinato ad un'utenza specifica (degenti ospedalieri o detentori di particolari patologie).

L'intervento oggetto dell'investimento agevolato sarà realizzato nel comune di Modugno in Via Lindemann - Zona ASI di Bari.

Si ritiene che il programma di investimenti proposto sia coerente con l'attività che il soggetto proponente svolge ed intende continuare a svolgere, ovvero produzione di pasti e fornitura di servizi di refezione scolastica, ristorazione ospedaliera, ristorazione militare, mense aziendali e mense universitarie.

Infine, si rileva che la scheda tecnica allegata al progetto definitivo riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/01/2010;
- ultimazione del nuovo programma: 31/10/2012;
- entrata a regime del nuovo programma: 01/01/2013.

Si segnala che la data di avvio degli investimenti risulta successiva alla ricezione (09/06/2009) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

La Ladisa S.p.A. in sede di progetto definitivo ha previsto uno spostamento della localizzazione dell'investimento dal complesso immobiliare "Gefim", indicato in sede di progetto di massima e sito in str.da prov.le 1 Modugno - Bari, km. 0,800, al terreno sito in Viale Lindemann - Zona ASI - Modugno (Ba).

Pertanto il progetto definitivo presentato ed oggetto della valutazione seguente riguarda la nuova localizzazione di Viale Lindemann - Zona ASI - Modugno (Ba).

Infine si rileva che in sede di presentazione del progetto definitivo il soggetto proponente propone un programma di investimenti inferiore rispetto a quanto ammesso in sede di progetto di massima visto lo stralcio della spesa relativa al suolo aziendale. Successivamente, con nota

acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività prot. n. AOO_158/6440 del 30/06/2010, il soggetto proponente ha richiesto di rimodulare l'investimento ricomprendendo il suolo aziendale e precisando che tale integrazione non supera l'investimento ammesso in sede di progetto di massima.

Alla luce dell'integrazione suddetta, gli attivi materiali consistono in:

- Studi preliminari di fattibilità;
- Suolo aziendale;
- Opere murarie e assimilate;
- Attrezzature, Macchinari, Impianti e Software.

In dettaglio:

	Spesa prevista Progetto Definitivo	Spesa prevista Progetto Rimodulato	Spesa ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'			
studi preliminari di fattibilità	200.000,00	200.000,00	200.000,00
consulenze connesse al programma di investimenti	130.000,00	130.000,00	0,00
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	330.000,00	330.000,00	200.000,00
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)			
Suolo di mq. 14.000 circa nella Zona ASI di Bari - Modugno, via Lindmann (individuato in catasto al Foglio 18 di Bari alle particelle.906, 908, 231 (parte), 918 (parte), 903, 900, 910, 911, 913, 901, 904,145 (parte), 16 (parte), 621 (parte), 919 (parte)	0,00	490.000,00	490.000,00
Sistemazione del suolo (scavi, sbancamenti e riempimenti su mq. 14.000 circa)	0,00	510.000,00	510.000,00
Indagini geognostiche	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE			
C.1 Capannoni e fabbricati industriali			
Realizzazione in Bari in Zona ASI - Modugno (Ba), Via Lindmann di opificio industriale composto da: - Piano Interrato a quota -5,75, della superficia di mq. 1.867,00 circa, destinato a deposito, spogliatoi e vani tecnici; - Piano Terra a quota -0.10/+1,10, destinato a deposito secco (mq. 1.555,00 circa) e centro cottura (mq 3.430,00 circa); - Piano Primo a quota + 4,50, della superfici di mq. 1.478,00 circa destinato ad uffici.	1.504.230,00	1.504.230,00	1.504.230,00
Totale Capannoni e fabbricati industriali	1.504.230,00	1.504.230,00	1.504.230,00
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali			
	0,00	0,00	0,00
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	0,00	0,00	0,00
C.3 Impianti generali			
Riscaldamento	0,00	0,00	0,00
Condizionamento	115.680,00	115.680,00	115.680,00
Idrico e fognante	93.530,00	93.530,00	93.530,00
Aria compressa	4.340,00	4.340,00	4.340,00
Elettrico	120.780,00	120.780,00	120.780,00
Fognario	0,00	0,00	0,00
Telefonico	0,00	0,00	0,00
Antincendio	23.600,00	23.600,00	23.600,00
Telefonico	0,00	0,00	0,00
Altro: impianti elevatori	17.930,00	17.930,00	17.930,00
Totale Impianti generali	375.860,00	375.860,00	375.860,00
C.4 Strade, piazzali, rec.			
Strade	0,00	0,00	0,00
Recinzione e piazzale (mq. 7.500)	164.910,00	164.910,00	164.910,00

	Spesa prevista Progetto Definitivo	Spesa prevista Progetto Rimodulato	Spesa ammessa
Allacciamenti ferroviari	0,00	0,00	0,00
Cabina elettrica di trasformazione	0,00	0,00	0,00
Basamenti per macchinari e impianti	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00
Totale Strade, piazzali, rec.	164.910,00	164.910,00	164.910,00
C.5 Opere varie			
	0,00	0,00	0,00
Totale Opere varie	0,00	0,00	0,00
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	2.045.000,00	2.045.000,00	2.045.000,00
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE			
D.1 Macchinari			
Macchinario lavaggio attrezzi e mezzi per la sanificazione	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Macchinario aspirazione fumi e odori mediante soffitto aspirante	230.000,00	230.000,00	230.000,00
Macchinari per carico e scarico	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Macchinario gruppi di continuità e allacci	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale Macchinari	410.000,00	410.000,00	410.000,00
D.2 Impianti			
Impianto tecnologico a bassa tensione specifico	570.000,00	570.000,00	570.000,00
Impianto di decantazione e riduzione dei residui di lavorazione	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Impianto termico adduzione alle macchine di lavorazione	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Sicurezza T.U. 81/08, videosorveglianza e allarme.	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Impianto di refrigerazione ambienti di lavorazione termocontrollati,	1.405.000,00	1.405.000,00	1.405.000,00
Totale Impianti	2.175.000,00	2.175.000,00	2.175.000,00
D.3 Attrezzature			
Attrezzature arrivo derrate e celle frigo per veicolazione	255.360,00	249.900,33	249.900,33
Attrezzature confezionamento (fresco caldo)	249.770,00	289.912,20	289.912,20
Attrezzature laboratorio frutta	229.370,00	101.875,80	101.875,80
Attrezzature laboratorio pesce	67.790,00	198.165,00	198.165,00
Attrezzature lavaggio contenitori	136.780,00	130.816,20	130.816,20
Attrezzature lavaggio pentole	109.830,00	31.944,00	31.944,00
Attrezzature lavorazione carni bianche	139.840,00	34.840,80	34.840,80
Attrezzature lavorazione carni rosse	246.880,00	117.951,38	117.951,38
Attrezzature mensa	179.000,00	82.961,40	82.961,40
Attrezzature laboratorio di pasticceria	157.540,00	100.914,60	100.914,60
Attrezzature preparazione piatti a base di carne bianca/rossa	183.410,00	45.264,38	45.264,38
Attrezzature preparazione piatti a base di pesce	80.500,00	19.927,20	19.927,20
Attrezzature preparazione piatti freddi	95.200,00	36.292,17	36.292,17
Attrezzature preparazione piatti a base di vegetali	105.060,00	25.916,40	25.916,40
Attrezzature uffici e arredo (Prev. F.Ili Petrosino del 17/07/2009 e del 23/07/2009)	224.800,00	224.800,00	224.800,00
Attrezzature per pesatura, tracciabilità, prodotto ed etichettatura	189.600,00	8.659,18	8.659,18
Attrezzature lavorazioni varie (Dispensa derrate secche, deposito pentole pulite, deposito contenitori termici, deposito detersivi. Locale rifiuti, spogliatoio, sistema di aspirazione, gruppo elettrogeno, ponteggio e lavaggio mezzi, utensileria e contenitori termici, attrezzatura bar)	261.550,00	917.418,96	917.418,96
Attrezzature refrigeranti ambienti, scaffali e attrezzi	992.700,00	1.287.420,00	1.287.420,00
Attrezzature per centro di cottura, cottura diete speciali per celiaci, linea di confezionamento prodotti IQF (prev. Emiliano del 24/07/2009)	0,00	1.313.160,00	1.313.160,00
Totale Attrezzature	3.904.980,00	5.218.140,00	5.218.140,00
D.4 Software			
Sistema di prenotazione ed elaborazione pasti	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Programma gestionale intero processo produttivo	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Progr. di elaborazione diete, menù e loro scomposizione:	13.000,00	13.000,00	13.000,00

	Spesa prevista Progetto Definitivo	Spesa prevista Progetto Rimodulato	Spesa ammessa
bromatol.			
Software di progettazione ed elaborazione grafica	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Software per pesatura, tracciabilità, prodotto ed etichettaura	27.820,00	27.820,00	27.820,00
Protocollo informatizzato e archiviazione ottica ottica	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Software	270.820,00	270.820,00	270.820,00
D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate			
	0,00	0,00	0,00
Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00
D.6 Mezzi mobili			
	0,00	0,00	0,00
Totale Mezzi mobili	0,00	0,00	0,00
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	6.760.800,00	8.073.960,00	8.073.960,00
TOTALE INVESTIMENTO	9.135.800,00	11.448.960,00	11.318.960,00

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO in DGR	AGEVOLAZIONI da DGR	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INVESTIMENTO RIMODULATO	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi preliminari di fattibilità	380.000,00		330.000,00	330.000,00	200.000,00	80.000,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	1.000.000,00		0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	200.000,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	1.995.000,00	3.463.402,00	2.045.000,00	2.045.000,00	2.045.000,00	409.000,00
Macchinari, impianti e attrezzature varie, Programmi informatici, Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	6.761.004,00		6.760.800,00	8.073.960,00	8.073.960,00	3.229.584,00
TOTALE SPESE	10.136.004,00	3.463.402,00	9.135.800,00	11.448.960,00	11.318.960,00	3.918.584,00

Si precisa che l'investimento ammesso in sede di valutazione del progetto definitivo è superiore a quanto riconosciuto in sede di progetto di massima in ragione dello spostamento della voce di spesa relativa al centro cottura dal progetto di Ricerca Industriale agli Attivi Materiali. A fronte di tale maggior investimento risulta un contributo concedibile di € 3.918.584,00. Pertanto, per la differenza, si procede al recupero delle agevolazioni impegnate con la D.G.R. n. 880 del 26/05/2009 sulla linea 1.1 – azione 1.1.2 trasferendole sulla linea 6.1 – azione 6.1.2.

4.3.2. Investimenti per risparmio energetico

Non previsti.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata e di quanto dichiarato nelle Sezioni 6 e 7 del Progetto di massima si rileva che:

- il suolo aziendale è tipizzato, secondo il vigente Piano Regolatore, ad aree per insediamenti Produttivi ed esteso per 14.000 mq. ca. individuato in catasto al Foglio 18 di Bari alle particelle 906, 908, 231 (parte), 918 (parte), 903, 900, 910, 911, 913, 901, 904, 145 (parte), 16 (parte), 621 (parte), 919 (parte). Ricade nella zona P.I.P. del Comune di Bari e più precisamente nella Zona ASI di Bari - Via Lindemann - Modugno (Ba) ed è stato acquisito con assegnazione del consorzio ASI, regolarmente e formalmente sottoscritta in data 05/08/2009. Occupa una superficie complessiva di 14.000 mq. e risulta ubicato in zona industriale secondo le destinazioni vigenti del P.R.G. del comune di Bari;
- la disponibilità del suolo si rileva dalla deliberazione presidenziale di assegnazione del Consorzio ASI di Bari n. 170/09 del 05/08/2009 mentre la destinazione ed il rispetto dei vincoli edilizi ed urbanistici si rilevano dalla due perizie giurate redatte in data 06/08/2009 dall'Ing. Bruno Chironi di Bari;
- la richiedente ha presentato al Comune di Bari, in data 06/10/2009 prot. n. 244262, progetto per la realizzazione di un opificio da destinare a centro cottura ed ubicato in Zona ASI - Via Lindemann - Modugno (Ba).

In data 14/06/2010 il Comune di Bari ha rilasciato, per la costruzione dell'opificio in oggetto, ubicato in Zona ASI - Via Lindemann - Modugno (Ba), il Permesso di Costruire PDC 377-2009.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Dall'esame della documentazione fornita, in considerazione del potenziale modesto impatto ambientale dell'attività prevista, del rilevante grado di antropizzazione del contesto (Zona ASI) e delle misure di mitigazione-compensazione degli impatti individuate dall'istante, l'ufficio ha espresso parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa presentata a condizione che:

- sia realizzato il previsto impianto fotovoltaico;
- siano realizzate le misure di recupero di calore indicate nella documentazione visionata;
- sia realizzato il centro di raccolta interno all'impianto in grado di stoccare in maniera differenziata i rifiuti recuperabili massimizzando i quantitativi avviati al recupero e riducendo al minimo quelli da inviare allo smaltimento.

Si ritiene, inoltre, auspicabile che le acque meteoriche siano riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, riutilizzo attraverso rete duale, ecc.) e che si faccia ricorso a pavimentazione permeabile, laddove tecnicamente possibile, per tutte le aree pavimentate esterne e quelle destinate a viabilità, manovra, parcheggio.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Trattasi di ampliamento di attività esistente che potenzierà la capacità produttiva aziendale.

5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità

La società ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa per un importo complessivo di **€ 330.000,00** così distinte:

- € 200.000,00 relativi all'onorario per studi preliminari di fattibilità;
- € 130.000,00 relativi all'onorario per le consulenze connesse al programma di investimenti.

Si accertano, per questo capitolo **€ 200.000,00**, nel limite del 3% degli investimenti fissi agevolabili, avendo detratto:

- € 130.000,00 relativi all'onorario per le consulenze connesse al programma di investimenti e non ammissibili alle agevolazioni.

Si accertano, pertanto per questo capitolo di spesa **€ 200.000,00**.

5.5 Congruenza Suolo Aziendale

a) Suolo aziendale

Il suolo aziendale è tipizzato, secondo il vigente Piano Regolatore, ad aree per insediamenti Produttivi ed esteso per 14.000 mq. ca., individuato in catasto al Foglio 18 di Bari alle particelle 906, 908, 231 (parte), 918 (parte), 903, 900, 910, 911, 913, 901, 904, 145 (parte), 16 (parte), 621 (parte), 919 (parte). Ricade nella zona P.I.P. del Comune di Bari e più precisamente nella Zona ASI - Via Lindemann - Modugno (Ba) ed è stato acquisito con assegnazione del consorzio ASI regolarmente e formalmente sottoscritta in data 05/08/2009. Occupa una superficie complessiva di Mq 14.000 e risulta ubicato in zona industriale secondo le destinazioni vigenti del P.R.G. del comune di Bari. Il costo complessivo è di € 35,00 al metro quadro per un totale complessivo di euro 490.000,00.

Dalla documentazione agli atti si rileva per questa voce di spesa la somma di € 490.000,00.

Si accertano, pertanto, per questo capitolo di spesa **€ 490.000,00**.

b) Sistemazione del suolo

Trattasi delle opere di sistemazione del terreno (scavi, sbancamenti e riempimenti) su mq. 14.000 circa.

Dalla documentazione agli atti si rileva per questa voce di spesa la somma di **€ 510.000,00** (costo parametrico di 36,42 euro/mq).

Si accertano, pertanto per questo capitolo di spesa **€ 510.000,00**.

5.6 Congruenza Opere Civili

La società ha presentato per questo capitolo di spesa relativamente all'opificio industriale in Zona ASI - Via Lindemann - Modugno (Ba) una documentazione di spesa per un importo complessivo di **€ 2.045.000,00** relativa a:

- a) realizzazione di un opificio industriale in Zona ASI - Via Lindemann - Modugno (Ba) destinato a centro cottura composto da:
 - piano seminterrato, della superficie di mq. 1.867,00 circa, destinato a deposito, spogliatoi e vani tecnici;
 - piano terra, destinato a deposito secco (mq. 1.555,00 circa) e centro cottura (mq 3.430,00 circa);
 - piano primo, della superficie di mq. 1.478,00 circa destinato ad uffici.

Dalla documentazione agli atti si rileva per questa voce di spesa la somma di € 1.504.230,00 (costo parametrico 180,58 euro/mq) interamente ammissibile atteso che gli uffici interessano un numero di addetti pari a n. 63 impiegati previsti a regime (come dichiarato dall'impresa con integrazione acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 4305/BA del 02/08/2010). Si rammenta che la superficie per uffici è di 25 mq. per addetto (Circolare MAP n. 980902 del 23.03.2006) e pertanto 1.478,00 mq. circa destinati ad uffici si ritengono congrui. Si accertano, pertanto per questo capitolo di spesa **€ 1.504.230,00**. La società ha dichiarato che le sedi attuali aziendali

- cesseranno l'attività all'atto dell'entrata in funzione dello stabilimento oggetto della presente;
- b) fornitura in opera degli impianti generali relativi alle opere murarie (condizionamento, elettrico, fognario, aria compressa, antincendio). Dalla documentazione agli atti si rileva per questa voce di spesa la somma di € 375.860,00 coerente con le superfici previste. Si accertano, pertanto per questo capitolo di spesa **€ 375.860,00**;
 - c) fornitura in opera di lavori di sistemazione esterna (piazzali, recinzione). Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 164.910,00 coerente con le superfici previste. Si accertano, pertanto per questo capitolo di spesa **€ 164.910,00**.

Si accerta per questo capitolo di spesa un importo complessivo di **€ 2.045.000,00**, anche sulla base di quanto asseverato nella perizia stragiudiziale redatta dall'Ing. Bruno Chironi di Bari in data 12/03/2010.

5.7 Congruenza Impiantistica

La Ladisa S.p.A. ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di **€ 8.073.960,00** relativi all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature tecnologicamente avanzati necessari al ciclo produttivo aziendale (preparazione dei pasti con successiva distribuzione all'utente). Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari dei macchinari tecnologicamente avanzati oggetto del programma in esame sono indicati nella sopra riportata tabella di riepilogo degli investimenti. Inoltre, si è proceduto a spostare, per errata imputazione del soggetto proponente, dai sottocapitoli indicati alcune voci di spesa, senza modificare i singoli importi di spesa.

Si accerta per questo capitolo di spesa la somma di **€ 8.073.960,00**.

L'importo complessivo di spesa accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa) risulta congruo, pertinente e funzionale all'investimento, anche sulla base di quanto asseverato nella perizia stragiudiziale redatta dall'Ing. Bruno Chironi di Bari in data 12/03/2010.

5.8 Note conclusive

La Ladisa S.p.A., costituita in data 25/11/1998, con sede legale in Via Napoli, 351/A-B - 70100 Bari (Ba), svolge, dal 15/03/1999, attività di ristorazione collettiva veicolata e in loco - Cod. Ateco 2007 - 56.29.10 - Mense.

Il programma di investimenti proposto nell'ambito dei P.I.A. del Titolo V del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 09 del 26/06/2008 e s.m.i., prevede la realizzazione di una nuova unità produttiva, in particolare un centro innovativo di cottura pasti, identificabile con il Cod. Ateco 2007 10.85.0 - Produzione di pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati), ammissibile ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso.

Si esprime parere favorevole all'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.

La Ladisa S.p.A. dichiara per l'intero investimento **€ 11.448.960,00** da cui sono state detratte € 354.800,00, relative a spese non ammissibili alle agevolazioni. Pertanto, si accerta per l'intero investimento la somma di **€ 11.318.960,00**.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per progetto di Ricerca

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la congruenza tecnico – economica mediante l'assegnazione di un punteggio sulla base delle modalità indicate dall'allegato all'Avviso. La valutazione dell'esperto ha riportato le seguenti risultanze:

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta (anche in relazione alle metodologie e soluzioni prospettate):

Punteggio assegnato: basso (5).

*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti.*

2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:

Punteggio assegnato: basso (2,5)

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti.*

3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:

Punteggio assegnato: basso (5)

*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti.*

4. Esemplarità e trasferibilità della proposta: ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:

Punteggio assegnato: basso (2,5)

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti.*

5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:

Punteggio assegnato: basso (2,5)

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti.*

6. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc...):

Punteggio assegnato: basso (2,5)

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti.*

Giudizio finale complessivo:

L'Azienda LADISA è interessata alla realizzazione di un laboratorio di Ricerca e Sviluppo per la certificazione della sua produzione pasti che comunque è indipendente dalla spesa di circa 1,3 milioni per un nuovo Centro cottura e per il Laboratorio di Microbiologia degli alimenti. Nel complesso non si ritiene valido il programma in quanto la realizzazione del Centro cottura pasti

non giustifica l'investimento previsto e tali attività potrebbero essere svolte anche utilizzando cibi preparati in Centri di cottura "convenzionali".

PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: VENTI (20)

(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti).

Sulla base di quanto esposto, la spesa proposta (per € 1.666.667,00) dalla società Ladisa S.p.A. in relazione al progetto di Ricerca Industriale è stata ritenuta **non ammissibile**.

Pertanto, la società Puglia Sviluppo S.p.A. con nota prot. n. 1224/BA del 05/03/2010 ha comunicato, ai sensi e per gli effetti ex art. 10 bis. L. 241/90 e succ. mod., l'esito negativo delle valutazioni relative alla Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.

A fronte della suddetta nota la società Ladisa S.p.A., con comunicazione prot. 426/2010, ha prodotto le proprie osservazioni richiedendo l'accogliibilità del progetto di R&S o, in subordine, di considerare il centro di cottura ammissibile nell'ambito degli investimenti in Attivi Materiali in quanto lo stesso risulta fondamentale nell'ambito del processo di produzione del programma di investimenti proposto, indipendentemente dalla realizzazione del progetto in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.

La società Puglia Sviluppo S.p.A. ha quindi provveduto ad affidare un secondo incarico di consulenza ad un esperto (docente universitario), nel rispetto del principio di indipendenza, il quale ha espresso una valutazione circa la congruenza tecnico - economica mediante l'assegnazione di un punteggio sulla base delle modalità indicate dall'allegato all'Avviso.

Si riportano di seguito le risultanze della valutazione dell'esperto.

6.1 Verifica preliminare

1. ove siano previsti costi per ricerche acquisite contrattualmente da terzi: Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati (solo se iscritti all'Albo dei Laboratori del MUR), **l'acquisizione sia prevista tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato, e che non comporti elementi di collusione:**

Ipotesi non ricorrente

2. i costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale siano supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettivi e da indicatori di calcolo che permettano il riscontro in fase di valutazione del progetto:

Ipotesi non ricorrente

3. i risultati del progetto possano essere oggetto di ampia diffusione attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o *open source* e concedibilità della maggiorazione di 15 punti percentuali (intensità massima del 75% per ricerca industriale):

Ipotesi non ricorrente

6.2 Valutazione di congruenza tecnico - economica

Giudizio sulla verifica di coerenza del progetto definitivo con la proposta presentata nella fase di accesso e rispetto delle eventuali prescrizioni effettuate al termine dell'istruttoria del progetto di massima:

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta (anche in relazione alle metodologie e soluzioni prospettate):**Punteggio assegnato: basso (5)**

*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti.*

2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:**Punteggio assegnato: basso (2,5)**

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti.*

3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:**Punteggio assegnato: basso (5)**

*Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti.*

4. Esemplarità e trasferibilità della proposta: ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:**Punteggio assegnato: basso (0)**

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti.*

5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:**Punteggio assegnato: basso (2,5)**

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti.*

6. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc...):**Punteggio assegnato: basso (2,5)**

*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti.*

Giudizio finale complessivo

Il progetto di ricerca riguarda la messa a punto di nuove tecnologie e metodologie operative che conducano all'individuazione di nuove ricette, di nuovi metodi di cottura, di confezionamento e di conservazione con il fine ultimo di offrire un prodotto certificato di alta qualità destinato a consumatori particolarmente sensibili (degenti ospedalieri e detentori di particolari patologie).

Il progetto prevede anche la realizzazione di un laboratorio di ricerca.

La chiarezza e la verificabilità degli obiettivi realizzativi sono fortemente carenti. Il progetto offre scarsa possibilità di effettiva valorizzazione industriale dei risultati e della loro diffusione. Considerato quanto sopraddetto ed il punteggio totale conseguito pari a 17,5, il progetto non è ammissibile al finanziamento.

PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: VENTI (17,5)

(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)

Dettaglio delle spese proposte:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE			
SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE			
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (Importo in €)	Spese riconosciute dal valutatore (Importo in €)
Totale spese per ricerca industriale		1.666.667,00	0,00
SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE			
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (Importo in €)	Spese riconosciute dal valutatore (Importo in €)
Totale spese per sviluppo sperimentale		0,00	0,00
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE		1.666.667,00	0,00

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Si rileva che il soggetto proponente in sede di progetto definitivo conferma l'intenzione di voler avviare investimenti volti all'ottenimento della certificazione ISO 14001 e della certificazione EMAS II, del marchio di qualità ecologica ECOLABEL, della certificazione SA 8000 oltre a confermare l'intenzione di voler avviare programmi di internazionalizzazione, di e-business e programmi di partecipazione a Fiere.

Si precisa che, in data 26/03/2010, il soggetto proponente ha consegnato documentazione, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/2839 del 26/03/2010, tra cui la dichiarazione a firma del legale rappresentante con la quale attesta che ai sensi dell'art. 30 comma 5 del Regolamento Regionale n. 09/08 e s.m.i. i costi relativi ai servizi di consulenza fanno riferimento a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori dei servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

Di seguito si riporta un'analisi dettagliata per singoli interventi.

Certificazione ISO 14001

Nell'ambito delle attività di certificazione ISO 14001 l'obiettivo principale che il proponente intende raggiungere è il miglioramento delle prestazioni ambientali.

Il soggetto proponente, nel formulario relativo ai servizi di consulenza presentato in sede di progetto definitivo, indica quale fornitore del servizio di consulenza lo "Studio Tecnico di Elia Nicola", di cui allega il preventivo di € 50.000,00 datato 04/01/2010, specificando di voler attuare le attività relative all'acquisizione della Certificazione ISO 14001 nel periodo dal 09/01/2010 al 31/12/2010 per poi eseguire la verifica ispettiva dal 02/01/2011 al 31/01/2011. Con riferimento alle professionalità qualificate ed in possesso di specifiche competenze nel settore, il soggetto proponente allega i curricula vitae dei tre consulenti (Sig. Nicola Elia, Ing. Alessandro Labile e Ing. Renzo Tomassini). In seguito alla richiesta di ulteriori chiarimenti circa la distribuzione tra i vari consulenti delle giornate di intervento, il soggetto proponente in data 26/03/2010 ha consegnato documentazione, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/2839 del 26/03/2010, tra cui un nuovo formulario da cui si rileva che le giornate di intervento dei consulenti dello Studio Tecnico di Elia Nicola sono coerenti con i periodi previsti per ciascun intervento. In particolare dal formulario si evince che le attività relative all'acquisizione della certificazione ISO 14001 verranno svolte dal dott. Renzo Tomassini e dall'Ing. Alessandro Labile per un numero di giornate dichiarate rispettivamente pari a 56 e 40. Inoltre, dall'analisi dei curricula si evince che il dott. Renzo Tomassini è inquadrabile come consulente di I livello (€ 500,00) mentre l'Ing. Alessandro Labile è inquadrabile quale consulente di III livello (€ 250,00). Infine, dal formulario si rileva che le attività di verifica ispettiva saranno affidate all'Ing. Salvatore Vitucci, consulente di I livello dell'ente di certificazione.

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile si è proceduto a prendere in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei consulenti sopra citati.

Dall'applicazione dell'aliquota giornaliera di ciascun consulente alle giornate dichiarate nel formulario presentato in sede di richiesta integrazioni, si ritiene che i servizi di consulenza per il rilascio della Certificazione Iso 14001 siano acquisibili ad un costo pari ad € 38.000,00 a cui si aggiunge il costo pari ad € 2.000,00 per le attività di verifica ispettiva che vengono interamente riconosciute in quanto realizzate da un consulente di I livello nell'arco di temporale di un mese.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, si riconosce un spesa totale di € 40.000,00. Occorre segnalare, infine, che ai sensi dell'art. 28 comma 1 del Regolamento, la durata dell'attività ammesse a finanziamento non potrà essere superiore a 12 mesi.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI MASSIME CONCEDIBILI
Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001	33.500,00	27.250,00	13.625,00
Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	7.500,00	3.750,00	1.875,00
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione	7.000,00	7.000,00	3.500,00
Altro: Verifica ispettiva di Terza Parte	2.000,00	2.000,00	1.000,00
Costo Totale	50.000,00	40.000,00	20.000,00

Certificazione EMAS II

La Ladisa S.p.A. attraverso l'intervento in questione intende non solo acquisire la certificazione ma soprattutto attivare una procedura che favorisca la riduzione dei consumi energetici e dei consumi idrici oltre che la riduzione della produzione di rifiuti ed infine la convalida di un documento fruibile da tutte le parti interessate attestante le prestazioni ambientali dell'organizzazione.

Il soggetto proponente, nel formulario relativo ai servizi di consulenza presentato in sede di progetto definitivo, indica quale fornitore del servizio di consulenza lo "Studio Tecnico di Elia Nicola", di cui allega il preventivo di € 50.000,00 datato 04/01/2010, specificando di voler attuare le attività relative all'acquisizione della Certificazione EMAS II nel periodo dal 09/01/2010 al 31/12/2010 per poi eseguire la verifica ispettiva dal 02/01/2011 al 31/01/2011. Con riferimento alle professionalità qualificate ed in possesso di specifiche competenze nel settore, il soggetto proponente allega i curricula vitae dei tre consulenti (Sig. Nicola Elia, Ing. Alessandro Labile e Ing. Renzo Tomassini). In seguito alla richiesta di ulteriori chiarimenti circa la distribuzione tra i vari consulenti delle giornate di intervento, il soggetto proponente in data 26/03/2010 ha consegnato documentazione, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/2839 del 26/03/2010, tra cui un nuovo formulario da cui si rileva che le giornate di intervento dei consulenti dello Studio Tecnico di Elia Nicola sono coerenti con i periodi previsti per ciascun intervento. In particolare dal formulario si evince che le attività relative all'acquisizione della certificazione Emas II verranno svolte dal dott. Renzo Tomassini e dall'Ing. Alessandro Labile per un numero di giornate dichiarate pari a 45 per ogni consulente. Inoltre, dall'analisi dei curricula si evince che il dott. Renzo Tomassini è inquadrabile come consulente di I livello (€ 500,00) mentre l'Ing. Alessandro Labile è inquadrabile quale consulente di III livello (€ 250,00). Infine, dal formulario si rileva che le attività di verifica ispettiva saranno affidate all'Ing. Salvatore Vitucci, consulente di I livello dell'ente di certificazione.

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile si è proceduto a prendere in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei consulenti sopra citati.

Dall'applicazione dell'aliquota giornaliera di ciascun consulente alle giornate dichiarate nel formulario presentato in sede di richiesta integrazioni, si ritiene che i servizi di consulenza per il rilascio della Certificazione EMAS II siano acquisibili ad un costo pari ad € 33.750,00 a cui si aggiunge il costo pari ad € 2.000,00 per le attività di verifica ispettiva che vengono riconosciute in egual misura per tutti gli interventi proposti.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, si riconosce un spesa totale di € 35.750,00. Occorre segnalare, infine, che ai sensi dell'art. 28 comma 1 del Regolamento, la durata dell'attività ammesse a finanziamento non potrà essere superiore a 12 mesi.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI MASSIME CONCEDIBILI
Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa EMAS 2	34.000,00	24.500,00	12.250,00
Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	6.500,00	3.750,00	1.875,00
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione	7.000,00	5.500,00	2.750,00
Altro: Verifica ispettiva di Terza Parte	2.500,00	2.000,00	1.000,00
Costo Totale	50.000,00	35.750,00	17.875,00

Marchio di qualità ecologica (ECOLABEL)

Nell'ambito delle attività di acquisizione del marchio di qualità ecologica (ECOLABEL) l'obiettivo principale che il proponente intende raggiungere è il miglioramento degli standard di eco compatibilità dei prodotti derivanti dalla produzione della Ladisa S.p.A.

Il soggetto proponente, nel formulario relativo ai servizi di consulenza presentato in sede di progetto definitivo, indica quale fornitore del servizio di consulenza lo "Studio Tecnico di Elia Nicola", di cui allega il preventivo di € 50.000,00 datato 04/01/2010, specificando di voler attuare le attività relative all'acquisizione del Marchio ECOLABEL nel periodo dal 01/02/2011 al 05/12/2011.

Con riferimento alle professionalità qualificate ed in possesso di specifiche competenze nel settore, il soggetto proponente allega i curricula vitae dei tre consulenti (Sig. Nicola Elia, Ing. Alessandro Labile e Ing. Renzo Tomassini). In seguito alla richiesta di ulteriori chiarimenti circa la distribuzione tra i vari consulenti delle giornate di intervento, il soggetto proponente in data 26/03/2010 ha consegnato documentazione, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/2839 del 26/03/2010, tra cui un nuovo formulario da cui si rileva che le giornate di intervento dei consulenti dello Studio Tecnico di Elia Nicola sono coerenti con i periodi previsti per ciascun intervento.

In particolare dal formulario si evince che le attività relative all'acquisizione della certificazione ECOLABEL verranno svolte dal dott. Renzo Tomassini e dall'Ing. Alessandro Labile per un numero di giornate dichiarate rispettivamente pari a 59 e 41. Inoltre, dall'analisi dei curricula si evince che il dott. Renzo Tomassini è inquadrabile come consulente di I livello (€ 500,00) mentre l'Ing. Alessandro Labile è inquadrabile quale consulente di III livello (€ 250,00).

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile si è proceduto a prendere in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei consulenti sopra citati.

Dall'applicazione dell'aliquota giornaliera di ciascun consulente alle giornate dichiarate nel formulario presentato in sede di richiesta integrazioni, si ritiene che i servizi di consulenza per il rilascio della Certificazione ECOLABEL siano acquisibili ad un costo pari ad € 39.750,00.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI MASSIME CONCEDIBILI
Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del marchio di qualità ecologica ECOLABEL	33.000,00	26.750,00	13.375,00
Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	10.000,00	9.500,00	4.750,00
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione	7.000,00	3.500,00	1.750,00
Costo Totale	50.000,00	39.750,00	19.875,00

Certificazione SA 8000

Nell'ambito delle attività di acquisizione della Certificazione SA8000 l'obiettivo principale che il proponente intende raggiungere è il miglioramento della gestione degli aspetti legati all'etica aziendale al fine di poter incrementare le capacità aziendali di modulazione delle procedure da seguire nella redazione di un corretto Bilancio sociale.

Il soggetto proponente, nel formulario relativo ai servizi di consulenza presentato in sede di progetto definitivo, indica quale fornitore del servizio di consulenza lo "Studio Tecnico di Elia Nicola", di cui allega il preventivo di € 60.000,00 datato 04/01/2010, specificando di voler attuare le attività relative all'acquisizione della Certificazione SA 8000 nel periodo dal 09/01/2010 al 31/12/2010 per poi eseguire la verifica ispettiva dal 02/01/2011 al 31/01/2011. Con riferimento alle professionalità qualificate ed in possesso di specifiche competenze nel settore, il soggetto proponente allega i curricula vitae dei tre consulenti (Sig. Nicola Elia, Ing. Alessandro Labile e Ing. Renzo Tomassini). In seguito alla richiesta di ulteriori chiarimenti circa la distribuzione tra i vari consulenti delle giornate di intervento, il soggetto proponente in data 26/03/2010 ha consegnato documentazione, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/2839 del 26/03/2010, tra cui un nuovo formulario da cui si rileva che le giornate di intervento dei consulenti dello Studio Tecnico di Elia Nicola sono coerenti con i periodi previsti per ciascun intervento. In particolare dal formulario si evince che le attività relative all'acquisizione della certificazione SA8000 verranno svolte dal dott. Renzo Tomassini e dall'Ing. Alessandro Labile per un numero di giornate dichiarate rispettivamente pari a 46 e 61. Inoltre, dall'analisi dei curricula si evince che il dott. Renzo Tomassini è inquadrabile come consulente di I livello (€ 500,00) mentre l'Ing. Alessandro Labile è inquadrabile quale consulente di III livello (€ 250,00). Infine, dal formulario si rileva che le attività di verifica ispettiva saranno affidate all'Ing. Salvatore Vitucci, consulente di I livello dell'ente di certificazione.

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile si è proceduto a prendere in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei consulenti sopra citati.

Dall'applicazione dell'aliquota giornaliera di ciascun consulente alle giornate dichiarate nel formulario presentato in sede di richiesta integrazioni, si ritiene che i servizi di consulenza per il rilascio della Certificazione SA8000 siano acquisibili ad un costo pari ad € 38.250,00 a cui si aggiunge il costo pari ad € 2.000,00 per le attività di verifica ispettiva che vengono riconosciute in parte, nel limite di quanto ammesso a valere sulle precedenti certificazioni. Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, si riconosce un spesa totale di € 40.250,00.

Occorre segnalare, infine, che ai sensi dell'art. 28 comma 1 del Regolamento, la durata dell'attività ammesse a finanziamento non potrà essere superiore a 12 mesi.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI MASSIME CONCEDIBILI
Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione della certificazione etica secondo la normativa SA 8000	35.000,00	25.750,00	12.875,00
Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	11.500,00	9.000,00	4.500,00
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione	7.000,00	3.500,00	1.750,00
Altro: Verifica ispettiva di Terza Parte	6.500,00	2.000,00	1.000,00
Costo Totale	60.000,00	40.250,00	20.125,00

Programmi di Internazionalizzazione

Relativamente ai servizi di consulenza per l'internazionalizzazione, il soggetto proponente indica come obiettivo primario quello dell'esportazione del modello e della tecnica culinaria all'estero, tenendo in considerazione il fattore deperibilità e salubrità del prodotto. I paesi individuati, l'Albania, la Croazia e la Grecia, hanno produzioni alimentari primarie simili a quella italiana.

Gli obiettivi che la società intende raggiungere sono:

- Promuovere lo sviluppo di partnership strategiche tra l'Italia e i paesi dell'Adriatico;
- Creazione di un *task force* operativa deputata allo sviluppo futuro di iniziative e progetti commerciali di investimento;
- Supportare con azioni di consulenza e assistenza lo sviluppo organizzativo e strategico dei paesi interessati;
- Valorizzare il prodotto e l'alimentazione "mediterranea" come marchio di qualità mondiale.

Il soggetto proponente, nel formulario relativo ai servizi di consulenza presentato in sede di progetto definitivo, indica quale fornitore dei servizi inerenti la "Consulenza specialistica finalizzata alla ricerca di partner esteri per la definizione di progetti di investimento e/o accordi di collaborazione industriale da realizzarsi all'estero" il Dott. De Marinis Giuseppe; mentre, per i servizi inerenti la "Consulenza specialistica per la realizzazione di studi di fattibilità connessi con la valutazione economico-finanziaria, fiscale, legale contrattuale e di progettazione/ingegnerizzazione di prodotti/processi inerenti i progetti di investimento e/o di partnership industriale da realizzarsi all'estero" indica il Dott. Michele Lenoci.

Il soggetto proponente ha consegnato documentazione integrativa acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/4292 del 05/05/2010 tra cui il preventivo della "Commercio estero network" a firma del dott. Lenoci e relativo alle attività da svolgere per un importo pari ad € 50.000,00.

Con riferimento alle professionalità qualificate ed in possesso di specifiche competenze nel settore, il soggetto proponente allega i curricula vitae dei due esperti dai quali risulta un profilo senior.

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile si è proceduto a prendere in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti.

Dall'applicazione dell'aliquota giornaliera di ciascun consulente (€ 500,00 per il Dott. De Marinis e per il Dott. Lenoci) alle giornate dichiarate (n. 58 per il Dott. De Marinis e n. 138 per il Dott. Lenoci) nel formulario presentato in sede di progetto definitivo, scaturisce un costo superiore a quanto richiesto dal soggetto proponente. Pertanto, alla luce di quanto evidenziato si ritiene che i servizi di consulenza per l'internazionalizzazione siano acquisibili ad un costo pari ad € 50.000,00 coerentemente con quanto richiesto dal soggetto proponente.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI MASSIME CONCEDIBILI
Consulenza specialistica finalizzata alla ricerca di partner esteri per la definizione di progetti di investimento e/o accordi di collaborazione industriale da realizzarsi all'estero	18.700,00	18.700,00	9.350,00
Consulenza specialistica per la realizzazione di studi di fattibilità connessi con la valutazione economico-finanziaria, fiscale, legale contrattuale e di progettazione/ingegnerizzazione di prodotti/processi inerenti i progetti di investimento e/o di partnership industriale da realizzarsi all'estero	31.300,00	31.300,00	15.650,00
Consulenza specialistica intesa a fornire servizi di assistenza tecnica e tutoraggio alla/e impresa/e nelle varie fasi di implementazione e monitoraggio del programma di internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00
Costo Totale	50.000,00	50.000,00	25.000,00

Partecipazione a Fiere

Il soggetto proponente nel formulario, presentato in allegato al progetto definitivo, indicava di voler partecipare a n. 4 fiere internazionali da tenersi nell'anno 2012. In data 05/05/2010 la Ladisa S.p.A. ha comunicato l'intenzione di voler svolgere le attività relative alla partecipazione a fiere nell'anno 2010 in particolare alla fiera di Parma - "Cibus 2010" fornendo documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/4292 del 05/05/2010, a supporto di tali attività.

Successivamente, non avendo partecipato alla fiera "Cibus 2010", con documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_158/06346 del 29/06/2010, il soggetto proponente ha provveduto a comunicare l'intenzione di voler partecipare alla fiera internazionale "Tutto Food 2011", da tenersi a Milano nel periodo 8 - 11 maggio 2011, fornendo i preventivi di spesa della Diva Eris per € 50.100,00, datato 20/06/2010, relativamente alle attività di consulenza specialistica e della Pubbliangie S.r.l. pari ad € 49.900,00, datato 24/06/2010, per l'allestimento dello stand.

Con riferimento al personale della Diva Eris si rileva la presenza dei curricula vitae delle seguenti professionalità: Krumova Yuliya (consulente III livello), Dott.ssa Gabriella Cristofaro (consulente III livello), Dott.ssa Prieto Alicia Beatriz (consulente III livello), dott. Battista Francesco (consulente I livello), dott.ssa Torau Maxi (consulente III livello).

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile si è proceduto a prendere in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti pari ad € 500,00 per l'esperto di I livello, ad € 250,00 per gli esperti di III livello.

Dall'applicazione dell'aliquota giornaliera di ciascun consulente alle giornate dichiarate, pari a n. 22 gg. per Battista Francesco (I livello) e a n. 156,5 gg. per n. 4 esperti di III livello) nel formulario presentato in sede di integrazioni al progetto definitivo, si ritiene che il programma di partecipazione a fiere è acquisibile, da parte della Ladisa S.p.A., ad un costo pari ad € 50.100,00 a cui si aggiunge il costo preventivato per la gestione degli stands fieristici pari ad € 49.900,00 per un totale di **€ 100.000,00**.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI MASSIME CONCEDIBILI
Partecipazione a fiere e/o ad eventi internazionali e partecipazione ad iniziative di marketing territoriale a regia regionale	50.100,00	50.100,00	25.050,00
Altro (allestimento e noleggio stand)	49.900,00	49.900,00	24.950,00
Costo Totale	100.000,00	100.000,00	50.000,00

Programmi di sviluppo delle applicazioni di E-business

Il soggetto proponente nel formulario, presentato in allegato al progetto definitivo, dichiara di voler avviare, nel periodo gennaio - ottobre/2012, un programma di sviluppo delle applicazioni di e-business per poter realizzare un portale web sul quale far confluire l'intero patrimonio informativo dell'azienda in modo da poterlo condividere con tutti coloro che interagiscono con la Ladisa S.p.A..

Gli interventi consisteranno nello sviluppo e personalizzazione di applicazioni infotelematiche, gestione e sicurezza delle transazioni economiche nella rete telematica, integrazione dell'applicazione di e-business con gli altri sistemi informativi aziendali.

Il soggetto proponente per tali interventi presenta un preventivo di spesa della società NCS Ricerca e Sviluppo S.r.l. per un importo pari ad **€ 40.000,00** di cui € 31.444,00 per le attività di consulenza specialistica per lo sviluppo e personalizzazione di applicazioni infotelematiche ed

€ 8.556,00 per le attività di consulenza specialistica per la realizzazione di interventi di integrazione dell'applicazione di e-business con gli altri sistemi informativi aziendali.

A seguito di richiesta di integrazioni, in data 05/05/2010, il soggetto proponente ha consegnato il curriculum vitae del titolare della NCS S.r.l. che svolgerà attività di consulenza per un numero di giornate pari a 172 nel periodo 09/01/2012 - 31/10/2012, così come si evince dal formulario presentato in allegato alle suddette integrazioni.

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile si è proceduto a prendere in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza del consulente sopraccitato.

Pertanto, dall'applicazione dell'aliquota giornaliera di ciascun consulente (€ 500,00) alle giornate dichiarate (n. 172 gg.) nel formulario presentato in sede di richiesta integrazioni, scaturisce un costo superiore a quanto richiesto dal soggetto proponente. Pertanto, alla luce di quanto evidenziato si ritiene che il servizio di consulenza per le attività di e-business sia acquisibile ad un costo pari ad **€ 40.000,00**, coerentemente con quanto richiesto dal soggetto proponente.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI MASSIME CONCEDIBILI
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi per sviluppo e personalizzazione di applicazioni info telematiche	31.444,00	31.444,00	15.722,00
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi per gestione e sicurezza delle transazioni economiche in reti telematiche (ad esempio applicazioni di e - commerce, applicazioni business to business, ecc.)	0,00	0,00	0,00
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi di integrazione dell'applicazione di e - business con gli altri sistemi informativi aziendali	8.556,00	8.556,00	4.278,00
Costo Totale	40.000,00	40.000,00	20.000,00

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CONSULENZE

SERVIZI DI CONSULENZA PER L'INNOVAZIONE	SPESE PROPOSTE	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI MASSIME CONCEDIBILI
EMAS II	50.000,00	35.750,00	17.875,00
ISO 14001	50.000,00	40.000,00	20.000,00
ECOLABEL	50.000,00	39.750,00	19.875,00
SA 8000	60.000,00	40.250,00	20.125,00
INTERNAZIONALIZZAZIONE	50.000,00	50.000,00	25.000,00
PARTECIPAZIONE A FIERE	100.000,00	100.000,00	50.000,00
E - BUSINESS	40.000,00	40.000,00	20.000,00
Costo Totale	400.000,00	345.750,00	172.875,00

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

La società risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2008 un fatturato pari ad € 18.629.277,00.

Si riportano di seguito i dati generali della dimensione d'impresa:

Periodo di riferimento: 2008 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
401,32	24.860.317,00	21.752.114,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio 2008 della Ladisa S.p.A. e ai dati riferiti alle imprese controllate. In particolare si precisa che i suddetti dati scaturiscono dalla sommatoria dei seguenti: Ladisa S.p.A. (occupati n. 341,32, fatturato € 18.629.277,00, totale di bilancio € 17.458.586,00), Alimentazione Mediterranea S.r.l. (occupati n. 35, fatturato € 5.188.448,00, totale di bilancio € 3.347.005,00), Associazione Calcio Monopoli S.r.l. (occupati n. 25, fatturato € 1.042.592,00, totale di bilancio € 946.523,00).

Dalla tabella suddetta si rileva che il soggetto proponente nell'anno 2008 registra un numero di dipendenti superiore alla soglia massima di dipendenti necessari per qualificarsi come media impresa. Per tale motivo si è proceduto ad un controllo dei dipendenti anche negli esercizi precedenti, così come si evince dai dati riportati nel capitolo 11 - "Creazione di nuova occupazione". Dal controllo sul numero degli occupati si rileva che il 2008 è il primo esercizio nel quale si registra il superamento della soglia massima di occupati (250) della categoria di media impresa. Atteso che il passaggio da una categoria all'altra si realizza qualora per due esercizi consecutivi si registrino dei dati appartenenti alla nuova categoria, così come stabilito dall'art. 4 c.2 della Raccomandazione 2003/361/CE, si ritiene che nei confronti della Ladisa S.p.A., nei dodici mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso, persista il requisito di media impresa.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico, così come di seguito descritte:

(€)	2007	2008	A regime (2013)
Fatturato	12.750.068,00	18.629.277,00	29.580.140,00
Valore della produzione	13.101.916,00	18.982.578,00	31.298.441,00
Margine Operativo Lordo	1.085.361,00	1.449.228,00	4.321.585,00
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	879.274,00	957.178,00	2.830.625,00
Reddito netto	2.325,00	90.977,00	1.108.615,00

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

In sede di progetto di massima, il soggetto proponente dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili per € 12.202.671,00 mediante l'apporto di mezzi propri (€ 1.500.000,00) e mediante un finanziamento bancario a medio/lungo termine (€ 9.000.000,00).

Apporto mezzi propri	€ 1.500.000,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 9.000.000,00
Agevolazioni richieste	€ 4.663.402,00
Totale	€ 15.163.402,00

In fase di presentazione del progetto definitivo, la società Ladisa S.p.A. propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Investimenti proposti	€ 11.202.469,00
Apporto mezzi propri	€ 1.534.148,00
Finanziamento a m/l termine (affidamenti bancari)	€ 5.705.000,00
Agevolazioni richieste	€ 4.668.321,00
Totale copertura finanziaria	€ 11.907.469,00

Si precisa che in sede di presentazione del progetto definitivo il soggetto proponente fornisce copia del verbale di assemblea ordinaria della Ladisa S.p.A. con il quale in data 06/08/2009 la società delibera un conferimento dei soci in conto aumento di capitale sociale di € 1.534.148,00 da destinarsi al programma di investimenti PIA.

In data 22/12/2009 la Ladisa S.p.A. procede con verbale di assemblea straordinaria ad un aumento di capitale sociale portando lo stesso da € 1.500.000,00 ad € 5.000.000,00 mediante un aumento gratuito di € 1.135.762,00 ed un aumento a pagamento di € 2.364.238,00 da effettuarsi entro il 30/06/2012.

Inoltre in data 13/11/2009 il soggetto proponente ha consegnato documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. n. AOO_044/14194 del 13/11/2009, tra cui una dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante in cui dichiara di destinare al programma di investimenti PIA delle linee di credito bancarie di cui la società dispone, per un totale di € 5.705.000,00, di cui fornisce le comunicazioni in originale e che si dettagliano di seguito:

- Banca Carige S.p.A. € 540.000,00;
- Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. € 2.675.000,00;
- Unicredit Banca di Roma S.p.A. € 800.000,00;
- Banco di Napoli S.p.A. € 380.000,00;
- Monte dei Paschi di Siena S.p.A. € 1.310.000,00.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 11.664.710,00
agevolazione	€ 4.091.459,00
Apporto mezzi propri	€ 1.534.148,00
Finanziamento a m/l termine	€ 5.705.000,00
TOTALE FONTI	€ 11.330.607,00
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	62,06%

Dalla precedente tabella si rileva la persistenza di un squilibrio tra fonti e impieghi per un importo pari ad € 334.103,00. Rilevato che il soggetto proponente ha proceduto ad un aumento di capitale per € 3.500.000,00, così come sopra evidenziato, si prescrive di destinare parte dell'aumento di capitale sociale al programma di investimenti PIA al fine di garantirne la completa copertura finanziaria.

Infine, si rileva che il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 09/2008 e s.m.i., in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato interamente, è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

L'investimento proposto dalla Ladisa S.p.A. presenta un grado di innovazione tecnologica rilevante; il metodo di confezionamento, ad esempio, con la tecnica "Cook & Chill" necessita di una elevata dotazione tecnologica.

Inoltre, la presenza di un laboratorio di analisi e di un centro di cottura avanzato consentiranno quotidianamente l'analisi degli alimenti, lo studio di eventuali menù personalizzati, la possibilità di utilizzare metodi di cottura a vapore e senza grassi (particolarmente indicati per utenze sanitarie o dell'infanzia).

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

Il programma di investimenti proposto ed il costante impegno teso al raggiungimento della "Qualità Totale" dei servizi offerti, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, non può prescindere dalla presenza di dipendenti professionalmente preparati e costantemente aggiornati sulle metodologie di lavoro e sullo sviluppo delle tecnologie utilizzate. Inoltre, i livelli di occupazione, così come si evince dal formulario consegnato, saranno crescenti e garantiranno un considerevole incremento occupazionale al punto da dedicare sempre maggiore attenzione alla crescita professionale del personale.

La società dichiara che tutto il personale della Ladisa S.p.A. è assunto nel pieno rispetto del C.C.N.L. di categoria e della normativa vigente in tema di sicurezza dei lavoratori e di diritto al lavoro dei disabili; inoltre, lo stesso personale frequenta corsi di formazione continuativi sulla base di una programmazione annuale.

Lo staff dirigenziale ha il compito di pianificare le attività di formazione individuando gli obiettivi da raggiungere (risultato economico, qualità del servizio prodotto, soddisfazione del cliente, ecc.) e sottoponendoli al rigido ed attento vaglio di un modernissimo controllo di gestione che verifica in tempo reale la loro concreta attuazione. Secondo quanto si evince dalla scheda tecnica, tale qualificazione sarà maggiormente accentuata con l'avvio del nuovo investimento.

11. Creazione di nuova occupazione

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere nel corso della realizzazione dell'investimento all'assunzione di n. 39 dipendenti.

In data 16/12/2009, al fine di accertare dettagliatamente la situazione occupazionale del soggetto proponente, si procedeva alla richiesta di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte del legale rappresentante che attestasse l'eventuale ricorso nell'ultimo triennio, da

parte della Ladisa S.p.A., a forme di interventi integrativi salariali. Inoltre si chiedeva di conoscere, al netto degli interventi integrativi salariali, il numero di dipendenti (in termini di ULA) al 31/12/2008 e l'incremento occupazionale a regime.

Il soggetto proponente ha consegnato la suddetta dichiarazione, acquisita dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 657/BA del 05/02/2010 da cui si riscontra il mancato ricorso, negli anni 2007, 2008 e 2009, a qualsiasi tipo di intervento integrativo salariale.

Dall'analisi dei bilanci al 31/12/2006, al 31/12/2007 ed al 31/12/2008 si è rilevata l'indicazione da parte della Ladisa S.p.A. di un numero di dipendenti pari a 449 nell'anno 2006, a 568 nell'anno 2007 ed a 774 nell'anno 2008. Trattandosi principalmente di dipendenti con contratti part-time si è ritenuto opportuno procedere ad un conteggio puntuale sui libri matricola al fine di individuare il numero di unità lavorative annue nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso. In seguito al suddetto conteggio è risultato quanto segue:

- U.L.A. al 31/12/2006: 131,21;
- U.L.A. al 31/12/2007: 206,90;
- U.L.A. al 31/12/2008: 341,32.

Infine, il soggetto proponente ha consegnato dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 3263/BA del 17/06/2010, in cui attesta che le ULA al 31/12/2008 della Ladisa S.p.A. risultano pari a n. 341,32 e chiarisce che la rettifica alla precedente dichiarazione sostitutiva di atto notorio si è resa necessaria a seguito dell'applicazione al calcolo effettuato dei criteri previsti dall'appendice al D.M. del 18/04/2005.

Si riporta di seguito la tabella con il numero medio di occupati suddivisi per qualifica e riferita agli anni 2008, 2009, 2013.

Sulla base di quanto pervenuto si rileva:

numero addetti	2008	2009	2013	INCREMENTO A REGIME
dirigenti	4	4	4	0
impiegati	21	21	35	+ 14
operai	316,32	316,32	341,32	+ 25
Totale diretti di produzione	341,32	341,32	380,32	+ 39

Il soggetto proponente nel progetto definitivo dettaglia le figure qualificate che costituiranno l'incremento occupazionale a regime prevedendo l'assunzione di dipendenti professionalmente preparati e costantemente aggiornati sulle metodologie di lavoro.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il rapporto tra l'incremento a regime del numero di occupati previsto ed il programma di investimenti ammissibile sia sufficiente per esprimere un giudizio positivo circa l'impatto occupazionale sul territorio.

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

La portata del progetto industriale presuppone elevate ricadute sul territorio in particolare nell'area specifica di intervento circoscrivibile al Comune di Bari e all'intera provincia. La Ladisa S.p.A. ritiene che il progetto industriale a regime genererà un indotto costituito principalmente dai fornitori di materie prime che garantiranno quell'approvvigionamento necessario ed indispensabile per il mantenimento dei livelli di produzione dichiarati.

Considerando le dimensioni del centro di cottura oggetto dell'investimento, il soggetto proponente dichiara che sarà necessario un rifornimento costante e corposo in tutto l'anno che coinvolgerà le maggiori produzioni alimentari primarie (mercato ortofrutticolo, il mercato ittico e della carne) del capoluogo di Regione. La società ritiene che la presenza nell'area di riferimento di importanti realtà produttive di materie prime necessarie al proprio processo di produzione (si pensi ai vari pastifici presenti in zona) costituisca un fattore favorevole e rappresenti quindi un vantaggio competitivo che il proponente non mancherà di utilizzare.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate ed alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione del beneficiario e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, capacità gestionali, livello di fatturato, volume di attività, struttura.

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere con la dimensione attuale un programma di investimento di tale portata.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Si rileva che in sede di ammissione alla fase istruttoria del progetto definitivo si invitava l'impresa ad indicare, nella relazione per investimenti in ricerca industriale, quanto segue:

- capacità produttiva del centro cottura;
- attività mediante le quali si intendono perseguire gli obiettivi proposti.

15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva

In merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa presentata si prescrive:

- la realizzazione del previsto impianto fotovoltaico;
- la realizzazione delle misure di recupero di calore indicate nella documentazione presentata;
- la realizzazione di un centro di raccolta interno all'impianto in grado di stoccare in maniera differenziata i rifiuti recuperabili massimizzando i quantitativi avviati al recupero e riducendo al minimo quelli da inviare allo smaltimento.

In merito alla copertura finanziaria del programma di investimenti si prescrive:

- l'impegno a vincolare l'aumento di capitale sociale, deliberato in data 22/12/2009, a favore del programma di investimenti PIA per un importo pari ad almeno € 334.103,00.

Soggetti realizzatori	Localiz.	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	Δ ULA previsto	Programma integrato di agevolazione (euro)			Totale investimenti previsti	Periodo di realizzazione
					attivi materiali	R&S	Servizi di consulenza per l'innovazione		
Ladisa S.p.A.	Viale Lindemann Zona ASI Modugno (Ba)	10.85.0 - Produzione di pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)	Media	+ 39	11.318.960,00	0,00	305.750,00	40.000,00	01/01/2010 - 31/10/2012
TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI									
								11.664.710,00	

Si riporta di seguito la tempistica di realizzazione dell'investimento di Ladisa S.p.A. (GANTT):

Tipologia Attività	2010				2011				2012			
	I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.	I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.	I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.
Studi di Fattibilità												
Suolo aziendale												
Opere Murarie												
Macchinari e Attrezzature												
R&S (*)												
Servizi di Consulenza												

(*) Si precisa che le attività di ricerca e sviluppo pur non essendo oggetto di agevolazione vengono riportate nel GANTT in quanto previste dal soggetto proponente quale investimento proposto.

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva. Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento	Tipologia spesa	Progetto di Massima		Progetto Definitivo		
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni Concedibili
Azione		Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Linea di intervento 6.1	Attivi Materiali	10.136.004,00	3.463.402,00	11.448.960,00	11.318.960,00	3.918.584,00
Azione 6.1.2	Consulenze per l'innovazione	360.000,00	180.000,00	360.000,00	305.750,00	152.875,00
a) Totale Linea 6.1 Azione 6.1.2		10.496.004,00	3.643.402,00	11.808.960,00	11.624.710,00	4.071.459,00
Linea di intervento 1.1	Ricerca Industriale	1.666.667,00	1.000.000,00	1.666.667,00	0,00	0,00
Azione 1.1.2	Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Totale Linea 1.1 Azione 1.1.2		1.666.667,00	1.000.000,00	1.666.667,00	0,00	0,00
Linea di intervento 1.4	Sviluppo E-business	40.000,00	20.000,00	40.000,00	40.000,00	20.000,00
Azione 1.4.1						
c) Totale Linea 1.4 Azione 1.4.1		40.000,00	20.000,00	40.000,00	40.000,00	20.000,00
TOTALE a)+b)+c)		12.202.671,00	4.663.402,00	13.515.627,00^(*)	11.664.710,00	4.091.459,00

(*) Si precisa che l'investimento proposto nel progetto definitivo, così come riportato nella suddetta tabella, riporta due volte la spesa relativa al centro cottura (€ 1.313.160,00), ammessa nell'ambito della categoria di spesa "Attivi Materiali".

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Ladisa S.p.A. ha visto la parziale ammissibilità delle spese relative alla categoria "Attivi Materiali" e "Consulenze per l'Innovazione" e l'intera inammissibilità del progetto di Ricerca industriale. In particolare con riferimento alla categoria "Attivi Materiali" si è proceduto ad effettuare una decurtazione in merito alle spese di progettazione per € 130.000,00, così come evidenziato nel paragrafo 4.3.1. Con riferimento alla categoria "Servizi di consulenza per l'Innovazione" sono state riconosciute le spese nei limiti dei parametri previsti in riferimento ai profili di esperienza dei consulenti indicati per le attività di acquisizione di consulenze specialistiche. Con riferimento alle agevolazioni si è proceduto al ricalcolo delle stesse sulla base delle spese ammesse ed in considerazione di quanto disposto dalla "Mappa degli Aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007 - 2013 - Intensità Aiuti", che stabilisce che le agevolazioni concedibili per le medie imprese sono pari al 40%.

In ultimo, si evidenzia che l'investimento ammesso in sede di valutazione del progetto definitivo con riferimento agli Attivi Materiali è superiore a quanto riconosciuto in sede di progetto di massima in ragione dello spostamento della voce di spesa relativa al centro cottura dal progetto di Ricerca Industriale. A fronte di tale maggior investimento risulta un contributo concedibile di € 3.918.584,00. Pertanto, per la differenza di € 428.057,00, si procede al recupero delle agevolazioni impegnate con la D.G.R. n. 880 del 26/05/2009 sulla linea 1.1 - azione 1.1.2 trasferendole sulla linea 6.1 - azione 6.1.2.

Bari, 03/08/2010

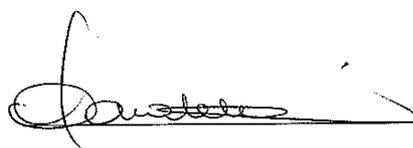
Il Valutatore

Michele Caldarola



Il Responsabile di Commessa

Donatella Toni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1861

Estinzione servitù pubbliche costituite in favore del Demanio della Regione Puglia.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione Avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal responsabile P.O. della medesima, dal Dirigente A.I. dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- il Consorzio di Bonifica di Capitanata - Foggia, Ente di diritto pubblico, ai sensi dell'art.59 del R.D. 13-02-1933, n. 215, dell'art. 862 del c.c. e della L.R. 31-05-1980, n. 54, nella qualità di concessionario ex legge, ha eseguito negli ultimi trent'anni, numerosi interventi finalizzati alla creazione di infrastrutture per reti irrigue a servizio dell'utenza agricola del comprensorio di bonifica ricadente nella provincia di Foggia;
- tali opere sono state realizzate grazie ai finanziamenti statali e regionali ed hanno comportato tra l'altro, l'imposizione di servitù di acquedotto sui terreni di proprietà occupati dalle predette condutture, decretate in favore del Demanio della Regione - Ramo bonifica.

Considerato che:

- il notevole tempo trascorso dalla realizzazione delle opere di irrigazione ad oggi ed il mutamento delle destinazioni urbanistiche di alcune aree asservite limitrofe e/o contigue ai centri abitati che hanno perso la loro vocazione - destinazione agricola in favore di quella industriale, commerciale (zona ASI, PEEP, etc.) e residenziale, pone il problema della compatibilità della permanenza di siffatte opere e del relativo gravame servile con gli insediamenti realizzati su tali aree.

Evidenziato che:

- sono arrivate al Consorzio di Bonifica per la Capitanata, le domande per la dismissione di

alcuni tratti terminali di condotte irrigue e precisamente: ditta **Russo Michele** ubicata nella p.lla 184 (ex 8) del foglio 19 ricadente in agro di Lesina, ditta **Tartaglia Martino** ubicata nella p.lla 111 del foglio 347 ricadente in agro di Apricena, ditta **Costantino Paolo ed altri** ubicata nelle p.lle 489 (ex 308) e 307 del foglio 60 ricadente in agro di Torremaggiore, nonché per la cancellazione del relativo gravame, imposto a servizio ed a tutela delle medesime sui propri terreni;

- il Consorzio di Bonifica valutato quanto richiesto ed accertate tutte le condizioni tecnicogiuridiche del caso, non ravvisando nessuna causa ostativa o pregiudizievole al regolare funzionamento della rete irrigua presente nelle suddette zone, con nota prot. n. 15562 del 08.07.2010, ha rilasciato parere favorevole alla cancellazione parziale della servitù pubblica costituita, sui predetti fondi in favore del Demanio della Regione Puglia, con decreti emessi dall'Amministrazione Provinciale di Foggia n. 173 del 23.11.1999 (Russo Michele), n. 165 del 04.04.1999 (Tartaglia Martino) e con decreti della Prefettura di Foggia rep. n. 1586/AES/1 del 16.03.1987 - n. 4642/AES/1 del 19.09.1987 (Costantino Paolo ed altri);
- il medesimo Consorzio, con nota innanzi riportata ha trasmesso alla Sede Provinciale del Demanio e Patrimonio di Foggia n. 3 prospetti di calcolo del corrispettivo da pagare alla Regione Puglia per la cancellazione delle servitù pubbliche di cui trattasi e precisamente:

- Ditta Russo Michele - agro di Lesina

Foglio 19 p.la 184 (ex 8) mq. 120

Totale corrispettivo rivalutato euro 24,00

- Ditta Tartaglia Martino - agro di Apricena

Foglio 37 p.la 111 mq. 109

Totale corrispettivo rivalutato euro 75,18

- Ditta Costantino Paolo, Sabino, Carla, Donato Angelo e Annalisa - agro di Torremaggiore

Foglio 60 p.la 489 (ex 308) mq. 10,8

Foglio 60 p.la 307 mq. 10,8

Totale corrispettivo rivalutato euro 60,10

- le ditte richiedenti hanno espressamente accettato di accollarsi tutte le spese di istruttoria per il procedimento di cui trattasi, compresi il rimborso dei costi di intervento tecnico di dismissione, gli oneri tributari (imposte e tasse di registro, ipotecarie, etc.) che dovranno sostenersi per la cancellazione del relativo diritto di servitù gravante sulle predette aree e quelle per la stipula del relativo atto pubblico notarile;
- accertato e verificato che il calcolo del corrispettivo stimato dal Consorzio di Bonifica in euro 24,00 per **Russo Michele**, in euro 75,18 per **Tartaglia Martino** e in euro 60,10 per **Costantino Paolo ed altri** è stato ritenuto congruo dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative, detti importi saranno versati alla Regione Puglia prima della stipula degli atti di cancellazione delle servitù.

In relazione a tutto quanto sopra riferito, occorre procedere:

- alla cancellazione della servitù pubblica di acquedotto costituita sui terreni in premessa identificati in favore della Regione Puglia Ramo Bonifica;
- alla nomina del rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di cancellazione;
- alla presa d'atto che tutte le spese, nessuna esclusa, relative alla cancellazione della servitù pubblica di acquedotto saranno a carico dei soggetti richiedenti.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E S. M. E I.

Il presente provvedimento comporterà un'entrata complessiva per la Regione Puglia di euro 159,28 da accreditare sul capitolo 3071100 "*Proventi dei beni del demanio e patrimonio regionale*" e sarà versato dai richiedenti sul c.c. postale n. 60225323 intestato a "*Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi Regionali*" cod. SIOPE 3.01.03.3132.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 4, comma 4, lett. K della Legge Regionale

7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione, Avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile P.O. della struttura provinciale di Foggia, dal Dirigente A.I. dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

DELIBERA

- per quanto in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato, di procedere alla cancellazione della Servitù pubblica di acquedotto costituita in favore della Regione Puglia - Ramo Bonifica, sui terreni di seguito identificati:

- **Ditta Russo Michele - agro di Lesina**
Foglio 19 p.lla 184 (ex 8) mq. 120
Totale corrispettivo rivalutato euro 24,00

- **Ditta Tartaglia Martino - agro di Apricena**
Foglio 37 p.lla 111 mq. 109
Totale corrispettivo rivalutato euro 75,18

- **Ditta Costantino Paolo, Sabino, Carla, Donato Angelo e Annalisa - agro di Torremaggiore**
Foglio 60 p.lla 489 (ex 308) mq. 10,8
Foglio 60 p.lla 307 mq. 10,8
Totale corrispettivo rivalutato euro 60,10

- di prendere atto che gli intestatari dei terreni di cui innanzi provvederanno prima della stipula dell'atto della cancellazione al versamento di **euro 24,00, euro 75,18 e euro 60,10** in favore della Regione Puglia, come specificato nella parte della copertura finanziaria ed hanno espressamente accettato di prendere a loro carico tutte

le spese, nessuna esclusa, per la stipula dell'atto di cancellazione della servitù;

- di incaricare il Dirigente A.I. dell'Ufficio Patrimonio e Archivi Silvio Marino Di Rienzo, nato a Bovino (FG) il 03.06.1951, a intervenire per conto della Regione Puglia nella stipula dell'Atto pubblico di cancellazione della servitù, che sarà redatto dal Notaio Primiano Augelli del distretto di Foggia e Lucera, già nominato dai richiedenti;
- di stabilire che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene e la denominazione delle controparti;
- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1862

Adesione al progetto “Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze”. Approvazione del Protocollo d'intesa.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, dott.sa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, d'intesa con il Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

VISTO il Regolamento generale (CE) N. 1083/2006, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

VISTO il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo, il quale sostiene “azioni transnazionali e interregionali, in partico-

lare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte” e promuove la elaborazione e l'introduzione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione avendo come finalità l'innovazione e un'economia basata sulla conoscenza;

VISTO il Regolamento 1828/2006 della Commissione dell'8/12/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo sociale europeo;

VISTO il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale sui Fondi Strutturali (CE) 1083/2006, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007, in cui tra le priorità vi è “il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane”;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee di approvazione C(2007)5767 21/11/2007 (2007IT051PO005), del “Programma Operativo Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. Convergenza);

VISTA la propria Deliberazione n. 2282 del. 29 dicembre 2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea sopra richiamata;

DATO ATTO che il P.O. Puglia FSE 2007/2013 Asse IV - Capitale umano prevede tra le finalità di innovare e qualificare i sistemi di istruzione, formazione e orientamento, mediante il rafforzamento dei dispositivi per la valorizzazione e il riconoscimento delle competenze;

VISTA la Legge regionale n. 15/2002 “Riforma della Formazione Professionale” che contempla tra i propri obiettivi l'ammodernamento qualitativo del sistema di orientamento e formazione professionale.

RICHIAMATO, inoltre
- Il Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 che ha evidenziato la necessità di adeguare i

sistemi europei di istruzione e formazione alle esigenze della società dei saperi e alle necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione, ponendo il concetto di competenza al centro dei processi di innovazione ed integrazione tra i sistemi educativi e formativi oltre che al processo soggettivo di acquisizione nei diversi contesti di apprendimento, formali e non formali;

- Il Consiglio europeo di Barcellona del 15 e 16 marzo 2002 che ha rafforzato questi obiettivi, delineando un modello sociale europeo fondato su buoni risultati economici, alti livelli di tutela sociale ed individuando, tra le priorità, l'accesso apprendimento lungo l'arco della vita, all'istruzione e alla formazione professionale e la trasferibilità e il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche;
- La Decisione comunitaria del 15.12.2004 n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione europea relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze;
- Le Raccomandazioni del 18 dicembre 2006 e del 23 aprile 2008 adottate dal Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, concernenti le competenze chiave per l'apprendimento permanente e la costituzione del Quadro europeo delle qualifiche.

CONSIDERATO che per gestire il cambiamento l'Unione Europea dà particolare rilievo alla necessità di avere solide strutture istituzionali che lavorano insieme per un forte dialogo sociale e civile, per investimenti in capitale umano e sulla qualità dell'occupazione. L'adozione delle competenze è ormai un nodo strategico in grado di mettere in comunicazione e far dialogare la scuola, la formazione professionale ed il lavoro.

CONSIDERATO l'interesse della Regione Puglia a raggiungere pienamente gli obiettivi e le strategie di sviluppo contemplate nel P.O. PUGLIA FSE 2007/2013, anche attraverso strumenti di condivisione in grado di favorire il dialogo tra sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

CONSIDERATO, altresì, che il perseguimento di tale strategia presuppone la riconoscibilità, valuta-

bilità e certificabilità delle competenze attraverso criteri oggettivi e strumenti condivisi.

DATO ATTO che, in mancanza di un sistema nazionale di standard minimi di riferimento, le Regioni e le Province autonome si stanno progressivamente dotando di sistemi regionali di qualifiche e certificazioni.

DATO ATTO che la certificazione riveste particolare importanza perché rende possibile la realizzazione dei processi di integrazione dei vari sistemi formativi (scuola, università, formazione professionale, istruzione e formazione tecnica superiore, apprendistato).

VISTA la nota 53196/DB1503 con cui l'Assessore all'Istruzione della Regione Piemonte ha chiesto a tutte le Regioni l'adesione al progetto interregionale denominato "Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze", finalizzato a proseguire la costruzione di strumenti e dispositivi che, in linea con la Strategia di Lisbona e nel contesto del "Programma Integrato Istruzione e Formazione 2010" facciano "dell'apprendimento permanente una realtà concreta".

RILEVATO che il Progetto interregionale prevede la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze con l'obiettivo di individuare una struttura minima condivisa in grado di favorire il dialogo tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

VISTO lo schema di Accordo, parte integrante del presente atto (allegato A), per la realizzazione del progetto interregionale "Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze".

RITENUTO, pertanto di:

- esprimere adesione al progetto interregionale denominato "Verso la costruzione di un sistema di certificazione delle competenze" e di recepire il relativo Protocollo d'intesa, di cui allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto.

"Sezione copertura finanziaria ai sensi della L.R. n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lettere d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti del Servizio Formazione Professionale e del Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di aderire al progetto interregionale denominato "Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze" per l'attuazione di una rete interregionale nel settore delle politiche della formazione, istruzione e del lavoro;
- di recepire il Protocollo d'intesa, allegato "A" quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura del Servizio Formazione Professionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1

ACCORDO

Nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie di sviluppo dei propri Programmi operativi 2007-2013 e di aumentare la cooperazione interregionale nel settore delle politiche della formazione istruzione e lavoro

La Regione Piemonte

La Regione Emilia-Romagna

La Regione Toscana

La Regione Lombardia

La Provincia Autonoma di Trento

Premesso

- che il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 ha indicato un obiettivo strategico per l'Unione Europea: "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale"
- che il Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002 ha rafforzato questi obiettivi, delineando un modello sociale europeo fondato su buoni risultati economici, alti livelli di tutela sociale, l'apprendimento lungo l'arco della vita e sul dialogo tra parti sociali. Nel documento conclusivo del vertice si sottolinea che "l'istruzione è una delle basi del modello sociale europeo e che i sistemi di istruzione europei dovranno diventare entro il 2010" un "riferimento di qualità mondiale";
- che per gestire questo cambiamento l'Unione europea dà particolare rilievo alla necessità di avere solide strutture istituzionali che lavorano insieme a livello nazionale ed europeo, per un forte dialogo sociale e civile, per investimenti in capitale umano e sulla qualità dell'occupazione
- che le Regioni assumono i messaggi chiave, esplicitati nella Strategia di Lisbona e consolidati nel contesto del programma integrato **Istruzione e Formazione 2010** con particolare riferimento a "fare dell'apprendimento permanente una realtà concreta" e "costruire l'Europa dell'istruzione e della formazione".

Vista

- la raccomandazione sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, adottata dal Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea il 23 aprile 2008, nella quale si raccomanda agli Stati membri di:
 - o "usare il Quadro europeo delle qualifiche come strumento di riferimento per confrontare i livelli delle qualifiche dei diversi sistemi delle qualifiche... rispettando al contempo la ricca diversità dei sistemi di istruzione nazionali";
 - o "rapportare i loro sistemi nazionali delle qualifiche al Quadro europeo delle qualifiche entro il 2010";
 - o "adottare misure, se del caso, affinché entro il 2012 tutti i nuovi certificati di qualifica, i diplomi e i documenti Europass rilasciati dalle autorità competenti contengano un chiaro riferimento - in base ai sistemi nazionali delle qualifiche - all'appropriato livello del Quadro europeo delle qualifiche";
 - o "adottare un approccio basato sui risultati dell'apprendimento nel definire e descrivere le qualifiche e promuovere la convalida dell'apprendimento non formale e informale, secondo i principi europei comuni concordati nelle conclusioni del Consiglio del 28 maggio 2004".

Considerato

- Che, in mancanza di un sistema nazionale di standard minimi nazionali di riferimento, le Regioni e Province autonome si stanno progressivamente dotando di sistemi regionali di qualifiche e certificazione,
- che le stesse hanno dato vita nel periodo di programmazione 2000-2006 al Progetto Interregionale denominato "Descrizione e certificazione per competenze e famiglie professionali", che ha visto l'adesione di tutte le Regioni e P.A.;
- che tale Progetto Interregionale ha rappresentato il luogo privilegiato di confronto istituzionale, finalizzato alla maturazione ed elaborazione di posizioni comuni e condivise e di proposte in tema di standard professionali, formativi e di certificazione. Tale progetto nelle sue varie articolazioni, è stato altresì un utile strumento a sostegno del Coordinamento delle Regioni nel confronto con gli altri soggetti istituzionali e con le parti sociali, coinvolti nella realizzazione del sistema nazionale di standard professionali, formativi e di certificazione.
- che Regioni e P.A. ritengono necessario proseguire nella programmazione 2007-2013 la positiva esperienza realizzata dando vita ad una nuova iniziativa interregionale.

Tenuto conto

- che il regolamento (CE) n.1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo "sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte" e promuove l'elaborazione e l'introduzione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione avendo come finalità l'innovazione e un'economia basata sulla conoscenza
- che le Amministrazioni aderenti al presente accordo prevedono nei propri Programmi Operativi linee d'intervento finalizzate a introdurre ed elaborare riforme dei sistemi di istruzione, formazione
- che nella nuova programmazione 2007-2013, la cooperazione interregionale e transnazionale è parte integrante del FSE da realizzare mediante un approccio orizzontale o un asse prioritario dedicato;
- che le Amministrazioni aderenti al presente accordo danno particolare priorità alla realizzazione di strategie mirate alla promozione della mobilità dei cittadini e della valorizzazione e della spendibilità degli apprendimenti comunque ed ovunque acquisiti, in linea con gli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente.

Le parti convengono quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Le istituzioni firmatarie del presente accordo si impegnano a collaborare per promuovere e sostenere interventi orientati alla costruzione del sistema nazionale di certificazione delle competenze.

Questa collaborazione sarà sostenuta attraverso la realizzazione di un progetto interregionale denominato "Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze", in continuità con il percorso tracciato dalle Regioni e P.A. nel Progetto interregionale "Descrizione e certificazione per competenze e famiglie professionali".

Il nuovo progetto punterà a valorizzare i prodotti già realizzati dalle Regioni e P.A. con l'obiettivo di individuare una struttura minima condivisa in grado di favorire il dialogo tra sistemi di istruzione, formazione e lavoro, potenziando altresì la rete interregionale costruita nella programmazione 2000-2006 che ha gettato le basi per la :

- costruzione del sistema nazionale di **standard minimi** professionali, di certificazione e formativi, così come avviato nel 2006 dal Tavolo Unico Nazionale (TUN) promosso dal MLSPS e del quale fanno parte Regioni, MIUR e Parti Sociali;
- definizione di una proposta regionale di **standard minimo di certificazione delle competenze** e di glossario condiviso di termini e procedure, che possa agevolare il dialogo tra i sistemi territoriali di certificazione;
- costruzione e manutenzione del **Repertorio nazionale delle figure professionali in uscita dai percorsi di IeFP** (Accordo 19/06/2003) e dei relativi **standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali**.
- attivazione del lavoro sul libretto formativo del cittadino, previsto dal D.Lgs. 276/2003, attuativo della L. 30/2003, definito con l'Accordo siglato in Conferenza Unificata il 14 luglio 2005, approvato ufficialmente con Decreto Interministeriale (Ministero del lavoro e Ministero dell'istruzione) il 10 ottobre 2005, ed oggetto di sperimentazione in 9 Regioni e P.A. nel biennio 2006-2007, in previsione della sua messa a regime;

In funzione della costituzione del sistema nazionale di certificazione delle competenze potranno essere individuate ulteriori piste di lavoro attinenti ai temi di istruzione, formazione professionale e lavoro.

Articolo 2 – Governance

Il progetto interregionale "Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze" è promosso dalla Regione Piemonte che, assieme alle Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e la P.A. di Trento, ne garantisce il coordinamento.

Verrà costituito un apposito Comitato di Pilotaggio responsabile delle attività di collaborazione avviate nell'ambito della presente intesa, composto dai dirigenti, o dai funzionari da questi delegati, competenti per materia e rappresentativi dei settori istruzione, formazione professionale e lavoro delle Amministrazioni aderenti, al quale sono affidati i seguenti compiti:

- a) indirizzare, monitorare e valutare gli interventi che verranno attivati;
- b) mantenere un presidio degli aspetti tecnici, metodologici ed istituzionali relativamente ai temi affrontati nell'ambito del confronto con gli altri soggetti istituzionali e non coinvolti nel sistema di lifelong learning;
- c) garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
- d) sensibilizzare e socializzare il lavoro sviluppato ed i relativi risultati tra tutti i soggetti coinvolti, istituzionali e non, anche attraverso l'organizzazione di seminari ed incontri di approfondimento dedicati;
- e) individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio di prodotti e servizi comuni di interesse interregionale;

- f) garantire il raccordo di tutte le altre attività attivate a livello regionale, nazionale e/o comunitarie che trattano argomenti riconducibili al tema delle competenze e degli standard con il presente Progetto Interregionale.

I dettagli della collaborazione e delle attività verranno definiti in appositi Piani di lavoro, predisposti dalle Regioni Coordinatrici.

Il Comitato di pilotaggio potrà attivare gruppi di lavoro specifici ed avvalersi di esperti, la cui individuazione e modalità di attivazione potranno essere definite anche in relazione ai contenuti dei suddetti Piani di lavoro.

I compiti di segreteria tecnica e organizzativa relativi alla collaborazione interregionale, nonché di supporto alle attività e al funzionamento del Comitato di pilotaggio, dei gruppi di lavoro specifici e degli esperti, vengono affidati all'Associazione *Tecnostruttura delle Regioni* per il FSE, con sede in Roma, via Volturmo 58.

Le parti aderenti al presente accordo concordano altresì di attivarsi per favorire l'estensione del presente accordo a tutte le Regioni e P.A. italiane ed altre amministrazioni pubbliche di altri Paesi membri dell'Unione europea, ai fini di ampliare la rete e di promuovere la collaborazione sul tema

Articolo 3 – Aspetti finanziari

La collaborazione sarà sostenuta attraverso l'utilizzo delle risorse FSE della programmazione 2007-2013 e altre eventuali risorse nazionali o regionali e comunitarie.

Ogni parte si assume gli oneri finanziari connessi alle proprie attività realizzate nell'ambito del presente accordo, salvo i casi in cui le parti decidano diversamente.

Articolo 4 – Durata e validità

Il presente accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione dalle parti e ha validità per l'intera durata della programmazione 2007-2013.

L'accordo può essere revisionato dalle parti, anche in relazione ai Programmi di lavoro e/o ai risultati dei piani di attività.

Il presente accordo non intende creare obblighi legalmente vincolanti fra le parti firmatarie.

Il presente accordo viene firmato a, il, in n... copie originali.

Letto, approvato e sottoscritto

.....

.....

.....

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1863

L.R. n. 6/04, art. 5 - Interventi di promozione regionale nell'ambito dello Spettacolo ai sensi dell' art. 17 comma 3 del Regolamento n. 11/07.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof. Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici competenti, confermata dal Dirigente del Servizio Attività Culturali, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 772 del 23/03/2010 la Giunta Regionale ha approvato il Piano 2010 delle attività ammesse a finanziamento nell' ambito dello Spettacolo in attuazione del *Programma triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo*, di cui alla D.G.R. n. 1191/09. Il punto 3.4 del citato Programma, richiamando l' art. 9, comma 3 del Regolamento n. 11/07, attribuisce alla competenza dell' esecutivo regionale l' adozione del "Piano annuale delle attività di spettacolo".

Con atto dirigenziale n. 153 del 24/03/2010 si è provveduto alla determinazione dell' entità e all' attribuzione dei finanziamenti di promozione e di sostegno ai singoli soggetti inseriti nel suddetto Piano, così come previsto dall' art. 9, comma 4 del Regolamento n. 11/07.

Con Determinazione Dirigenziale n. 286 del 6 luglio 2010, in ottemperanza all' art. 27 del suddetto Regolamento n.11/07, sono stati revocati gli interventi finanziari, relativi a 9 iniziative, compresi nella suddetta D.G.R. n.772/10, per un importo complessivo di euro **72.000,00** ed è stato contestualmente modificato il relativo impegno assunto sul Capitolo 813025 del Bilancio 2010.

L' art 17, comma 3 del Regolamento n. 11/07 prevede, altresì, *la possibilità di attivare iniziative di promozione al di fuori del Piano annuale*.

Con il presente provvedimento si propone di attivare, a fronte delle risorse che si sono rese disponibili, gli interventi di "promozione regionale" relativi ai settori Musica e Cinema indicati nell' Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, per complessivi euro **12.000,00** da finanziare con le disponibilità del capitolo 813025 del Bilancio regionale 2010.

Tali interventi sono ritenuti coerenti con le finalità e gli obiettivi del Programma dello Spettacolo in quanto corrispondenti alla strategia regionale nell'ambito della promozione e diffusione dei valori artistici e letterari rivenienti da rappresentazioni musicali e cinematografiche.

Il Dirigente del Servizio Attività Culturali, con proprio atto, determinerà l' entità e l' attribuzione dei finanziamenti destinati alla promozione delle Associazioni così come previsto dall'art. 9 comma 4 del Regolamento n. 11/07, provvedendo, altresì, all' impegno della spesa relativa, nonché ai successivi adempimenti derivanti dal presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALL L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI - U.P.B. 04.01.01

- Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di **euro 12.000,00** a carico del bilancio regionale 2010, da finanziare con le disponibilità del capitolo 813025.
- Con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Attività Culturali, si provvederà all' impegno di spesa da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.
- La spesa è stata autorizzata con DGR n.658 del 15/03/2010.
- Trattasi di spesa corrente

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Prof. Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell' Ufficio Spettacolo dal Vivo, dalla titolare dell' A.P. Spettacolo, dalle P.P.O.O. competenti e dal Dirigente del Servizio Attività Culturali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di approvare**, per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono riportate, gli interventi destinati alla “promozione regionale” e compresi nell’Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, per una spesa complessiva di euro **12.000,00** da imputare sul cap. 813025;
- **di dare atto** che il Dirigente del Servizio Attività Culturali, con propri atti, provvederà alla determinazione dell’entità e all’attribuzione dei

finanziamenti di promozione in favore delle Associazioni riportate nell’ allegato, nonché all’ impegno della spesa relativa ed alla liquidazione degli interventi finanziari secondo le modalità stabilite dal punto 4.2 del Programma Triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo di cui alla deliberazione di G.R. n. 1191/2009;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e nel sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO**PROMOZIONE – Settore MUSICA**

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
<i>Associazione Culturale</i>	<i>On Stage</i>	<i>4° Menu Kebab – Festival Internazionale di Pace e Musica Hip Hop</i>	<i>Toritto</i>	<i>BA</i>

PROMOZIONE – Settore CINEMA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
<i>Cooperativa Sociale</i>	<i>I Bambini di Truffaut</i>	<i>Del Racconto, il Film Estate a castello, tra Cinema&Letteratura</i>	<i>Bitritto</i>	<i>BA</i>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1864

P.O. Puglia FESR 2007/2013 Asse II, Linea di Intervento 2.1. Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, ATO Puglia ed AQP S.p.a. per l'attuazione dell'Azione 2.1.1. "Adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del S.I.I. per gli agglomerati regionali in attuazione del Piano di Tutela delle Acque": Ricognizione interventi selezionati e Presa d'atto II Protocollo d'intesa.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente Responsabile della Linea di Intervento 2.1 dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana, riferisce quanto segue:

PREMESSO che:

- con Delibera di Giunta Regionale del 12 febbraio 2008 n. 146 si è preso atto che la Commissione europea ha approvato il P.O. FESR 2007-2013 con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- con Delibera di Giunta Regionale del 30 settembre 2008 n. 1849 sono stati nominati l'Autorità di Gestione, nonché i Responsabili degli Assi del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
- con Delibera di Giunta Regionale del 17 febbraio 2009 n. 165 si è prese atto dei criteri di selezione ed approvate le "Direttive" quest'ultime modificate con successiva D.G.R. n. 651 del 9.3.2010;
- con Delibera di Giunta Regionale del 17 febbraio 2009 n. 185, rettificata con successiva del 17.3.2009 n. 387, sono stati nominati i Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR Puglia 2007-2013 con autorizzazione ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
- con Delibera di Giunta Regionale del 26 maggio 2009 n. 850 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse II del Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013,
- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è stato approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20/10/2009;
- il Piano d'Ambito rimodulato (PdA) è stato approvato dall'ATO Puglia con Delibera Assembleare n. 9 del 27/10/2009;
- la Linea di Intervento 2.1 concorre all'attuazione del Piano di Tutela delle Acque e del Piano d'Ambito per il ciclo integrato delle acque affidato alla gestione dell'ATO Puglia;
- la Linea di Intervento 2.1 comprende, altresì, l'Azione 2.1.1 che prevede l'adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del S.I.I. per gli agglomerati regionali in attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), a fini del raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007 - 2013 per gli indicatori dell'obiettivo di Servizio IV -Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato; -il provvedimento di Giunta Regionale n.850/2009 stabilisce che per gli interventi "generatori di entrate" trova applicazione l'art. 55 del Regolamento CE 1086/2006, secondo le "procedure" approvate con D.G.R. n. 651/2010, artt. 3,4,6 e 8 e le recenti disposizioni introdotte con D.G.R. n. 1450 del 22.06.2010, che hanno integrato il comma 5 del citato art. 8;
- la realizzazione delle opere previste dal Piano d'Ambito per il ciclo integrato delle acque è affidata al Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (AQP s.p.a.);
- all'ATO Puglia compete, fra l'altro, la programmazione degli interventi finalizzati all'attuazione del Piano d'Ambito del servizio idrico integrato;
- la Linea di Intervento 2.1 sarà attuata, in via assolutamente prevalente come prevede il PPA dell'Asse II, attraverso una procedura negoziale tra Regione Puglia, ATO Puglia e soggetto gestore dell'SII (AQP SpA).

Il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque e Responsabile della Linea 2.1 dell'Asse II P.O. FESR 2007/20013, al fine di attivare l'Azione 2.1.1, ha ritenuto istituire un **Tavolo Tecnico permanente** composto da:

- Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque, in qualità di Amministrazione Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento 2.1. - Asse II - P.O. FESR 2007-2013;
- Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO Puglia), soggetto giuridico a cui è affidata la

gestione per l'attuazione del Piano d'Ambito (PdA) del ciclo integrato delle acque,

- Acquedotto Pugliese Spa (AQP S.p.a.) in qualità di affidatario della gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) ed attuatore degli interventi previsti dall'Azione 2.11 inserita nella Linea d'Intervento 2.1 - Asse II - P.O. FESR 2007/2013.

Al Tavolo Tecnico ATO Puglia, sentito AQP SpA, ha proposto una serie di interventi ritenuti dagli stessi prioritari ed ammissibili al finanziamento PO FESR 2007-2013 di Attuazione dell'Asse II - Linea di Intervento 2.1. - Azione 2.1.1 in quanto:

- coerenti con i criteri di selezione;
- riguardanti il potenziamento di impianti di depurazione ai fini dell'adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del SII per gli agglomerati regionali in attuazione del PTA;
- volti al raggiungimento del target dell'indicatore di servizio dell'obiettivo S.11 (abitanti equivalenti serviti effettivamente da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani per regione);
- coerenti con le tipologie di attività previste dal PPA dell'Asse II; - conformi al PTA;

Con il primo PROTOCOLLO D'INTESA, sottoscritto tra Regione Puglia, ATO Puglia e AQP SpA in data 17.03.2010, di cui La Giunta Regionale ha preso atto con provvedimento n. 1028 del 20.04.2010, si è operata una prima selezione ritenendo ammissibili a finanziamento n. 11 interventi riguardanti "il potenziamento degli impianti di depurazione";

Successivamente ATO Puglia ha proposto al Tavolo Tecnico ulteriori interventi riguardanti sia il potenziamento di impianti di depurazione che il

completamento di rete di fogna nera, per i quali si accertava essere

- coerenti con le finalità dell'Azione 2.1.1. poiché volti al raggiungimento del target dell'indicatore di servizio dell'obiettivo S.11 (abitanti equivalenti serviti effettivamente da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani);
- coerenti con i criteri di selezione;
- conformi al PTA
- coerenti con le tipologie di attività previste dal PPA dell'Asse II;
- ricompresi nel POT 2010 - 2012.

Con il II PROTOCOLLO D'INTESA, oggetto del presente provvedimento, sottoscritto in data 11 Giugno 2010 tra le parti:

- Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque;
 - Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO Puglia);
 - Acquedotto Pugliese Spa (AQP S.p.a.),
- sono stati selezionati ulteriori 24 progetti, le cui "Schede Tecniche" sono parte integrante del medesimo Protocollo. Si è quindi proceduto alla ricognizione degli interventi complessivamente selezionati e ritenuti ammissibili a finanziamento, per un totale di n. 35 (ivi compresi quelli del Primo Protocollo) riportati in "ALLEGATO A" parte integrante del Protocollo in esame

Considerato:

che gli impianti complessivamente selezionati e ritenuti ammissibili a finanziamento per l'Azione 2.1.1.

come risultano da: "ALLEGATO A" AL SECONDO PROTOCOLLO D'INTESA sono i seguenti:

	COMUNE	A.E. (DELTA)	IMPORTO	TIPOLOGIA INTERVENTO
1	LECCE	75.368	€ 8.350.000,00	Potenziam. Imp. Depurazione
2	FASANO FORCATELLE	35.285	€ 3.010.000,00	Potenziam. Imp. Depurazione
3	ALTAMURA	24.457	€ 4.065.656,44	Potenziam. Imp. Depurazione
4	BITONTO	22.632	€ 7.500.000,00	Potenziam. Imp. Depurazione
5	FOGGIA	18.874	€ 9.000.000,00	Potenziam. Imp. Depurazione
6	MONOPOLI	16.254	€ 5.772.362,00	Potenziam. Imp. Depurazione
7	FRANCAVILLA FONTANA	12.456	€ 1.800.000,00	Potenziam. Imp. Depurazione
8	GROTTagLIE MONTEIASI	12.136	€ 8.000.000,00	Potenziam. Imp. Depurazione
9	BRINDISI FIUME GRANDE	36.143	€ 3.477.000,00	Potenziam. Imp. Depurazione
10	S.GIORGIO IONICO CAROSINO	10.124	€ 3.100.000,00	Potenziam. Imp. Depurazione
11	TRINITAPOLI	9.424	€ 2.000.000,00	Potenziam. Imp. Depurazione
12	BARI I lotto	5.005	€ 5.300.000,00	Reti di fognatura
13	BARI II lotto	792	€ 1.000.000,00	Reti di fognatura
14	BARI IV lotto	716	€ 1.700.000,00	Reti di fognatura
15	FOGGIA	3.531	€ 5.061.449,90	Reti di fognatura
16	ANDRIA	1.439	€ 2.243.285,31	Reti di fognatura
17	SAN PIETRO VERNOTICO	527	€ 929.909,23	Reti di fognatura
18	SAN DONACI	504	€ 1.135.353,02	Reti di fognatura
19	SANNICANDRO GARGANICO	434	€ 1.048.711,37	Reti di fognatura
20	LUCERA	416	€ 1.844.851,50	Reti di fognatura
21	MESAGNE	377	€ 1.009.917,32	Reti di fognatura
22	GALLIPOLI	311	€ 903.799,57	Reti di fognatura
23	SAN MARCO IN LAMIS	270	€ 677.307,96	Reti di fognatura
24	CELENZA VALFORTORE	222	€ 528.370,27	Reti di fognatura
25	ORIA	221	€ 665.824,07	Reti di fognatura
26	SAN PANCRAZIO SALENTINO	221	€ 289.093,92	Reti di fognatura
27	TROIA	215	€ 530.401,27	Reti di fognatura
28	MAGLIE (CUTROFIANO)	200	€ 637.184,23	Reti di fognatura
29	LOCOROTONDO	136	€ 589.660,00	Reti di fognatura
30	MAGLIE (CASTRIGNANO DEI GRECI)	90	€ 264.800,00	Reti di fognatura
31	CANDELA	74	€ 208.777,70	Reti di fognatura
32	PANNI	50	€ 405.426,41	Reti di fognatura
33	ORIA	4.243	€ 1.500.000,00	Potenziam. Imp. Depurazione
34	LUCERA	28.555	€ 3.356.000,00	Potenziam. Imp. Depurazione
35	OTRANTO (CONCA SPECCHIULLA)	1.700	€ 961.000,00	Reti di fognatura

che detti progetti sono tutti “*generatori di entrata*” e, come da provvedimento di Giunta Regionale n. 850/2009, assoggettati all’applicazione dell’art. 55 del Regolamento CE 1086/2006 nei termini indicati nelle “procedure” approvate con D.G.R. n. 651/2010, artt. 3,4,6 e 8 e secondo le recenti disposizioni introdotte con D.G.R. n. 1450 del 22.06.2010 che hanno integrato il comma 5 del citato art. 8;

che la dotazione finanziaria dell’Azione 2.1.1. P.O. FESR 2007-2013 quale contributo complessivo UE + Stato è pari ad euro 40.000.000,00;

che la priorità nel finanziamento è data dall’incremento degli A.E., tenuto anche conto dello stato di avanzamento dei progetti e loro cantierabilità;

che l’ammissione definitiva a finanziamento è subordinata all’espletamento di tutto quanto convenuto e stipulato con il PROTOCOLLO D’INTESA e successive azioni, verifiche e adempimenti, nonché al rigoroso rispetto della normativa comunitaria nazionale e regionale vigente in materia;

che detti interventi saranno finanziati nell’ambito delle risorse assegnate e fino alla concorrenza di quelle che si renderanno disponibili sia per effetto delle economie di gara che per effetto della applicazione del richiamato art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, di cui alle disposizioni contenute nell’art.8 delle “direttive concernenti le procedure di gestione” così come modificate ed integrate con il recente provvedimento di Giunta Regionale n. 1450/2010;

che per ogni intervento ammesso a finanziamento la Regione Puglia provvederà a sottoscrivere col soggetto beneficiario il “Disciplinare”, conformemente allo Schema approvato con D.G.R. n.165/2009 e successivamente modificato con D.G.R. n. 651 del 09/03/2010;

che il Dirigente del Servizio tutela delle Acque, quale Responsabile della Linea di Intervento 2.1 del P.O. FESR Puglia 2007-2013 con autorizzazione ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, di cui alla Delibera di Giunta Regionale del 17 febbraio 2009 n. 185, rettificata con suc-

cessiva del 17.3.2009 n. 387, provvederà con propri atti dirigenziali all’impegno di spesa dell’intera Azione 2.1.1.

TANTO PREMESSO,

L’Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La spesa trova copertura sul Cap. 1152010 Bilancio 2010 - R.S. 2008 POR FESR 20072013 che prevede per l’intera Azione 2.1.1. una spesa pubblica totale di euro 40.000.000,00. Per il cofinanziamento regionale dell’Asse II si fa riferimento alla quota finanziaria di capitoli di spesa così come indicati nell’allegato “C” della L. R. 4/2008 e successivi provvedimenti.

All’impegno della relativa spesa provvederà il Responsabile della Linea 2.1 con propri atti dirigenziali

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, così come definita dall’art. 4, comma 4 lettera a) e d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alle Opere Pubbliche, Avv. Fabiano Amati;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Tutela delle Acque e Responsabile della Linea d’Intervento 2.1 Dott.ssa M.A. Iannarelli;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Fatte salve le premesse che qui si intendono tutte integralmente riportate:

Di prendere atto che con il II PROTOCOLLO D'INTESA, oggetto del presente provvedimento, sottoscritto tra:

- Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque, in qualità di Amministrazione Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento 2.1. - Asse II - P.O. FESR 2007-2013;
- Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO Puglia), soggetto giuridico a cui è affidata la gestione per l'attuazione del Piano d'Ambito (PdA) del ciclo integrato delle acque;
- Acquedotto Pugliese Spa (AQP S.p.a.) in qualità di affidatario della gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) ed attuatore degli interventi previsti dall'Azione 2.11 inserita nella Linea d'Intervento 2.1 - Asse II - P.O. FESR 2007/2013

sono stati complessivamente selezionati e ritenuti ammissibili a finanziamento per l'Azione 2.1.1., così come riportati in narrativa, n. 35 interventi;

che la priorità nel finanziamento è data dall'incremento degli A.E., tenuto anche conto dello stato di avanzamento dei progetti e loro cantierabilità;

che l'ammissione definitiva a finanziamento è subordinata all'espletamento di tutto quanto convenuto e stipulato con il PROTOCOLLO D'INTESA e successive azioni, verifiche e adempimenti, nonché al rigoroso rispetto della normativa comunitaria nazionale e regionale vigente in materia;

che detti interventi saranno finanziati nell'ambito delle risorse assegnate all'Azione 2.1.2. e fino alla concorrenza di quelle che si renderanno disponibili sia per effetto delle economie di gara che per effetto della applicazione del richiamato art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, di cui alle disposizioni contenute nell'art.8 delle "direttive concernenti le procedure di gestione" così come modificate ed integrate con il recente provvedimento di Giunta Regionale n. 1450/2010;

che per ogni intervento ammesso a finanziamento la Regione Puglia provvederà a sottoscrivere col soggetto beneficiario il "Disciplinare", conformemente allo Schema approvato con D.G.R. n.165/2009 e successivamente modificato con D.G.R. n. 651 del 09/03/2010;

che il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, quale Responsabile delle Linea di Intervento 2.1 del P.O. FESR Puglia 2007-2013 con autorizzazione ad

operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, di cui alla Delibera di Giunta Regionale del 17 febbraio 2009 n. 185, rettificata con successiva del 17.3.2009 n. 387, provvederà con propri atti dirigenziali all'impegno di spesa dell'intera Azione 2.1.1.

Di disporre la pubblicazione del presente atto:

- sul sito internet della regione Puglia, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito www.regione.puglia.it;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Di notificare il presente atto alle parti interessate - ATO ed AQP SpA - a cura del Servizio Tutela delle Acque.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1865

Convenzione tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile ed Architettura per lo svolgimento dell'attività di ricerca sul tema: "Criteri per la valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico".

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- La legge regionale n. 20 del 07.10.2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica", all'art. 3 istituisce l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, ai sensi dell'articolo 133 del d.lgs. 42/2004;
- La proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con delibera di Giunta Regionale n. 1 del 11.01.2009, è finalizzata alla tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale e

allo sviluppo sostenibile del territorio regionale, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione europea relativa al paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14, e nell'articolo 2 dello Statuto regionale;

- l'Osservatorio, a norma dell'art. 4, comma 1 della l.r. n.20/2009, ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale;
- nell'ambito di tali funzioni, a norma dell'art. 4, comma 2 della l.r. n.20/2009, l'Osservatorio svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della regione, controllandone l'evoluzione e individuando i fattori che ne determinano e condizionano la trasformazione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela; favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le Università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione; promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico e culturale quale presupposto per la definizione e attuazione di politiche di conservazione, gestione e pianificazione del territorio informate a criteri di qualità e sostenibilità; attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni

sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del Piano Paesaggistico territoriale; cura l'aggiornamento della Carta dei beni culturali della Puglia;

- per dare attuazione alla Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica", con particolare riguardo all'art. 4 relativo a finalità e funzioni dell'Osservatorio, si rende necessario, secondo quanto previsto dal comma 3, lett. a) dell'articolo citato, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale, impostare le attività dell'Osservatorio per quanto attiene in particolare a:
 - monitoraggio, dello stato e dell'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR;
 - raccolta delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dagli enti delegati.

CONSIDERATO CHE

- **Il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari**, ha una lunga e comprovata esperienza in materia di pianificazione di Area Vasta e Paesaggistica, avendo condotto negli ultimi anni numerose ricerche sul tema e ha in corso numerose convenzioni con amministrazioni comunali per la redazione di Piani Urbanistici Generali (San Donato Salentino, Manfredonia, Ruvo di Puglia, Apricena).
- **Il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari**, ha già stipulato con la Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio una convenzione per la redazione degli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP)" e dei "Criteri per la formazione e localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE)"

EVIDENZIATE le motivazioni che inducono la Regione ad individuare nel Dipartimento ICAR la struttura specifica del Politecnico di Bari per l'attuazione della collaborazione in questione, in quanto:

- il Dipartimento ICAR, ha una specifica e riconosciuta competenza per gli aspetti di conoscenza e di pianificazione del territorio regionale, in gene-

rale, e di quello della pianificazione urbana di livello comunale e di quella paesaggistica e territoriale, in particolare;

TENUTO CONTO che, attraverso la collaborazione reciproca delle due istituzioni e sulla base del reciproco prezioso know how, rispettivamente scientifico e tecnico - amministrativo, si può pervenire ad un migliore e proficuo sviluppo di tutte le professionalità presenti in ciascuna di esse;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI RITIENE NECESSARIO:

- stipulare una convenzione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari per lo svolgimento dell'attività di ricerca sul tema: Criteri per la valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico

Inoltre, si ritiene di poter autorizzare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a porre in atto tutte le procedure contabili-amministrative per lo svolgimento di attività di ricerca sul tema: "Criteri per la valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico", e ad impegnare con Determinazione Dirigenziale, successivamente all'adozione del presente provvedimento da parte della Giunta Regionale, la somma occorrente per il progetto, che si stima in euro 20.000,00 (euro ventimila/00).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E S. M. I.

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari a complessivi euro 20.000,00 (ventimila/00) trova copertura finanziaria sul 574040 del Bilancio 2010.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta

Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di approvare l'allegato schema di convenzione (allegato 1) fra regione Puglia e Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari, delle modalità di espletamento dell'incarico e dei corrispettivi economici, parte integrante del presente provvedimento, recante la definizione delle attività di ricerca sul tema: "Criteri per la valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico";
- di autorizzare, altresì, il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a procedere all'impegno della spesa occorrente alla copertura della spesa rinveniente dall'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 20.000,00 (ventimila/00), utilizzando le somme del capitolo 574040 del Bilancio 2010;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio di provvedere agli ulteriori e conseguenti adempimenti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CONVENZIONE**Tra****REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO del TERRITORIO****E****DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA
- POLITECNICO di BARI**

*“per l’attività di ricerca sul tema: Criteri per la valutazione della compatibilità
paesaggistica degli interventi sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico”*

TRA

la Regione Puglia, C. F. n°80017210727, nella persona del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, ing. Francesca Pace, domiciliato per la carica presso la sede del Servizio Assetto del Territorio, in via delle Magnolie n°6 - 8 nella Zona Industriale di Bari-Modugno

E

il Dipartimento di Scienze dell’Ingegneria Civile e Architettura (ICAR) del Politecnico di Bari, Partita IVA 04301530723, rappresentato nel presente accordo dal Direttore prof. Attilio Petruccioli, domiciliato per la carica presso la sede del Dipartimento di Scienze dell’Ingegneria Civile e Architettura, in via Orabona n.4 in Bari.

PREMESSO CHE

La legge regionale n. 20 del 07.10.2009 “Norme per la pianificazione paesaggistica”, all’art. 3 istituisce l’Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, ai sensi dell’articolo 133 del d.lgs. 42/2004;

La proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con delibera di Giunta Regionale n. 1 del 11. 01.2009, è finalizzata alla tutela e conservazione dei valori ambientali e dell’identità sociale e culturale e allo sviluppo sostenibile del territorio regionale, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni

culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione europea relativa al paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14, e nell'articolo 2 dello Statuto regionale;

l'Osservatorio, a norma dell'art. 4, comma 1 della l.r. n.20/2009, ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale;

nell'ambito di tali funzioni, a norma dell'art. 4, comma 2 della l.r. n.20/2009, l'Osservatorio svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della regione, controllandone l'evoluzione e individuando i fattori che ne determinano e condizionano la trasformazione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela; favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le Università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione; promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico e culturale quale presupposto per la definizione e attuazione di politiche di conservazione, gestione e pianificazione del territorio informate a criteri di qualità e sostenibilità; attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del Piano Paesaggistico territoriale; cura l'aggiornamento della Carta dei beni culturali della Puglia;

per dare attuazione alla Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione

paesaggistica”, con particolare riguardo all’art. 4 relativo a finalità e funzioni dell’Osservatorio, si rende necessario, secondo quanto previsto dal comma 3, lett. a) dell’articolo citato, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale, impostare le attività dell’Osservatorio per quanto attiene in particolare a:
monitoraggio, dello stato e dell’evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR;
raccolta delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dagli enti delegati.

CONSIDERATO CHE

Il Dipartimento di Scienze dell’Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari, ha una lunga e comprovata esperienza in materia di pianificazione di Area Vasta e Paesaggistica, avendo condotto negli ultimi anni numerose ricerche sul tema e ha in corso numerose convenzioni con amministrazioni comunali per la redazione di Piani Urbanistici Generali (San Donato Salentino, Manfredonia, Ruvo di Puglia, Apricena).

Il Dipartimento di Scienze dell’Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari, ha già stipulato con la Regione Puglia, servizio assetto del territorio una convenzione per la redazione degli “Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP)” e dei “criteri per la formazione e localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE)”

è in corso la sottoscrizione di una convenzione quadro tra la Regione e il Politecnico di Bari, nel cui ambito possono essere stipulate convenzioni specifiche, finalizzate all’attuazione di forme di collaborazione, in particolare per:

studi e ricerche che consentano all’Amministrazione Regionale di predisporre gli strumenti di programmazione e di pianificazione necessari allo sviluppo socio-economico della Regione Puglia;

analisi, valutazione e monitoraggio che permettano l’attuazione e il controllo dei piani di lavoro di comune interesse per il progredire e la crescita del territorio pugliese.

EVIDENZIATE le motivazioni che inducono la Regione ad individuare nel Dipartimento

ICAR la struttura specifica del Politecnico di Bari per l'attuazione della collaborazione in questione, in quanto:

il Dipartimento ICAR, ha una specifica e riconosciuta competenza per gli aspetti di conoscenza e di pianificazione del territorio regionale, in generale, e di quello della pianificazione urbana di livello comunale e di quella paesaggistica e territoriale, in particolare;

TENUTO CONTO che, attraverso la collaborazione reciproca delle due istituzioni e sulla base del reciproco prezioso know how, rispettivamente scientifico e tecnico – amministrativo, si può pervenire ad un migliore e proficuo sviluppo di tutte le professionalità presenti in ciascuna di esse;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premessa)

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 (Oggetto)

La Regione Puglia, Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana, Servizio Assetto del Territorio, si avvarrà della collaborazione scientifico/tecnica del Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e Architettura, che accetta, per lo svolgimento dell'attività di ricerca ***“Criteri per la valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico”***.

Art. 3 (Responsabili)

Il prof. Nicola Martinelli, docente del Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari, è il responsabile scientifico dell'attività di cui alla presente convenzione per la struttura universitaria.

L'ing. Francesca Pace, Dirigente del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia è il responsabile tecnico amministrativo dell'attività di cui alla presente convenzione per la struttura regionale.

Art. 4 (Durata)

La presente convenzione avrà durata di 12 (dodici) mesi a partire dalla data di stipula.

Art. 5 (Modalità di espletamento)

- a) Il lavoro sarà organizzato secondo le indicazioni dei responsabili scientifico e di quello tecnico-amministrativo, di cui all'art. 3 della presente convenzione. I risultati delle analisi e delle valutazioni svolte dal Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile ed Architettura - fermo restando il costante collegamento e quant'altro richiamato in merito nell'art. 3 - saranno forniti alla Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio in due fasi distinte: la prima, al termine di 6 mesi a partire dalla data di stipula e la seconda, a conclusione del lavoro svolto, nei termini temporali precisati nella presente convenzione.
- b) L'organizzazione complessiva del lavoro sarà elaborata nella fase di "start up" del progetto, concordata tra i responsabili.

Art. 6 (Corrispettivo)

- a) Per il finanziamento delle attività di ricerca, la Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio, riconoscerà al Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura la somma complessiva di € 20.000,00 (Euro ventimila/00).
- b) La Regione Puglia liquiderà l'importo stabilito in favore del Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura con successivi atti a cura del Dirigente di Servizio, previo inoltre, da parte del Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura, di apposita richiesta.
- c) La liquidazione sarà pari al 100% dell'importo previsto e avverrà in un'unica soluzione all'atto della stipula della convenzione.
- d) Ai fini della liquidazione il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura si impegna, ai sensi dell'art. 22 della LR 15/2008, a comunicare alla Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio, l'elenco delle consulenze e incarichi professionali

eventualmente affidati per l'esecuzione dell'incarico oggetto della presente convenzione.

Art. 7 (Controversie)

Per eventuali controversie nell'attuazione della presente convenzione competente è il Tribunale di Bari.

Art. 8 (Spese)

Le eventuali spese di bollo della presente convenzione sono a carico della Regione Puglia Assessorato all'Assetto del Territorio, Servizio Assetto del Territorio. Le spese di registrazione in caso d'uso della stessa saranno a carico della parte richiedente.

Le parti, per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, fanno rinvio alle procedure di realizzazione degli interventi e alla normativa vigente in materia.

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5, comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Bari,

REGIONE PUGLIA

Servizio Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace

POLITECNICO DI BARI

Dip. di Scienze dell'Ingegneria Civile e Architettura

Prof. Attilio Petruccioli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1866

Comune di Palmariggi (LE) - Lavori di adeguamento degli impianti di depurazione e sistemi di collettamento delle acque piovane. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Deroga alle prescrizioni di base ex art. 5.07 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Palmariggi (LE)

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. di Lecce e confermata dal Responsabile dello stesso Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

CONSIDERATO CHE

Iter procedurale

dal Comune di **PALMARIGGI (LE)** è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

nonché del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturali il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela. Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., come stabilito dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ossia:

- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di Palmariggi (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 relativamente al progetto di adeguamento degli impianti di depurazione e dei sistemi di collettamento delle acque piovane.

Con nota comunale n. 1606 del 03.05.2010 acquisita al prot. regionale n. 1087 del 04.05.2010 della P.O. di Lecce, il Comune di **PALMARIGGI (LE)** ha trasmesso la documentazione scrittografica (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- D.C.C. n. 5 del 16.04.2010
- Relazione di compatibilità con il PUTT/Paesaggio
- Tav. 1 Relazione Tecnica
- Tav. 2 Corografia
- Tav. 3 Recapito finale - Planimetria generale stato di fatti

- Tav. 4 Recapito finale - Planimetria generale di progetto
- Tav. 5 Sezioni trasversali recapito finale
- Tav. 6 Profilo longitudinale collettore
- Tav. 6.1 Profilo longitudinale zona 167
- Tav. 7 Particolari costruttivi
- Tav. 8 Computo metrico estimativo e quadro economico
- Tav. 9 Elenco prezzi
- Tav. 10 Capitolato speciale d'appalto - norme generali e norme tecniche
- Tav. 11 Piano di sicurezza e coordinamento
- Tav. 11a Diagramma di gantt
- Tav. 11b Analisi e valutazione dei rischi
- Tav. 11c Stima costi di sicurezza
- Tav. 12 Cronoprogramma
- Tav. 13 Stima incidenza della manodopera
- Tav. 14 Piano di manutenzione
- Tav. 15 Schema di contratto

A seguito dell'esame degli atti e della documentazione scritto-grafica prodotta, la P.O. di Lecce, con nota protocollo regionale n. 1452 del 18.05.2010 (inviata solo via fax), rilevava quanto di seguito testualmente riportato:

“Da specifici approfondimenti d'ufficio, e in particolare dall'inquadramento del perimetro delle aree d'intervento su ortofoto (assente negli atti trasmessi), alcune delle zone interessate dagli interventi interferiscono con un'area boscata, peraltro riportata dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., che costituisce emergenza del sistema botanico-vegetazionale, Ambito Territoriale Distinto (A.T.D.) come definito e identificato all'art. 3.10, Titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P., per il quale si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.10.3 dell'art. 3.10 delle N.T.A. e le prescrizioni di base di cui ai punti 4.1 del medesimo articolo.

Pertanto, alcuni tratti del progetto presentato risultano interferire direttamente (area di pertinenza e area annessa) con l'A.T.D. “bosco”, in contrasto, quindi con le prescrizioni di base di cui al citato art. 3.10.

Ciò premesso, si richiedono chiarimenti in merito a quanto sopra rilevato evidenziando le effettive interferenze degli interventi proposti con la componente botanico-vegetazionale tutelata dal P.U.T.T./P.. A tal fine si invita codesta Amministrazione Comunale a trasmettere a questo Ufficio

idonea cartografia che, su ortofoto aggiornata, localizzi gli interventi proposti, ciò al fine di verificare la reale interferenza degli stessi con l'area boscata presente nella zona d'intervento, evidenziando, altresì, in opportuna relazione paesaggistica integrativa, se gli stessi interventi siano conformi o meno alle prescrizioni di base dell'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. Inoltre, si precisa, che l'area boscata di cui sopra, ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "B - valore rilevante". Conseguentemente occorre specificare se gli interventi proposti ricadono, sia pure parzialmente, in tale A.T.E., con le conseguenti verifiche e precisazioni del caso.

Nel caso in cui tali interventi debbano essere eseguiti in contrasto con tali prescrizioni (come appare dalle verifiche d'ufficio), per la loro realizzazione si potrebbe attivare la procedura di deroga ex art. 5.07, punto 3.1, delle N.T.A. del P.U.T.T./P., ricorrendone i presupposti, avendo gli stessi i caratteri di opera pubblica.

A tal proposito si ricorda che l'art. 5.07, punto 3.1 recita:

"Fermo restando quanto relativo alle competenze dell'amministrazione statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche e opere di interesse pubblico (...) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- *siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;*
- *siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;*
- *non abbiano alternative localizzative...."*

Si ricorda che la deroga per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale."

Con nota prot. n. 2160 del 14.06.2010, acquisita al protocollo regionale n. 9913 del 17.06.2010, il Comune di Palmariggi inviava la seguente documentazione integrativa in duplice copia:

- Relazione integrativa di compatibilità con il PUTT/P ai fini del rilascio del parere paesaggistico - art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P - per le opere di adeguamento degli impianti di depurazione e dei sistemi di collettamento delle acque piovane del Comune di Palmariggi, corredata di

allegati cartografici come richiesti nella con la nota regionale sopra richiamata.

In tale Relazione, il Comune di Palmariggi specifica quanto di seguito riportato:

"Ai fini dei regimi di tutela delle componenti botanico-vegetazionali, capo III, art. 3.10.3 delle NTA del PUTT, l'area oggetto di intervento, ricade esclusivamente nell'area annessa del bosco individuato con l'ATD "bosco" così come definita al punto b) dell'art. 3.10.3 delle citate NTA e non altre. Non essendo stata, quest'area, perimetrata in sede di formazione dei Sottopiani giacchè non redatti da questo Ente, la stessa si ritiene formata da una fascia della larghezza costante di metri

100. Si precisa, tuttavia, che ai sensi del punto 4.2 dell'art. 3.10.3, punto 1, per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica del territorio, presupposto fondamentale dell'opera in oggetto, sono consentiti i movimenti di terra che alterano in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito. Per questo motivo, appunto, non risulterebbe necessario ricorrere all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P (ossia attivare la procedura di deroga)...."

A seguito di ulteriore esame degli atti e della documentazione scritto-grafica integrativa prodotta, la P.O. di Lecce, con nota protocollo regionale n. 3243 del 14.07.2010 (inviata solo via fax), rilevava quanto di seguito testualmente riportato:

"A seguito di ulteriori approfondimenti d'ufficio, sulla base della documentazione scritto-grafica integrativa trasmessa, si è riscontrato che l'intervento proposto non ricade nella tipologia indicata dalla Relazione integrativa e relativa a "opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica" piuttosto alla "costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione e immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque...." non interrati, che rientrano tra le tipologie d'intervento non consentite nell'area annessa al bosco presente, contrastando, quindi, con le prescrizioni di base dell'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Ciò premesso, verificandosi effettive interferenze degli interventi proposti con la componente botanico-vegetazionale tutelata dal P.U.T.T./P., e dovendo tali interventi essere eseguiti in contrasto con le prescrizioni di cui sopra, per la loro realizzazione si ritiene debba essere attivata la procedura di

deroga ex art. 5.07, punto 3.1, delle N.T.A. del P.U.T.T./P., ricorrendone i presupposti, avendo gli stessi interventi carattere di opera pubblica.

A tal proposito si ricorda che l'art. 5.07, punto 3.1 recita:

“... è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche e opere di interesse pubblico (...) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- *siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;*
- *siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;*
- *non abbiano alternative localizzative.... “Si ricorda che la deroga per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale.””*

Con nota prot. n. 2711 del 29.07.2010, acquisita al protocollo regionale n. 3747 del 29.07.2010, il Comune di Palmariggi inviava la D.G.M. n. 63 del 29.07.2010 con la quale l'A.C. deliberava la richiesta di deroga ai sensi del punto 3.1 dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. specificando quanto di seguito testualmente riportato:

“RITENUTO CHE:

è necessario richiedere la deroga, ai sensi del punto 3.1 dell'art. 5.07 delle N.T.A. del PUTT/P, per la realizzazione delle opere previste e pertanto, alla luce del quadro normativo innanzi delineato possono rassegnarsi le conclusioni che seguono:

1. La zona di intervento risulta ormai da tempo urbanizzata e facente parte della realtà locale vedasi, ad esempio, la provinciale Palmariggi-Cannole -sulla quale è previsto il posizionamento della condotta pluviale piuttosto che l'ex l'impianto depurativo Comunale di fognatura nera, oggi adibito ad impianto di sollevamento dei reflui, posizionato su una p.lla circoscritta all'interno di quella che ospita il bosco. Per di più, l'area individuata ad ospitare la vasca, costituisce già da sé un recapito naturale delle acque di scorrimento superficiali che ha trovato, sostanzialmente, nelle scelte progettuali dell'opera, solo un miglioramento funzionale ed una più razionale integrazione con gli elementi circostanti.

Alla luce di quanto innanzi, si può tranquillamente asserire che la realizzazione dell'opera prevista, concretizzata così come ideata e rappresentata negli elaborati grafici di progetto, non comporterà nessun deturpamento paesaggistico-ambientale; per di più, non è previsto neanche, nell'area destinata ad accogliere il bacino di smaltimento acque piovane, alcun espianto di alberature o altro. Si può inoltre sostenere che, la stessa “vasca”, una volta realizzata non comporterà nessun degrado all'assetto paesaggistico attuale piuttosto, essa potrà essere configurabile come un laghetto artificiale che, insieme al grado di naturalità dovuto alla presenza del bosco nell'area circostante, contribuirà alla valorizzazione e all'utilizzo dell'area in questione, oggi degradata ed in completo stato di abbandono, conseguendo, verosimilmente, anche una tappa di sosta per uccelli migratori. Conseguentemente si può affermare che le opere previste siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali presenti nei luoghi interessati.

2. Considerando che l'obiettivo definitivo dell'opera in questione è quello di adempiere a quanto previsto nel Decreto Commissariale n. 74/CD/A del 19.04.2004 ovvero all'obbligo posto dalla vigente normativa di adeguare le tipologie di scarico nei termini prescritti nel D. Lgs. 152/99 e ss.mm.ii. evitando le immissioni di acque piovane nella fognatura nera in esercizio, espressamente vietate e, considerando, altresì, che intenzione dell'Amm.ne è quella di contribuire, con interventi adeguati, al superamento dell'emergenza socio -economico -ambientale in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Puglia, si può tranquillamente affermare che l'intervento previsto in progetto è, a tutti gli effetti, di preminente interesse sia per la popolazione residente che per quella non residente.
3. L'opera prevista in progetto, scaturita a seguito di studi idrologici e geologici del suolo e del sottosuolo nonché di calcoli inerenti il dimensionamento del collettore ha comportato, in una certa maniera, con riferimento alla sua localizzazione, una scelta obbligata. L'individuazione del sito

prescelto è stata, infatti, solo successiva ad una serie di valutazioni quali:

- le dimensioni totali del territorio comunale;
- l'individuazione di aree incolte visto la vocazione, prettamente agricola, dell'intero territorio comunale sul quale si basa, per di più, anche l'economia del paese;
- la superficie che doveva, necessariamente, avere il bacino di smaltimento acque piovane;
- la presenza, nella stessa zona, dell'ex impianto depurativo comunale di fognatura nera, oggi adibito ad impianto di sollevamento dei reflui,
- gli immobili nella piena ed immediata disponibilità dell'Amm.ne Comunale, che avrebbero permesso, altresì, un risparmio sia dal punto di vista economico che di tempi eventualmente necessari per procedure di esproprio;
- la conformazione naturale del territorio che, proprio nella zona individuata, si palesa come un recapito naturale delle acque di scorrimento superficiali.

Questi i principali motivi che hanno comportano l'esclusione di alternative localizzative "conducendo", il percorso di indagine, alla scelta della localizzazione prescelta."

Descrizione dell'intervento proposto

INTERVENTO: Lavori di adeguamento degli impianti di depurazione e sistemi di collettamento delle acque piovane. D.C.C. n. 5 del 16.04.2010

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di PALMARIGGI (LE)

Il progetto proposto prevede alcuni interventi ubicati in diverse zone del territorio comunale.

A nord dell'abitato di Palmariggi, in prossimità con il confine comunale, si prevede la realizzazione del recapito finale costituito da un bacino di smaltimento mediante lo splateamento per una profondità di circa 8 metri dell'attuale piano di campagna il cui terreno sarà disposto lungo l'intero perimetro al fine di costituire un argine per un volume utile di 39.000 mc. Sul fondo verranno realizzati 10 pozzi anidri della profondità di 25 metri e diametro di 800 mm, per una capacità di assorbimento totale di circa 54.000 mc. Sistemazione con rilevato e strato di fondazione in misto granulare stabilizzato della

strada di ingresso alle opere terminali dalla strada provinciale e piazzale di ingresso. In più, formazione di una siepe e recinzione metallica in filo zincato e plastificato di 2 mm di spessore.

Lungo la strada provinciale Palmariggi - Cannole (S.P. 344), verrà realizzato un collettore che collega il recapito finale alla vasca di smaltimento esistente in prossimità dell'abitato, per una lunghezza pari a 715,05 metri. Si prevedono 25 pozzetti di sezionamento e ispezione e 8 caditoie doppie.

Infine nella zona 167, area soggetta a pericolosità idraulica, si prevede la realizzazione di una fogna elementare di lunghezza pari a 150 metri e di 5 pozzetti di sezionamento e 12 caditoie doppie.

Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dall'intervento risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P. (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile".

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile là dove sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le

previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree”;

- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”
- per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell'organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** le aree d'intervento non risultano direttamente interessate da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;

- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:** due delle aree d'intervento, con specifico riferimento alla zona a nord dell'abitato di Palmariggi ricadono nell'area annessa a un bosco, per il quale, cartografato dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., valgono le disposizioni dell'art. 3.10 delle stesse N.T.A. del P.U.T.T./P.. Tale localizzazione è verificata e attestata nella Relazione integrativa trasmessa dal Comune di Palmariggi;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** le aree d'intervento non risultano interessate da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè gli interventi interferiscono, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato da vincolo paesaggistico ex L. 1497/39 e privo di ulteriori specifici ordinamenti vincolistici (Decreto Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che la zona 167 entro cui saranno localizzate parte delle opere, in riferimento ai sistemi “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, “copertura botanico-vegetazionale, colturale”, “stratificazione storica dell'organizzazione insediativa”, appare priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero di elementi paesaggistici strutturanti e, in particolare, che l'intervento proposto non configura una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Si rappresenta ulteriormente che la zona di intervento localizzata a nord dell'abitato di Palmariggi, come sopra rilevato, (in riferimento ai sistemi

“assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, “copertura botanico-vegetazionale, culturale”, “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”) è direttamente interessata dall’area annessa di un bosco, che, cartografato dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., in riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, culturale”, rappresenta una specifica peculiarità paesaggistica da tutelare e salvaguardare, ovvero un elemento paesaggistico strutturante, e, in particolare, che l’intervento proposto, per quanto rappresentato dal Comune di Palmariggi nella Relazione integrativa trasmessa sopra richiamata, configura una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell’art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Conseguentemente, in base a quanto sopra delineato, per quanto attiene alle aree localizzate nella zona 167, si ritiene che gli interventi in progetto comportino una trasformazione fisica e un diverso utilizzo del territorio che, non interferendo con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell’ambito territoriale esteso di riferimento, rappresentano lievi modificazioni dell’assetto geomorfologico finalizzate alla regimazione idraulica delle acque pluviali e al loro corretto smaltimento, con effetti positivi ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico e al mantenimento delle connotazioni botanico-vegetazionali e faunistiche, non comportando, peraltro, una sostanziale modifica della morfologia dei luoghi. Premesso quanto sopra, si ritiene che gli interventi relativi a tali aree, siano conformi agli indirizzi di tutela previsti per l’ambito esteso interessato nonché rispettino le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l’ambito esteso “C” in cui le opere ricadono.

Conseguentemente in relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall’art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente agli interventi di cui sopra ricadenti in un A.T.E. classificato “C” proposti in variante urbanistica ai sensi dell’art. 16, comma 3 della Legge Regionale n. 13/01, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole ferma restando la successiva fase degli adempimenti

comunalmente in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all’art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T. e dell’art. 146 del DLgs n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Per quanto attiene, invece, all’intervento previsto a nord dell’abitato di Palmariggi, ricadente in un ATE classificato “C” e nell’area annessa ad un bosco, l’intervento proposto comporta una deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P. rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell’art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e si riscontra, quindi, la legittimità della richiesta di deroga da parte del Comune di Palmariggi ai sensi del punto 3.01 dell’art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A riguardo, preso atto che, in base alla documentazione pervenuta, e in particolare dalla già citata D.G.C. n. 63 del 29.07.2010, risulta che:

- le opere da realizzare sono di interesse per la popolazione residente, in quanto consentono la regimazione idraulica delle acque pluviali e il loro corretto smaltimento, con effetti positivi ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico e al mantenimento delle connotazioni botanico-vegetazionali e faunistiche;
- le opere da realizzare non hanno realistiche alternative localizzative, intervenendo in aree sostanzialmente già destinate a tali fini, configurandosi, quindi, come adeguamento delle stesse;
- le opere da realizzare sono fondamentalmente compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche - ambientali previste nei luoghi.

Premesso quanto sopra, in relazione al provvedimento di deroga previsto dall’art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano adottate le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

- 1) siano messe a dimora essenze arboree analoghe a quelle del vicino bosco, da posizionarsi nelle aree libere comprese tra lo stesso bosco e la vasca, e tra la vasca e il confine comunale a

nord, sia al fine di ridurre l'impatto paesaggistico in particolare visivo delle opere, sia per consolidare e valorizzare il carattere naturalistico-ambientale dei luoghi;

- 2) i movimenti di materia per la creazione delle opere siano ridotti al minimo necessario;
- 3) l'andamento orografico dell'area interessata dall'intervento sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- 4) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali presenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti;
- 5) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., nonché in applicazione dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., quest'ultimo relativamente ai lavori da eseguire per la creazione della vasca di raccolta dell'acqua e opere annesse, nella zona localizzata a nord dell'abitato di Palmariggi, nell'area annessa di un bosco, fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente parere paesaggistico non si poteva procedere alla approvazione della presente variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/01 e dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e, pertanto, il Comune di Palmariggi dovrà provvedere, a seguito del rilascio del presente parere, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale e della competente Soprintendenza, e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal

titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di Palmariggi del parere paesaggistico favorevole ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. nonché del provvedimento di deroga con prescrizioni, nei termini innanzi precisati, di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Comune di Palmariggi (LE), relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico favorevole, di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio e il provvedimento di deroga, di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e prescrizioni" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del P.C. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio

DI TRASMETTERE al Comune di Palmariggi (LE) copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio Assetto del Territorio;

DI TRASMETTERE alla competente Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici copia autentica del presente provvedimento a cura del Servizio Assetto del Territorio;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1867

Comuni di Anzano di Puglia - Monteleone di Puglia - Accadia - Sant'Agata di Puglia - Deliceto - Bovino. Ripristino funzionale del ramo idrico "Schema molisano destro-ramo meridionale". Proponente: Acquedotto Pugliese Spa. Rilascio Attestazione di Compatibilità Paesaggistica art. 5.04 anche in deroga ex art. 5.07 alle N.T.A. del P.U.T.T./P.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio
Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istrut-

toria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01), non possono essere concessi /autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Si evidenzia che per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle N.T.A.) il P.U.T.T./P. definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto.

Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione ovvero dalla Giunta Regionale previa istruttoria degli Uffici competenti. Si evidenzia altresì che l'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere statali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 del Piano:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/dei Comune/i interessato/i, che devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni, valendo il silenzio-assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni, nel caso di soggetto diverso dal Comune).

Premesso quanto sopra si rappresenta che al Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica è pervenuta, da parte dell'Acquedotto Pugliese S.p.a., la sotto elencata domanda per il rilascio di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica anche in deroga alle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito per quanto attiene agli aspetti di natura paesaggistica.

- Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

INTERVENTO: Comuni di Anzano di Puglia - Monteleone di Puglia -Accadia-Sant'Agata di Puglia -Deliceto-Bovino. Ripristino funzionale del ramo idrico "Schema molisano destro ramo meridionale". Proponente: Acquedotto Pugliese Spa

(Documentazione agli atti)

- Si premette che con nota prot. n.145522 del 28/10/2008, la Società Acquedotto Pugliese Spa ha trasmesso al Servizio Urbanistica la documen-

tazione scritto-grafica relativa al progetto di massima denominato "Ripristino funzionale del ramo idrico Schema molisano destro-ramo meridionale" finalizzata all'ottenimento di un parere preliminare.

- Con successiva nota, di cui al prot. n.9376 del 7/9/2009, l'Associazione Temporanea di Imprese, costituita da Lista Appalti srl (Capogruppo) e Albergo Appalti srl (Mandante), aggiudicataria dell'appalto relativo alla progettazione esecutiva ed all'esecuzione dei lavori, trasmetteva al Servizio Urbanistica la seguente ulteriore documentazione scritto-grafica relativa al progetto definitivo delle opere in argomento:
 - A1, Relazione descrittiva;
 - A11.1, Relazione di fattibilità ambientale;
 - SIP. Studio di impatto paesaggistico;
 - A25, Corografia;
 - A26.1 Planimetria generale di intervento: foglio 1 di 4;
 - A26.2 Planimetria generale di intervento: foglio 2 di 4;
 - A26.3 Planimetria generale di intervento: foglio 3 di 4;
 - A26.4 Planimetria generale di intervento: foglio 4 di 4;
- Con nota prot. A00145/1980 del 01-06-2010 il Servizio Assetto del Territorio, a seguito dell'espletamento dell'istruttoria preliminare relativa all'intervento in argomento, ha richiesto alla società proponente alcune necessarie integrazioni e chiarimenti in ordine alla soluzione progettuale adottata con riferimento specifico ai rapporti dell'intervento in progetto con la disciplina di tutela paesaggistica del vigente PUTT/P atteso che il tracciato in progetto interferisce direttamente con alcune componenti paesaggistiche di pregio (Ambiti Territoriali Distinti individuati dal PUTT/P).
- Con successiva nota n.0087893 del 7/7/2010, acquisita al prot. A00 145/3187, del 13-07-2010 l'Acquedotto Pugliese S.p.A. trasmetteva al Servizio Assetto del Territorio la richiesta di convocazione di un incontro per chiarimenti in ordine alle problematiche connesse all'intervento in argomento già evidenziate nella nota prot.

A00145/1980 del 01-06-2010 del Servizio Assetto del Territorio.

- A seguito dell'incontro tenutosi presso il Servizio Assetto del Territorio, con nota n.0086840 del 6/7/2010, acquisita al prot. A00 145/3197 del 13-7-2010, l'Acquedotto Puglese S.p.A. comunicava all'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica che per l'intervento in argomento ricorrono "tutte le condizioni richieste dalle norme tecniche del PUTT/P per il rilascio del provvedimento di deroga".
- Con nota n.0089327 del 9/7/2010, acquisita al prot.A00 145/3437 del 20-7-2010 l'Acquedotto Puglese S.p.A. trasmetteva al Servizio Assetto del Territorio una relazione esplicativa in ordine alle motivazioni che consentono, per l'intervento di cui trattasi, il rilascio del provvedimento di deroga al PUTT/P.
- Con nota prot.A00 064/13-7-2010 n.0065986, il Servizio Lavori Pubblici comunicava al Servizio Assetto del Territorio che l'opera pubblica in argomento "risulta approvata nella Conferenza di Servizi del 25/2/2010 e che la stessa risulta inserita nell'A.P.Q. acque ed è prevista dal Piano d'Ambito della Regione Puglia quale intervento strategico finalizzato al conseguimento del regime idrico potabile dei territori assoggettati "

In merito alle opere in argomento sono stati acquisiti, in sede di Conferenza di Servizi del 25/2/2010 tenutasi presso il Servizio Lavori Pubblici, i seguenti pareri:

- Parere con prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia del 24/2/2010 n. 0002037;
- Parere con prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici del 26/2/2010 n.0018308;
- Parere favorevole del Comune di Bovino, prot. 12702 del 16/12/2009;
- Parere favorevole del Comune di Monteleone di Puglia, prot. 3490 del 16/11/2009;
- Parere favorevole del Comune di Anzano di Puglia, prot. n.4515 del 24/6/2009;
- Parere favorevole con prescrizioni del Servizio Lavori Pubblici, prot.A0064 n.15132 del 17/2/2010

- Parere favorevole di Terna del 23/02/2010

(Descrizione intervento proposto)

L'intervento in argomento prevede la realizzazione di condotte interrate in acciaio del diametro variabile dal DN 200 al DN 300, il cui tracciato si sviluppa per la maggior parte in affiancamento alle condotte esistenti interessando i territori dei Comuni di Monteleone di Puglia, Accadia, Sant'Agata di Puglia, e Deliceto.

L'intervento prevede altresì la realizzazione di nuove prese di carico ubicate in manufatti in c.a. completamente interrati, denominate: PC1 in agro di Accadia sulla SP Monteleone-Accadia in corrispondenza del bivio per Panni; PC2 in agro di Accadia sulla strada comunale Panni-Accadia; PC3 in agro di Accadia all'incrocio tra la SP Accadia-Deliceto e la strada vicinale Grotti; per l'alimentazione rispettivamente dei comuni di Panni, di Accadia e Sant'Agata di Puglia.

Il progetto di cui trattasi prevede anche la realizzazione di un nuovo serbatoio seminterrato della capacità di 1000 mc. a servizio del Comune di Accadia nonché un nuovo serbatoio del tipo seminterrato della capacità di 1500 mc. a servizio del Comune di Deliceto.

L'intervento prevede inoltre, il risanamento funzionale e strutturale dei serbatoi esistenti di Anzano di Puglia, di Monteleone di Puglia, di Accadia, di Sant'Agata di Puglia, di Bovino nonché l'adeguamento alle normative vigenti dei rispettivi impianti elettrici.

Le opere in progetto prevedono altresì la protezione catodica di tutte le condotte in acciaio sia esistenti che di nuova realizzazione, l'installazione di sistemi di misura e telecontrollo e di monitoraggio dei fenomeni franosi e di instabilità dei versanti.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

- Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto qui di seguito si riporta:
 - Il P.U.T.T./P, con riferimento ai valori paesaggistici, classifica le aree interessate dall'intervento proposto in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «B» di valore rilevante (art. 2.01 punto 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P), in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo

- «C» di valore distinguibile (art.2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P), in parte quale Ambito territoriale Esteso di tipo «D» di valore relativo (art. 2.01 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P), ed in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «E» di valore normale (art. 2.01 punto 1.5 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).
- La classificazione «B» individua un «valore rilevante laddove sussistano condizioni di compresenza di piu' beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche presistenti»
 - la classificazione «C» individua, secondo il P.U.T.T./P., un «valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»
 - La classificazione «D» individua invece un «valore relativo laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli diffusi che ne individuino una significatività»
- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante «B» prevedono la «conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio»(art.2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)
- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «C» prevedono la «salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica» art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)
- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore relativo «D» prevedono la «valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche» (art.2.02 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)
- Le direttive di tutela che si applicano per gli ambiti di valore rilevante «B» sono quelle di cui all'art. 3.05 punto 2.2-3.2 delle NTA del PUTT/P.

- Le direttive di tutela che si applicano per gli ambiti di valore distinguibile «C» sono quelle di cui all'art.3.05 punto 2.3-3.3 delle NTA del PUTT/P.
- Le direttive di tutela che si applicano per gli ambiti di valore relativo «D» sono quelle di cui all'art. 3.05 punto 2.4-3.3 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione scritto-grafica trasmessa rappresenta quanto segue:

Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico: Le aree d'intervento risultano in parte interessate da particolari componenti di rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento.

Più precisamente alcune delle aree d'intervento sono direttamente interessate dalla presenza di significativi elementi caratterizzanti il territorio dal punto di vista geo-morfo-idrogeologico.

Alcuni tratti della condotta interessano direttamente alcune aree individuate come "corso d'acqua" ovvero come Ambito Territoriale Distinto di cui all'art.3.08 delle NTA del PUTT/P. In particolare l'intervento prevede l'attraversamento di numerosi corsi d'acqua tra cui i più importanti, dal punto di vista prettamente paesaggistico, sono il Torrente Frugno ed il Torrente Carapellotto entrambi classificati Acque Pubbliche.

Si rappresenta altresì che, così come si evince dalla nota n.0002037 del 24/2/2010 dell'Autorità di Bacino, alcune aree in cui ricadono gli interventi di cui trattasi sono classificate dal PAI, approvato dall'Autorità di Bacino con Delibera n.39 del 30/11/05, come PG1, PG2 e PG3 e pertanto in ordine all'intervento di cui trattasi risultano applicabili le disposizioni degli artt. 12, 13, 14 e 15 delle NTA del PAI. Sulle aree oggetto d'intervento insiste una complessa rete idrografica in relazione alla quale risultano altresì applicabili le disposizioni di cui all'art.6 e 10 delle NTA del PAI.

Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale: L'intervento, stante alla relativa cartografia tematica del PUTT/P, risulta in parte interessare particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica e di difesa del suolo.

In particolare in alcuni tratti ricadenti nel territorio del Comune di Deliceto ed Accadia, la condotta in progetto interessa direttamente l'area di pertinenza di compagini boschive mentre, nel territorio del Comune di S. Agata di Puglia, interessa parzialmente l'area annessa di un'area boscata. Nell'ambito oggetto d'intervento, si rileva altresì la presenza di habitat di particolare interesse in quanto il tracciato ricade parzialmente nel S.I.C. denominato Accadia-Deliceto (codice IT9110033) e nel S.I.C. denominato Valle del Cervaro -Bosco dell'Incoronata (codice IT9110032).

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: Le aree oggetto d'intervento, stante alla relativa cartografia tematica del PUTT/P, non risulta direttamente e/o indirettamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o ruolo nell'assetto paesaggistico.

Con riferimento al regime giuridico delle aree direttamente interessate dall'intervento in argomento la documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento in progetto risulta interessare invece in gran parte aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Per quanto attiene al contesto paesaggistico in cui l'intervento si colloca, dalla documentazione presentata si evince che l'ambito territoriale esteso di riferimento, pur presentando al suo interno peculiarità paesaggistiche individuate e sottoposte a specifica tutela dal P.U.T.T./P., risulta comunque già caratterizzato dalla presenza di una diffusa edificazione ed infrastrutturazione anche se ancora mostra prevalenti caratteri di tipo rurale, ovvero brani di paesaggio di tipo agrario e di tipo naturale/seminturale meritevoli di specifica tutela.

Con riferimento al sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico" le opere in progetto interferiscono, dal punto di vista localizzativo, con l'area di pertinenza dell'emergenza morfologica ed idrologica "Torrente Frugno" e "Torrente Carapellotto" (classificati corsi d'Acqua Pubblici come definiti dall'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) dove risultano applicabili le disposizioni di tutela paesaggistica di cui al punto b. del

l'art. 3.08.3 e le prescrizioni di Base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.08.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento invece al sistema "botanico-vegetazionale" le opere in progetto interferiscono con l'area di pertinenza e l'area annessa di alcune compagini boschive dove risultano applicabili invece le disposizioni di tutela paesaggistica di cui all'art.3.10 delle NTA del PUTT/P.

Alla luce di quanto in precedenza evidenziato le opere in progetto, sia pure in alcuni limitati tratti del tracciato, configurano pertanto una deroga alle cosiddette "prescrizioni di base" che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; il tutto fermo restando, le fattispecie previste dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che fissa i criteri per le eventuali "deroghe" alle predette prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P.

Per quanto attiene al ricorrere o meno, per il caso in specie, dei presupposti che consentono di derogare alle N.T.A. del P.U.T.T./P., sulla base della documentazione prodotta dal soggetto proponente si rappresenta che le opere previste in progetto:

- a) sono da reputarsi necessarie e di preminente interesse per la popolazione residente in quanto trattasi di opere finalizzate al miglioramento del servizio idrico. Le opere in oggetto andranno ad ottimizzare l'approvvigionamento idrico dei Comuni di Accadia, S.Agata di Puglia, Deliceto, Panni e Bovino in relazione agli effettivi fabbisogni potabili;;
- b) Rientrano sicuramente nel novero degli interventi classificabili come "opere d'interesse pubblico";
- c) non hanno alternative localizzative in quanto, così come si evince dalle motivazioni trasmesse con nota n.0089327 del 9/7/2010 dall'Acquedotto Puglese S.p.A, "tra le possibili alternative localizzative, il tracciato in progetto, in alcuni tratti parallelo alla condotta esistente, e nel caso dell'adduttore principale in sostituzione dello stesso, è quello che produce il minore impatto sugli ambiti territoriali di riferimento non solo perché andrebbe a interessare un contesto già antropizzato e non caratterizzato da elevata naturalità ma anche perché, grazie alle misure di mitigazione previste per le opere di accumulo, lo andrebbe a riqualificare, risultando perciò coe-

rente con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi”.

- d) risultano, in funzione della soluzione progettuale adottata e delle misure di mitigazione previste, ancora compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali dei luoghi interessati in quanto trattati, in gran parte, dell’ammodernamento di una condotta già esistente nonché in considerazione della tipologia dell’opera in progetto che, essendo in massima parte interrata, non produrrà significative interferenze visive con il contesto paesaggistico di riferimento.

(Conclusioni e prescrizioni)

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere di compatibilità paesaggistica in deroga di cui all’art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato nel condividere le motivazioni apportate dall’Acquedotto Spa si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole subordinatamente al recepimento, da parte della soluzione progettuale presentata, delle prescrizioni qui di seguito formulate e delle misure di mitigazione e/o compensazione dell’impatto paesaggistico finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

- Con riferimento al sistema geo-morfo-idrogeologico; soprattutto in corrispondenza dell’attraversamento dei torrenti siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l’attuale assetto geomorfologico d’insieme e conservare nel contempo l’assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d’intervento evitando pertanto qualsiasi “effetto barriera”.

In detti ambiti siano opportunamente realizzate, anche adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire fenomeni di dissesto e nel contempo accelerare l’inserimento dell’opera in progetto nel contesto paesistico-ambientale di riferimento. Gli interventi, laddove ricadenti all’interno di aree classificate come

PG1, PG2 e PG3 dal vigente Piano di Assetto Idrogeologico, dovranno essere attuati previo assenso della competente Autorità di Bacino della Puglia.

Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.

Le opere provvisorie (piste carrabili, accessi, aree di stoccaggio ecc..) non dovranno interessare l’area di pertinenza di alcuna emergenza del sistema geo-morfo-idrogeologico; le predette opere provvisorie a fine lavori siano totalmente eliminate con ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

- Con riferimento al sistema botanico-vegetazionale sia del tutto esclusa, in sede di progettazione esecutiva del piano di cantierizzazione dell’opera di cui trattasi, la possibilità di interessare direttamente e/o indirettamente con opere provvisorie (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere complementari) le compagini a bosco-macchia esistenti. Le piazzole di accatastamento del materiale dovranno essere posizionate all’esterno dell’area di pertinenza delle compagini a boscomacchia ovvero in aree del tutto prive di vegetazione di pregio (aree agricole).

Siano opportunamente attuate, sia per le aree agricole che per le aree con vegetazione naturale e/o seminaturale, tutte le misure di ripristino vegetazionale individuate nello studio di impatto paesaggistico-ambientale presentato. Quanto sopra sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di tutelare, nel contempo, la potenzialità faunistica dell’ambito d’intervento.

Il necessario attraversamento delle aree a boscomacchia da parte della prevista condotta dovrà possibilmente avvenire lungo sentieri esistenti e/o radure ovvero utilizzando aree quasi del tutto prive di vegetazione naturale di pregio al fine di limitare al minimo indispensabile il danneggiamento della vegetazione naturale esistente e/o degli habitat prioritari e/o d’interesse Comunitario; in tali aree la fascia di lavoro dovrà essere comunque contenuta, in termini dimensionali, al

minimo indispensabile. Quale necessaria misura di compensazione degli impatti rivenienti dalla realizzazione della prevista condotta all'interno delle aree caratterizzate dalla presenza di boscomacchia dovranno essere messi a dimora nuovi soggetti arborei e/o arbustivi della vegetazione naturale potenziale dell'ambito di intervento da impiantarsi in misura doppia rispetto al numero dei soggetti arborei e/o arbustivi eventualmente oggetto di danneggiamento. Gli interventi dovranno essere attuati previo assenso e sotto la sorveglianza del competente Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. Prima della realizzazione dell'intervento, per i tratti della condotta ricadenti nelle aree S.I.C., dovrà essere necessariamente acquisito il parere in ordine alla valutazione di incidenza ambientale.

In sede di esecuzione dei lavori, compatibilmente con le esigenze tecniche, siano salvaguardati il più possibile i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato-scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; Le eventuali alberature di pregio qualora interessate direttamente dalle opere di cui trattasi dovranno essere oggetto di espianto e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento esplica effetti per gli aspetti di natura paesaggistica in applicazione dell'art. 5.07 e 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando la necessità di acquisire, prima dell'avvio dei lavori, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art 146 del Dlgs 42/2004 e smi.

Resta inoltre nelle competenze esclusive dell'Amministrazione Comunali interessate, l'accertamento della rispondenza delle opere in progetto alle norme urbanistico -edilizie vigenti ovvero alla formazione della specifica variante urbanistica ai sensi e per gli effetti della legislazione regionale vigente in materia (LR n.13/2001).

Viene fatta salva, dal presente parere, l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rinvenienti dalle vigenti disposi-

zioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, nonché tutti gli adempimenti di competenza comunale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera e) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI FAR PROPRIA, la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata.

DI RILASCIARE alla società richiedente Acquedotto Pugliese Spa per la realizzazione del progetto denominato "Ripristino funzionale del ramo idrico Schema molisano destro -Ramo meridionale", l'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga, di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "conclusioni e prescrizioni".

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, unitamente ad una copia del progetto corredato di relazione tecnica illustrativa, alla competente soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, al fine dell'ottenimento del parere vincolante del soprintendente, propedeutico al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex Art 146 del D.lg. 42/2004.

DI PROVVEDERE, alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1868

Decreto Legislativo 22/01/2004, n.42, successive modifiche e integrazioni, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146 comma 6. Riconoscimento dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio (XI).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con il D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, sono state apportate modifiche ed integrazioni al del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice stabilisce che gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di

garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";

- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice dispone che le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti all'art. 146, comma 6, dello stesso Codice, entro il 31 dicembre 2009, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;
- in mancanza di tale adempimento, le norme statali stabiliscono la decadenza delle deleghe paesaggistiche in essere.

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss. mm. ed ii. sono state approvate le norme che regolamentano la pianificazione paesaggistica, prevedendo, tra l'altro che le disposizioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche contenute negli artt. 7, 8, 9 e 11 entrano in vigore nel momento in cui cessa il regime transitorio previsto dall'art. 159 del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che, aveva come ultimo termine il 31 dicembre 2009. Con la stessa legge regionale 20/2009 è stato altresì disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolari per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice; nello specifico:

- a norma dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti "il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni";

- a norma dell'art. 7, comma 4, invece, "i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega, ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004";
- infine, a norma dell'art. a norma dell'art. 7, comma 5: "ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004";

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, e 09 Febbraio 2010, n. 299, in relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2009, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. s), del D. Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanisticoedilizia; Con la deliberazione n. 2273/2009, si è altresì stabilito, pertanto, che i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, al fine di poter esercitare le funzioni paesaggistiche, devono istituire, in forma associata, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 20/2009, la Commissione locale per il paesaggio; mentre i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono destinatari diretti della delega purché abbiano istituito la Commissione locale per il paesaggio.

PREMESSO CHE:

Con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, è stata attribuita a i Comuni dell'Elenco A, la delega di cui all'art. 7 della stessa

L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

ELENCO A: comuni dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009 delegati con precedente delibera

Provincia di Bari

Comune di Alberobello (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Altamura (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Bari (DGR n.649 del 09 03 2010)

Comune di Gioia del Colle (DGR n. 1641 del 12 07 2010)

Comune di Gravina in Puglia (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Locorotondo (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Molfetta (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Monopoli (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Noci (DGR n. 1007 del 13 04 2010)

Comune di Polignano a Mare (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Putignano

Comune di Ruvo (DGR n. 1609del 12 07 2010)

Comune di Terlizzi (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Trani (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Provincia di BarlettaAndria -Trani

Comune di Andria (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Barletta (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Canosa (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Provincia di Brindisi

Comune di Brindisi (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Carovigno (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Ceglie Messapica (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Cisternino (DGR n. 1207 del 25 05 2010)

Comune di Fasano (DGR n. 1007 del 13 04 2010)

Comune di Ostuni (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Provincia di Foggia

Comune di Apricena, (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Cerignola (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Lesina (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Mattinata (DGR n. 1641del 12 07 2010)

Comune di Poggio Imperiale (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Rodi Garganico (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di San Giovanni Rotondo (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di San Nicandro Garganico (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di San Severo (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Vico del Gargano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Vieste (DGR n. 1641del 12 07 2010)

Provincia di Taranto

Comune di Avetrana (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Castellaneta (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Crispiano (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Ginosa (DGR n. 327 del 10 02 2010)

Comune di Laterza (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Leporano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Lizzano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Maruggio (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Massafra (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Pulsano(DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Sava (DGR n. 1609 del 12 07 2010)

Comune di Statte (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Torricella (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Provincia di Lecce

Comune di Alessano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Alliste (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Andrano (DGR n. 1641del 12 07 2010)

Comune di Andrano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Bagnolo del Salento (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Botrugno (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Cannole (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Castrignano del Capo (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Castro (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Collepasso(DGR n. 1641del 12 07 2010)

Comune di Cosano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Cursi (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Diso (DGR n. 1641del 12 07 2010)

Comune di Diso (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Gagliano del Capo (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Galatone (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Giuggianello (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Giurdignano(DGR n. 1641del 12 07 2010)

Comune di Lecce (DGR n. 1007 del 13 04 2010)

Comune di Maglie (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Martino (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Melendugno (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

Comune di Melissano (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Miggiano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Minervino di Lecce (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Montesano Salentino, (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Morciano di Leuca (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Nardò (DGR n. 1609 del 12 07 2010)

Comune di Nociglia (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Ortelle (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Otranto (DGR n. 1641del 12 07 2010)

Comune di Palmeriggi (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Patù (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Racale (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Ruffano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Salve (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di San Cassiano (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Sanarica (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Santa Cesarea Terme (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Specchia (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Spongano (DGR n. 1641 del 12 07 2010)

Comune di Spongano (DGR n. 8 dell'11 01 2010)

Comune di Supersano (DGR n. 1641 del 12 07 2010)

Comune di Surano (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Taviano (DGR n. 1207 dell'25 05 2010)

Comune di Tiggiano (DGR n. 841 del 23 03 2010)

Comune di Tricase (DGR n. 649 del 09 03 2010)

Comune di Tuglie (DGR n. 1641 del 12 07 2010)

Comune di Uggiano la Chiesa (DGR n. 1641 del 12 07 2010)

Comune di Vernole (DGR n. 1152 del 11 05 2010)

PREMESSO CHE:

ad oggi, sulla scorta della documentazione in atti trasmessa dai Comuni in relazione a quanto previsto nella deliberazione G.R. n. 2273/2009, i Comuni riportati nel successivo elenco B hanno comunicato di avere istituito la Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009 garantendo altresì la differenziazione tra attività di tutela del paesaggio ed esercizio di funzioni in materia urbanistico-edilizia, in tal modo rispondendo ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni.

ELENCO B: Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009

Comune di Noicattaro (BA)
documentazione trasmessa con nota comunale prot n. 17228 del 22 07 2010.

Comune di San Vito dei Normanni (BR)
documentazione trasmessa con nota comunale prot n. 11633 del 02 08 2010.

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone alla Giunta di attribuire ai Comuni di cui al suddetto Elenchi B la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del

Codice, riservandosi la stessa Giunta di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Nello stesso tempo, per quanto attiene alle modalità di esercizio delle funzioni di sub-delega di cui innanzi, si precisa che per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico tutelati dalla legge ex art. 142 del Codice o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. valgono le disposizioni previste dalle NTA del P.U.T.T./P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

DI ATTRIBUIRE in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, ai Comuni di cui all'Elenco B, parte integrante del presente provvedimento, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

DI STABILIRE che per quanto attiene le modalità di esercizio della delega ex art. 7 della L.r. 20/2009 per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, ex art. 142 o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 del Codice valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal Putt/P valgono le disposizioni previste dalle NTA dello stesso Putt/P;

DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO di comunicare il presente provvedimento ai Comuni interessati nonché ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1869

SS 172 "dei trulli" - Tronco Casamassima - Putignano. Lavori di ammodernamento ed adeguamento della sede stradale. Assenso regionale ex art. 5, comma 5 del D.lvo 163/2006 e Attestazione Compatibilità Paesaggistica art. 5.04 anche in deroga ex art. 5.07 N.T.A. del P.U.T.T/P.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata di concerto dai competenti Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del

Territorio e dal Dirigente del Servizio Urbanistica riferisce quanto segue:

(Documentazione agli atti)

- Si premette che con nota prot.n.CDG-0161168-P del 3/12/2008, la Società ANAS SpA ha trasmesso al Servizio Urbanistica la documentazione scritto-grafica relativa al progetto "Lavori di ammodernamento ed adeguamento della sede stradale alla sezione C1 del DM 5/11/2001 esclusa la variante di Turi " finalizzata ad acquisire le valutazioni regionali in ordine alla localizzazione dell'opera, nell'ambito del procedimento di cui all'art. 165, comma 5 del D.lvo n. 163/2006.
- Con successiva nota, di cui al prot. n. 899 del 28/1/2009, l'ANAS spa ha trasmesso al Servizio Urbanistica la seguente ulteriore documentazione scritto-grafica relativa alle opere in argomento:
 - Relazione tecnica
 - Relazione sul piano di gestione delle materie;
 - Relazione sulla presenza di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti;
 - Corografia con l'indicazione di tutte le alternative di tracciato considerate;
 - Capitolato prestazionale;
 - Relazione giustificativa dell'indennità di esproprio;
 - Piano particellare di esproprio, seconda parte Turi-Putignano;
 - Piano particellare di esproprio, prima parte Casamassima-Turi;
 - Quadro economico e stima parametrica;
 - Relazione interferenze;
 - Relazione archeologica;
 - Relazione geologica e geomorfologia;
 - Relazione idrologica e idraulica;
 - Relazione illustrativa;
 - Svincolo "C" al Km6+950-Rotatoria R5;
 - Svincolo "C" al Km6+950-Rotatoria R4;
 - Svincolo "B" al Km4+350-Rampa B5;
 - Svincolo "B" al Km4+350-Rampa B3-B4;
 - Svincolo "B" al Km4+350-Rampa B1-B2;
 - Svincolo "B" al Km4+350-Rotatoria R3;
 - Svincolo "B" al Km4+350-Rampa Rotatoria R2;
 - Svincolo "A" al Km1+350-Rampa A1 e A2;
 - Planimetrie di svincoli e di intersezioni minori, tratto Turi-Putignano;

- Profili longitudinali degli svincoli e delle intersezioni,svincolo "A" al Km.1+350;
- Profili longitudinali degli svincoli e delle intersezioni,svincolo "B" al Km.4+350;
- Profili longitudinali degli svincoli e delle intersezioni,svincolo "C" al Km.6+950;
- Profili longitudinali degli svincoli e delle intersezioni,svincolo "D" al Km.10+900;
- Profili longitudinali degli svincoli e delle intersezioni,svincolo "E" al Km.13+315;
- Profili longitudinali degli svincoli e delle intersezioni,svincolo "F" al Km.15+020;
- Svincolo "A" al Km.1+350-Rotatoria R1;
- Planimetrie di svincoli ed intersezioni, tratto Turi-Putignano;
- Planimetrie di svincoli ed intersezioni minori, tratto Casamassima-Turi;
- Planimetrie di svincoli ed intersezioni, tratto Casamassima-Turi;
- Sezioni trasversali del tracciato-Asta principale-tratto Turi-Putignano da sez.105 a sez.153;
- Sezioni trasversali del tracciato-Asta principale-tratto Turi-Putignano da sez.54 a sez.104;
- Sezioni trasversali del tracciato-Asta principale-tratto Turi-Putignano da sez.0 a sez.53;
- Sezioni trasversali del tracciato-Asta principale-tratto Casamassima-Turi da sez.82 a sez.124;
- Sezioni trasversali del tracciato-Asta principale-tratto Casamassima-Turi da sez.45 a sez.81;
- Sezioni trasversali del tracciato-Asta principale-tratto Casamassima-Turi da sez.0 a sez.44;
- Profilo longitudinale dell'alternativa di tracciato selezionato, tratto Turi-Putignano;
- Profilo longitudinale dell'alternativa di tracciato selezionato, tratto Casamassima-Turi;
- Planimetria del tracciato selezionato su fotomontaggio, tratto Turi-Putignano;
- Planimetria del tracciato selezionato su fotomontaggio, tratto Casamassima-Turi;
- Planimetria del tracciato selezionato, tratto Turi-Putignano;
- Planimetria del tracciato selezionato, tratto Casamassima-Turi;
- Sistemazione tipo aree di deposito, tratto Casamassima-Turi, tratto Turi-Putignano;
- Planimetria ubicativi dei siti di cava e deposito, tratto Casamassima-Turi, tratto Turi-Putignano;
- Carta degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti;
- Planimetria interferenze, tratto Casamassima-Turi, tratto Turi-Putignano;
- Carta archeologica, tratto Casamassima-Turi, tratto Turi-Putignano;
- Carta idrogeologica, tratto Casamassima-Turi, tratto Turi-Putignano;
- Carta geomorfologia, tratto Casamassima-Turi, tratto Turi-Putignano;
- Profilo geologico del tracciato selezionato, tratto Turi-Putignano;
- Profilo geologico del tracciato selezionato, tratto Casamassima-Turi;
- Carta geologica, tratto Turi-Putignano;
- Planimetria idraulica, tratto Casamassima-Turi, tratto Turi-Putignano;
- Opere d'arte minori: disegno carpenteria, tratto Casamassima-Turi, tratto Turi-Putignano;
- Opere d'arte minori, tratto Casamassima-Turi, tratto Turi-Putignano;
- Opere d'arte maggiori: disegno carpenteria, tratto Casamassima-Turi, tratto Turi-Putignano;
- Opere d'arte maggiori, tratto Casamassima-Turi, tratto Turi-Putignano;
- Sezione tipo, tratto Casamassima-Turi, tratto Turi-Putignano;
- Sezioni trasversali degli svincoli e delle intersezioni, svincolo "F" al Km.15+020-Rampa F5;
- Sezioni trasversali degli svincoli e delle intersezioni, svincolo "F" al Km.15+020-Rampa F3 e F4;
- Sezioni trasversali degli svincoli e delle intersezioni, svincolo "F" al Km.15+020-Rampa F1 e F2;
- Sezioni trasversali degli svincoli e delle intersezioni, svincolo "F" al Km.15+020-Rotatoria R11-R12;
- Sezioni trasversali degli svincoli e delle intersezioni, svincolo "E" al Km.13+315-Rampa E3 e E4;
- Sezioni trasversali degli svincoli e delle intersezioni, svincolo "E" al Km.13+315-Rampa E1 e E2;
- Sezioni trasversali degli svincoli e delle intersezioni, svincolo "E" al Km.13+315-Rotatoria R9e R10;
- Sezioni trasversali degli svincoli e delle intersezioni, svincolo "D" al Km.10+900-Rotatoria R8-Rampa D6;

- Sezioni trasversali degli svincoli e delle intersezioni, svincolo "D" al Km.10+900-Rampa D4 e D5;
 - Sezioni trasversali degli svincoli e delle intersezioni, svincolo "D" al Km.10+900-Rampa D1,D2,D3;
 - Sezioni trasversali degli svincoli e delle intersezioni, svincolo "D" al Km.10+900-Rotatoria R6-R7;
 - Sezioni trasversali degli svincoli e delle intersezioni, svincolo "C" al Km.6+950-Rampa C3, C4, C5;
 - Sezioni trasversali degli svincoli e delle intersezioni, svincolo "C" al Km.6+950-Rampa C1 e C2;
- Con nota n.12330 del 30/10/2009 il Servizio Urbanistica, a seguito dell'espletamento dell'istruttoria preliminare relativa all'intervento in argomento, ha richiesto alla società proponente alcune necessarie integrazioni e chiarimenti in ordine alla soluzione progettuale adottata con riferimento specifico ai rapporti dell'intervento in progetto con la disciplina di tutela paesaggistica del vigente PUTT/P atteso che il tracciato in progetto interferisce direttamente con alcune componenti paesaggistiche di pregio (Ambiti Territoriali Distinti individuati dal PUTT/P).
- Con successiva nota l'ANAS S.p.A. ha trasmesso al Servizio Urbanistica la seguente documentazione integrativa:
- Relazione paesaggistica;
 - Documentazione fotografica dello stato dei luoghi, planimetria con indicazione dei punti di ripresa tratto Casamassima -Turi;
 - Album fotografico, tratto Casamassima Turi;
 - Documentazione fotografica dello stato dei luoghi, planimetria con indicazione dei punti di ripresa tratto Turi-Putignano;
 - Album fotografico, tratto Turi-Putignano;
 - Carta dei vincoli e delle tutele, tratto Casamassima-Turi;
 - Carta dei vincoli e delle tutele, tratto Turi-Putignano;
 - Carta dei caratteri paesaggistici, tratto Casamassima-Turi;
 - Carta dei caratteri paesaggistici, tratto Turi-Putignano;

- Foto simulazione del tratto nei pressi della chiesa di S.Maria di Monticello;
- Foto simulazione del tratto nei pressi della maseria Caracciolo.

In merito alle opere in argomento sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Parere favorevole in ordine alla procedura di VIA espresso con Determina n.535 del 30/10/2009 dal Dirigente dell'Ufficio VIA del Servizio Ecologia della Regione Puglia;
- Parere favorevole di massima espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia di cui alla nota n.4804 del 25/3/2010;
- Delibera di Giunta del Comune di Putignano n.71 del 7/5/2009;
- Delibera di Giunta del Comune di Putignano n.163 del 4/12/2009;
- Nota del Comune di Turi n. 3873 del 16/3/2009

(Descrizione intervento proposto)

Le opere in progetto prevedono l'ammodernamento e l'adeguamento alla sezione C1 del DM 5/11/2001 della sede stradale della SS172 denominata "dei trulli", tronco Casamassima-Putignano ad esclusione della variante di Turi.

L'opera di cui trattasi, la cui procedura di approvazione del progetto e di finanziamento è regolata dal Decreto Legislativo 12/4/2006 n.163 e s.m.i., è stata dichiarata strategica e di preminente interesse nazionale dalla Delibera CIPE 21/12/2001 n.121.

L'intervento è previsto nel "Piano degli investimenti 2007-2011" tra le opere infrastrutturali della Legge Obiettivo. Oltre all'adeguamento della sezione della SS 172 l'intervento in progetto prevede la realizzazione di una viabilità di servizio, che in gran parte utilizza tracciati viari già esistenti.

L'intervento in progetto per ridurre le interferenze della viabilità secondaria con la viabilità della strada statale prevede di convogliare il traffico locale diretto alle proprietà rurali su idonea viabilità di servizio che si svilupperà in parallelo, su ambo i lati, all'asta principale. La viabilità di servizio, prevista su entrambi i lati a doppio senso di marcia, è raccordata mediante intersezioni a rotatoria e con opere di scavalco dell'asta principale al fine di consentire tutte le manovre possibili senza interferire con la viabilità principale.

Valutazione urbanistica

- Con riferimento agli aspetti di natura urbanistica, connessi all'intervento di cui trattasi che interessa i territori dei comuni di Putignano, Turi, Casamassima, si evidenzia innanzitutto che la formazione delle varianti urbanistiche connesse al progetto in questione risulta comunque di esclusiva competenza comunale ai sensi e per gli effetti della legislazione regionale vigente in materia (LR n.13/2001).
- In ogni caso, in esito alle disposizioni dell'art. 165, comma 5 del Dlvo 163/2006 concernente l'intesa Stato-Regioni in ordine alla localizzazione delle opere in questione ed in considerazione della specificità delle varianti urbanistiche riguardanti l'ammodernamento e l'adeguamento della attuale sede stradale con connessa realizzazione di viabilità complanare di servizio, tese principalmente al miglioramento dell'arteria stradale in parola anche sotto il profilo della sicurezza degli utenti e attese le valutazioni comunali già espresse in ordine ai rapporti tra le opere di cui trattasi e la pianificazione urbanistica locale nonché il recepimento nel progetto in argomento delle richieste comunali da parte dell'ANAS spa (nota n°CBA-0014129-P del 19/4/2010), si esprime parere favorevole per gli aspetti di natura urbanistica per quanto attiene alla localizzazione dell'opera di cui trattasi ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal D.lvo 163/2006, comma 5.

*Valutazione paesaggistica**(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P)*

Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01), non possono essere concessi /autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Si evidenzia che per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle N.T.A.) il P.U.T.T./P. definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del terri-

torio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportanti modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto.

Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione ovvero dalla Giunta Regionale previa istruttoria degli Uffici competenti.

A tal fine il competente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

Si evidenzia altresì che l'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere statali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 del Piano:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;

- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/dei Comune/i interessato/i, che devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni, valendo il silenzio-assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni, nel caso di soggetto diverso dal Comune).

Premesso quanto sopra si rappresenta che all'ente Regionale è pervenuta, da parte dell'ANAS s.p.a., domanda per il rilascio di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica anche in deroga alle N.T.A. del P.U.T.T./P. A tal fine il competente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito sia per quanto attiene agli aspetti di natura paesaggistica che per quanto attiene agli aspetti di natura urbanistica.

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in variante di cui trattasi con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto qui di seguito si riporta:

- Il P.U.T.T./P, con riferimento ai valori paesaggistici, classifica l'area interessata dall'intervento proposto in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «B» di valore rilevante (art.2.01 punto 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P), in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «C» di valore distinguibile (art.2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P), ed in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «E» di valore normale (art.2.01 punto 1.5 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).
- La classificazione «B» individua secondo il PUTT/P un «valore rilevante laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche persistenti»
- La classificazione «C» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche persistenti»

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante «B» prevedono la «conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio»(art.2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)
- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «C» prevedono la «salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica» (art.2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)
- Le direttive di tutela che si applicano per gli ambiti di valore rilevante «B» sono quelle di cui all'art.3.05 punto 22-3.2 delle NTA del PUTT/P.
- Le direttive di tutela che si applicano per gli ambiti di valore distinguibile «C» sono quelle di cui all'art. 3.05 punto 2.3-3.3 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione scritto-grafica trasmessa rappresenta quanto segue:

Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico: L'area d'intervento risulta interessata da particolari componenti di rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento. Più precisamente le aree d'intervento sono direttamente interessate dalla presenza di significativi elementi caratterizzanti il territorio dal punto di vista geo-morfo-idrogeologico, in quanto nel tratto ricadente nel Comune di Casamassima, la prevista viabilità di servizio interessa direttamente la "lama San Giorgio" individuata come "corso d'acqua" ovvero come Ambito Territoriale Distinto dall'art.3.08 delle NTA del PUTT/P.

Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale: L'area d'intervento, stante alla relativa cartografia tematica del PUTT/P, non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di

difesa del suolo, in quanto nel tratto ricadente nel territorio del Comune di Turi, la prevista viabilità di servizio interessa direttamente l'area di pertinenza di una compagine boschiva mentre, nel territorio del Comune di Putignano, la viabilità di servizio ricade parzialmente nell'area annessa ad un'area boscata.

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: L'area d'intervento risulta direttamente e/o indirettamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o ruolo nell'assetto paesaggistico, in quanto le opere in progetto, nel territorio del Comune di Casamassima, ricadono parzialmente nell'area annessa alla "Chiesa di Santa Maria di Monticello" che, ancorchè non individuato dal PUTT/P, rappresenta comunque un "bene architettonico extraurbano" oggetto di specifica tutela di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P in quanto sottoposto a tutela monumentale ai sensi del D.Lgvo 42/04 con Decreto Ministeriale del 27/9/2009.

Le opere interessano altresì in corrispondenza dell'attraversamento della strada San Lorenzo un poste in pietra con sette campate ad arco ribassato, il quale ancorché non individuato dal PUTT/P, rappresenta comunque un "bene architettonico extraurbano" oggetto di tutela di cui all'art.3.16 delle NTA del PUTT/P.

Si specifica inoltre che con riferimento alla predetta emergenza il progetto presentato prevede nella tav.5, denominata "Foto simulazione del tratto nei pressi della chiesa di S.Maria di Ponticello", una variante al progetto preliminare originario (2° ipotesi) che, recependo le prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di cui alla nota prot. DG/PAAC/34.19.04/8913, prevede, quale misura di mitigazione degli impatti sulla predetta peculiarità paesaggistica, la realizzazione della viabilità di servizio solo sul lato nord ed una piantumazione di un filare di lecci sul lato sud.

Con riferimento al regime giuridico delle aree direttamente interessate dall'intervento in argomento, la documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento in progetto risulta interessante, nel territorio del Comune di Putignano, aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Per quanto attiene al contesto paesaggistico in cui l'intervento si colloca, dalla documentazione presentata si evince che l'ambito territoriale esteso di riferimento, pur presentando al suo interno peculiarità paesaggistiche individuate e sottoposte a specifica tutela dal P.U.T.T./P., risulta comunque già caratterizzato dalla presenza di una diffusa edificazione ed infrastrutturazione anche se ancora mostra prevalenti caratteri di tipo rurale, ovvero brani di paesaggio agrario meritevoli di specifica tutela. Con riferimento al sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico" le opere in progetto interferiscono, dal punto di vista localizzativo, con l'area di pertinenza dell'emergenza morfologica ed idrologica "lama San Giorgio" (corso d'acqua come definito dall'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) dove risultano applicabili le disposizioni di tutela paesaggistica di cui al punto b) dell'art.3.08.3 e le prescrizioni di Base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.08.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento invece al sistema "botanico-vegetazionale" le opere in progetto interferiscono, dal punto di vista localizzativo, con l'area di pertinenza e l'area annessa di alcune compagini boschive dove risultano applicabili le disposizioni di tutela paesaggistica di cui all'art.3.10 delle NTA del PUTT/P.

Alla luce di quanto in precedenza evidenziato le opere in progetto, in alcuni tratti del tracciato, configurano pertanto una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; il tutto fermo restando, le fattispecie previste dall'art..5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che fissa i criteri per le eventuali "deroghe" alle prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P.

Per quanto attiene al ricorrere o meno, per il caso in specie, dei presupposti che consentono di derogare alle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta che le opere previste in progetto:

- a) sono da reputarsi necessarie e di preminente interesse nazionale oltre che di interesse per la popolazione residente in quanto trattasi di opere finalizzate al miglioramento delle caratteristiche geometriche della viabilità esistente e della sicurezza stradale;

- b) Rientrano sicuramente nel novero degli interventi classificabili come “opere d’interesse pubblico”;
- c) non hanno alternative localizzative in quanto trattasi di opere direttamente connesse alla infrastruttura stradale già esistente ovvero alla SS172 “dei trulli”, di cui costituiscono il mero ammodernamento ed adeguamento della sede stradale alla sezione C1 del DM 5/11/2001. La prevista viabilità di servizio non trova, nei tratti che interferiscono con alcuni degli elementi di pregio paesaggistico, soluzioni alternative dal punto di vista tecnico e localizzativo che possano evitare gli impatti diretti sulle predette peculiarità paesaggistiche anche in considerazione della pressoché totale assenza, nei predetti tratti, di tracciati viari secondari già esistenti utilizzabili come viabilità di servizio alquanto necessaria per la sicurezza stradale.
- d) risultano, in funzione della soluzione progettuale adottata e delle misure di mitigazione previste, ancora compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali dei luoghi interessati in quanto trattasi dell’ammodernamento ed adeguamento di un tracciato viario già esistente. La viabilità di servizio, prevista quanto più possibile vicina all’asta principale soprattutto al fine di ridurre al minimo gli oneri espropriativi ed il danno arrecato alla proprietà, non andrà comunque a modificare in maniera significativa il contesto paesaggistico di riferimento che risulta già interessato dalla presenza della SS172 “dei trulli”.

(Conclusioni e prescrizioni)

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere di compatibilità paesaggistica in deroga di cui all’art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole subordinatamente al recepimento, da parte della soluzione progettuale presentata, delle prescrizioni qui di seguito formulate.

La soluzione progettuale presentata dovrà necessariamente recepire le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione dell’impatto paesaggistico finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

- Con riferimento al sistema botanico-vegetazionale,

- sia del tutto esclusa, in sede di progettazione esecutiva del piano di cantierizzazione dell’opera di cui trattasi, la possibilità di interessare direttamente e/o indirettamente con opere provvisorie (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi ed altre opere complementari) le compagini a bosco-macchia esistenti. Le piazzole di accatastamento del materiale dovranno essere posizionate all’esterno dell’area di pertinenza delle compagini a bosco-macchia ovvero in aree del tutto prive di vegetazione di pregio (aree agricole).
- Siano opportunamente attuate, sia per le aree agricole che per le aree con vegetazione naturale e/o seminaturale, tutte le misure di ripristino vegetazionale individuate nello studio di impatto paesaggistico-ambientale presentato. Quanto sopra sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di tutelare, nel contempo, la potenzialità faunistica dell’ambito d’intervento.
- Il necessario attraversamento delle aree a bosco-macchia da parte della prevista viabilità di servizio dovrà possibilmente avvenire in stretta aderenza alla viabilità esistente al fine di limitare al minimo indispensabile il danneggiamento della vegetazione naturale esistente; in tali aree la fascia di lavoro dovrà essere comunque contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. Quale necessaria misura di compensazione degli impatti rivenienti dalla realizzazione della prevista viabilità di servizio all’interno delle aree caratterizzate dalla presenza di bosco-macchia dovranno essere messi a dimora nuovi soggetti arborei e/o arbustivi della vegetazione naturale potenziale dell’ambito di intervento (leccioroverella) da impiantarsi in misura doppia rispetto al numero dei soggetti arborei e/o arbustivi oggetto di danneggiamento, localizzandoli prevalentemente come barriera in adiacenza alla strada stessa e comunque nel medesimo lotto.
- In sede di esecuzione dei lavori, compatibilmente con le esigenze tecniche, siano salvaguardati il più possibile i “beni diffusi nel paesaggio agrario” ove presenti, aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall’art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età,

dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le pareti a secco con le relative siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali. Le eventuali alberature di pregio interessate direttamente dalle opere di cui trattasi dovranno essere oggetto di espianto e successivo reimpianto.

- Con riferimento al sistema geo-morfo-idrogeologico,
 - soprattutto in corrispondenza delle incisioni carsiche siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento evitando qualsiasi "effetto barriera". In detti ambiti siano opportunamente realizzate, anche adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento delle scarpate nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire fenomeni di dissesto e nel contempo accelerare l'inserimento dell'opera in progetto nel contesto paesistico ambientale di riferimento.
 - Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
 - Le opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc..) non dovranno interessare l'area di pertinenza di alcuna emergenza del sistema geomorfo-idrogeologico; le predette opere provvisorie a fine lavori siano totalmente eliminate con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.
- Con riferimento al sistema storico-culturale,
 - siano opportunamente tutelati i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione a trullo) e delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti, muri a secco ecc.). In particolare i muri a secco esistenti, qualora interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica,

a quelli già presenti nell'ambito territoriale oggetto d'intervento. La realizzazione dei previsti nuovi muri a secco ai lati del tracciato in progetto dovrà essere eseguita con tecniche costruttive e caratteristiche tipiche del luogo..

- Per quanto attiene all'interferenza della viabilità di servizio con la "Chiesa di S.Maria di Ponticello" ricadente nel territorio del Comune di Casamassima si prescrive il recepimento della soluzione progettuale riportata graficamente nella tav. 5, denominata "Foto simulazione del tratto nei pressi della chiesa di S. Maria di Ponticello", ovvero la variante al progetto preliminare originario (2° ipotesi) che, recependo le prescrizioni della Soprintendenza, prevede, quale misura di mitigazione degli impatti sulla predetta peculiarità paesaggistica, la realizzazione della viabilità di servizio solo sul lato nord ed una piantumazione con filari di lecci sul lato sud. Quanto sopra al fine di evitare interferenze della viabilità di servizio con l'area annessa del bene architettonico "Chiesa di S.Maria di Ponticello".
- In corrispondenza dell'attraversamento della Lama San Giorgio, il ponte in pietra sulla lama San Lorenzo (Lamone) sia conservato preservandone la visibilità da entrambi i lati, adottando a tal fine soluzioni tecniche adeguate per le opere di attraversamento della lama.

Sulla scorta di quanto innanzi rappresentato e valutato:

- Con riferimento agli aspetti di natura urbanistica il presente provvedimento esplica effetti anche ai fini dell'intesa Stato -Regione in ordine alla localizzazione delle opere ai sensi dell'art.165, comma 5 del D.lvo 163/2006, secondo le indicazioni riportate negli elaborati progettuali ai quali si rinvia per maggiori dettagli, come integrate dalle prescrizioni formulate in questa sede per gli aspetti paesaggistici.
- Con riferimento agli aspetti di natura paesaggistica degli interventi previsti, le cui valutazioni sono state in precedenza espresse, il presente provvedimento esplica effetti in applicazione dell'art. 5.07 e 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., il tutto fermo restando la necessità di acquisire, prima dell'avvio dei lavori, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art 146 del Dlgs 42/2004 e smi.

- Restano infine nelle competenze esclusive delle Amministrazioni Comunali interessate, gli adempimenti connessi alla formazione delle specifiche varianti urbanistiche ai sensi e per gli effetti della legislazione regionale vigente in materia (LR n.13/2001).
- Viene fatta salva, dal presente parere, l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rinvenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, nonché tutti gli adempimenti di competenza comunale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera e) della L.R. 7/'97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento rispettivamente dai Dirigenti dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, dell'Ufficio Strumenti urbanistici, del Servizio Assetto del Territorio e del Servizio Urbanistica;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI FAR PROPRIA, la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata.

DI ESPRIMERE, nei termini e per le motiva-

zioni espresse in narrativa, relativamente al progetto denominato “SS 172 dei trulli -Tronco Casamassima-Putignano - Lavori di ammodernamento ed adeguamento della sede stradale alla sezione C1 del DM 5/11/2001, esclusa la variante di Turi.”, l'assenso in ordine alla localizzazione dell'opera di cui trattasi quale intesa Stato Regione ai sensi e per gli effetti del D.lvo 163/2006,art. 165, comma 5.

DI RILASCIARE alla società richiedente ANAS Spa Compartimento della viabilità per la Puglia per la realizzazione del progetto denominato “SS 172 dei trulli - Tronco Casamassima-Putignano - Lavori di ammodernamento ed adeguamento della sede stradale alla sezione C1 del DM 5/11/2001, esclusa la variante di Turi.”, l'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga, di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T/P, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “conclusioni e prescrizioni”.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Urbanistica il presente provvedimento, unitamente ed una copia del progetto corredato di relazione tecnica illustrativa, alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, al fine dell'ottenimento del parere vincolante del Soprintendente, propedeutico al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex Art 146 del D.lg. 42/2004.

DI PROVVEDERE, alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1878

Legge regionale 2 agosto 2010, n. 131, articolo 17 -Fondo di rotazione per l'attuazione dei programmi di ripianamento dei Consorzi ASI – Nuove disposizioni per la Istituzione di un fondo di rotazione per l'attuazione dei piani di ripianamento dei Consorzi ASI.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Eco-

nomico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Servizio Ricerca e Competitività e dall'Ufficio Attrazione Investimenti, riferisce quanto segue:

- La legge regionale 8 marzo 2007, n. 2 ha disciplinato l'ordinamento dei Consorzi delle aree di sviluppo industriale, di seguito denominati Consorzi ASI, in conformità dei principi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni e a norma dell'articolo 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317 (Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese) e dell'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- con la legge 2 agosto 2010 n. 9 (B.u.r.p. n. 131 straord. del 6 agosto 2010), articolo 17 la Regione Puglia ha istituito un apposito fondo denominato "Fondo di rotazione per l'attuazione dei programmi di ripianamento dei consorzi ASI";
- in tale articolo è stato previsto che la Giunta regionale disponga circa le modalità e i criteri per l'accesso al fondo di rotazione;
- la medesima norma ha dettato disposizioni relative al ripianamento delle esposizioni debitorie dei Consorzi ASI nei confronti della Regione Puglia.
- appare, pertanto, opportuno disciplinare l'accesso al Fondo le modalità per il ripianamento delle esposizioni debitorie dei Consorzi ASI nei confronti della Regione Puglia e, in tal senso, è stato predisposto il documento allegato denominato "Fondo di Rotazione per l'attuazione dei programmi di ripianamento dei Consorzi ASI. Modalità e criteri di accesso -Ripianamento esposizioni debitorie dei Consorzi ASI nei confronti della Regione Puglia. Modalità e criteri di accesso", del quale la Vice Presidente dà lettura;

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettera I della L.R. n. 7/97

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione;
- di approvare le modalità e i criteri di accesso al fondo di rotazione per l'attuazione dei programmi di ripianamento dei Consorzi della Aree per lo Sviluppo Industriale così come definiti nel documento allegato, che forma parte integrante del presente atto;
- di approvare le modalità per il ripianamento delle esposizioni debitorie dei Consorzi ASI nei confronti della Regione Puglia, così come definiti nel documento allegato, che forma parte integrante del presente atto;
- di demandare al Servizio Ricerca e competitività gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento; -di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Fondo di rotazione per l'attuazione dei piani di ripianamento dei Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale. Modalità e Criteri di Accesso.

Ripianamento esposizioni debitorie dei Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale nei confronti della Regione Puglia. Modalità e criteri di accesso.

Titolo I**Fondo di rotazione per l'attuazione dei piani di ripianamento dei Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale. Modalità e Criteri di Accesso.**

1. L'articolo 17 della Legge Regionale 2 agosto 2010 n. 9 (B.u.r.p. n. 131 straord. del 6 agosto 2010) ha istituito un apposito fondo denominato "Fondo di Rotazione per l'attuazione dei programmi di ripianamento dei Consorzi ASI. Modalità e criteri di accesso", d'ora in avanti denominato *Fondo*

Detto *Fondo* è destinato a supportare le operazioni di ristrutturazione finanziaria e di ripianamento delle esposizioni debitorie dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale di cui alla Legge Regionale 8 marzo 2007, n. 2 "Ordinamento dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale".

L'articolo 17, comma 3, della Legge Regionale 2 agosto 2010 n. 9, affida alla Giunta Regionale il compito di disporre le modalità ed i criteri per l'accesso al *Fondo*, che devono attenersi ai seguenti principi:

- a) il ripianamento delle passività risultanti dal Programma di cui all'art. 18, comma 5, della L.R. n. 2/2007, deve essere finalizzato al rilancio delle attività del Consorzio, secondo le indicazioni indicate nel programma di ripianamento, ed al completamento degli investimenti nelle aree industriali già oggetto di finanziamento pubblico comunitario, statale e regionale;
- b) la ripartizione del fondo per ogni consorzio richiedente deve essere proporzionale all'entità dei debiti da ripianare.

2. Possono proporre domanda di accesso alle risorse del *Fondo* i Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale della regione Puglia che, alla data di entrata in vigore della Legge Regionale n. 2 agosto 2010 n. 9, risultano aver approvato il programma di ripianamento di cui all'art. 18 comma 5 della Legge regionale 8 marzo 2007, n. 2.

3. I Consorzi che intendono accedere ai benefici del *Fondo* devono indirizzare – entro il 15 settembre 2010 - apposita domanda alla Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro, l'Innovazione – Servizio Ricerca e Competitività. Alla domanda devono essere allegati:

- i documenti comprovanti l'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge Regionale n. 2/2007;
- il piano di risanamento aggiornato alla data del 30 giugno 2010, che dovrà contenere anche una esaustiva descrizione dei programmi di sviluppo che l'Ente intende porre in essere per garantire la sostenibilità economica della sua azione, nonché il programma di completamento degli eventuali investimenti nelle aree industriali già oggetto di finanziamento pubblico comunitario, statale o regionale ed i relativi oneri finanziari ed il loro piano di copertura;
- l'elenco di tutti i debiti del consorzio con l'esposizione del valore nominale e di quello definito o definibile a saldo e stralcio della posizione debitoria, con indicazione degli eventuali accordi transattivi già raggiunti, e la tempistica prevista per la estinzione degli stessi;
- le fonti di finanziamento alle quali il consorzio intende attingere per il ripianamento delle passività risultanti dal piano di cui all'articolo 18, comma 5 della Legge Regionale 8 marzo 2007, n. 2, aggiornato alla data del 30 giugno 2010, le relative garanzie offerte, anche eventualmente di grado superiore al primo, e le modalità di rimborso;
- il piano di ammortamento proposto;
- l'impegno a predisporre e presentare, nel termine che verrà indicato dalla Giunta in sede di valutazione della ammissibilità, un apposito Piano di gestione delle attività

Consortili finalizzato a facilitare il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e di recupero di efficacia dei livelli di offerta dei servizi erogati dagli enti gestori.

4. L'istruttoria della domanda è di competenza dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività. Essa deve accertare l'idoneità del programma al ripianamento della situazione debitoria e la finalizzazione del programma stesso al rilancio dell'attività consortile. Il ripianamento deve risultare attendibile sulla base della documentazione presentata, e dovrà tendenzialmente condurre alla estinzione dei debiti gravanti sul Consorzio richiedente, anche sulla base della redditività della futura attività dell'Ente.

A tal fine gli uffici potranno richiedere specifici approfondimenti istruttori.

5. Sull'ammissibilità della domanda di accesso al *Fondo* provvede la Giunta Regionale, con deliberazione adottata su proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico. La deliberazione di ammissione individua le eventuali garanzie cui sottoporre l'accesso al Fondo, a norma della Legge Regionale 2 agosto 2010, n. 9.

In caso di pluralità di domande ammissibili, la Giunta, al fine di garantire un efficace accesso al *Fondo* da parte di tutti i Consorzi proponenti, provvede a ripartire tra gli istanti in parti uguali una quota pari ai 3/5 dell'intero importo del Fondo. Il residuo disponibile è ripartito tra le istanze ammesse in proporzione all'entità dei debiti da ripianare.

6. Il Servizio regionale competente provvede alla concessione dell'agevolazione con proprio Atto Dirigenziale.

L'Atto di concessione contiene le indicazioni cui è sottoposto il Consorzio per l'accesso al Fondo e per il mantenimento della agevolazione. L'atto contiene altresì la disciplina del rimborso, il periodo di ammortamento (non superiore ai 10 anni), l'eventuale preammortamento (non superiore a 3 anni), nonché le conseguenze dell'eventuale inadempimento. Il rimborso può essere garantito mediante garanzie reali anche di grado superiore al primo.

L'atto di concessione potrà prevedere l'obbligo del Consorzio di relazionare semestralmente sull'andamento del ripianamento avviato.

L'erogazione dell'agevolazione, in tutto o in parte, potrà essere disposta, su espressa indicazione del Consorzio direttamente ai beneficiari individuati.

7. Il rimborso non è soggetto ad interessi.

Le somme rimborsate andranno a ripristinare l'entità del *Fondo*.

Il ritardato pagamento delle rate di rimborso determinerà l'applicazione di un tasso di interesse pari al tasso legale maggiorato di 3 punti percentuali.

8. La Regione Puglia, anche mediante soggetto in house providing appositamente convenzionato, può disporre in qualsiasi momento le ispezioni e verifiche ritenute opportune al fine del rispetto della normativa ed il mantenimento delle condizioni che hanno determinato l'erogazione.

9. Il *Fondo* di Rotazione ha una entità iniziale di €. 10.000.000,00. Mediante apposito stanziamento nel bilancio di previsione della Regione, la dotazione potrà essere ulteriormente aumentata.

Titolo II

Ripianamento esposizioni debitorie dei Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale nei confronti della Regione Puglia. Modalità e criteri di accesso.

10. 1. L'articolo 17, comma 7 della Legge Regionale 2 agosto 2010, n. 9 (B.u.r.p. n. 131 straord. del 6 agosto 2010) ha stabilito che le esposizioni debitorie dei Consorzi di sviluppo industriale nei confronti della Regione Puglia possono essere ripianate alle medesime condizioni previste per il ripianamento dei debiti dei Consorzi che accedono al Fondo di cui al Titolo I del presente Regolamento.

Per accedere a tale dilazione i Consorzi dovranno presentare un apposito Piano di rientro, indicando ammontare e fonte dei debiti e le modalità di rilancio dell'Ente.

Per il ripianamento di tali debiti non è consentito il ricorso al Fondo di cui al Titolo I del presente Regolamento.

11. I Consorzi che intendono chiedere la dilazione devono indirizzare – entro il 15 settembre 2010 - apposita domanda alla Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro, l'Innovazione – Servizio Ricerca e Competitività.

Alla domanda devono essere allegati:

- i documenti comprovanti l'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge Regionale n. 2/2007;
- il piano di risanamento aggiornato alla data del 30 giugno 2010, che dovrà contenere anche una esaustiva descrizione dei programmi di sviluppo che l'Ente intende porre in essere per garantire la sostenibilità economica della sua azione, nonché il programma di completamento degli eventuali investimenti nelle aree industriali già oggetto di finanziamento pubblico comunitario, statale o regionale;
- l'elenco dettagliato di tutti i debiti del consorzio nei confronti della Regione Puglia;
- il piano di dilazione proposto
- l'impegno a predisporre e presentare, nel termine che verrà indicato dalla Giunta in sede di valutazione della ammissibilità, un apposito Piano di gestione delle attività Consortili finalizzato a facilitare il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e di recupero di efficacia dei livelli di offerta dei servizi erogati dagli enti gestori.

12. L'istruttoria della domanda è di competenza dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Ricerca e Competitività, di concerto con gli altri Uffici regionali interessati. A tal fine gli uffici potranno richiedere specifici approfondimenti istruttori.

13. Sull'ammissibilità della domanda provvede la Giunta Regionale, con deliberazione adottata su proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico. La deliberazione di ammissione individua le eventuali garanzie cui sottoporre l'accesso al Fondo, a norma della Legge Regionale 2 agosto 2010, n. 9.

14. Il Servizio regionale competente provvede alla concessione della dilazione con proprio Atto Dirigenziale.

L'Atto di concessione contiene le indicazioni cui è sottoposto il Consorzio per il mantenimento della agevolazione. L'atto contiene altresì la disciplina del rimborso, il periodo di ammortamento (non superiore ai 10 anni), l'eventuale preammortamento (non superiore a 3 anni), nonché le conseguenze dell'eventuale inadempimento. Il rimborso può essere garantito mediante garanzie reali anche di grado superiore al primo.

L'atto di concessione potrà prevedere l'obbligo del Consorzio di relazionare semestralmente sull'andamento del ripianamento avviato.

15. Il rimborso non è soggetto ad interessi.

Il ritardato pagamento delle rate di rimborso determinerà l'applicazione di un tasso di interesse pari al tasso legale maggiorato di 3 punti percentuali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1879

Legge regionale 2 agosto 2010 n. 9, articolo 18 - Fondo di rotazione per l'anticipazione dell'IVA da parte dei consorzi ASI – Nuove disposizioni per la Istituzione di un fondo di rotazione per l'anticipazione dell'IVA da parte dei consorzi ASI.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Servizio Ricerca e Competitività e dall'Ufficio Attrazione Investimenti, riferisce quanto segue:

1. La legge regionale 8 marzo 2007, n. 2 ha disciplinato l'ordinamento dei Consorzi delle aree di sviluppo industriale, di seguito denominati Consorzi ASI, in conformità dei principi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni e a norma dell'articolo 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317 (Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese) e dell'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);
2. con la legge 2 agosto 2010, n. 9 (B.u.r.p. n. 131 straord. del 6 agosto 2010), articolo 18, la Regione Puglia ha istituito un Fondo denominato "Fondo di rotazione per l'anticipazione dell'IVA da parte dei consorzi ASI";
3. in tale articolo è stato previsto che la Giunta Regionale disponga sulle modalità e i criteri per l'accesso al fondo di rotazione;
4. appare, pertanto, opportuno disciplinare l'accesso al Fondo ed, in tal senso, è stato predisposto il documento allegato denominato "Fondo di Rotazione per l'anticipazione dell'IVA da parte dei Consorzi ASI. Modalità e criteri di accesso", del quale la Vice Presidente relatore dà lettura;

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettera I della L.R. n. 7/97

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività e del Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione;
- di approvare le modalità e i criteri di accesso al fondo di rotazione per l'anticipazione dell'IVA dei Consorzi della Aree per lo Sviluppo Industriale così come definiti nel documento allegato, che forma parte integrante del presente atto;
- di demandare al Servizio Ricerca e competitività gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Fondo di rotazione per l'anticipazione dell'IVA da parte dei Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale. Modalità e Criteri di Accesso.

1. L'articolo 18 della Legge Regionale 2 agosto 2010 n. 9 (B.u.r.p. n. 131 straord. del 6 agosto 2010) ha istituito un apposito fondo denominato "Fondo di rotazione per l'anticipazione dell'IVA da parte dei Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale", d'ora in avanti denominato *Fondo*.

Detto *Fondo* è destinato ad anticipare il pagamento dell'IVA dovuta dai Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale di cui alla Legge Regionale 8 marzo 2007, n. 2 "Ordinamento dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale", per la realizzazione e/o il completamento di opere infrastrutturali.

L'articolo 18, comma 3 della Legge Regionale 2 agosto 2010, n. 9 affida alla Giunta Regionale il compito di disporre le modalità ed i criteri per l'accesso al *Fondo*, tenendo presente che i relativi rimborsi da parte dei consorzi, quale credito IVA, devono avvenire contemporaneamente al verificato rientro anche per compensazione con altri tributi.

2. Possono proporre domanda di accesso alle risorse del *Fondo* i Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale della regione Puglia che, alla data di entrata in vigore della Legge Regionale 2 agosto 2010, n. 9, risultano aver approvato il programma di ripianamento di cui all'art. 18 comma 5 della Legge regionale 8 marzo 2007, n. 2.

3. I Consorzi che intendono accedere ai benefici del *Fondo* devono indirizzare - entro il 10 settembre 2010 - apposita domanda alla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro, l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività.

Alla domanda devono essere allegati:

- i documenti comprovanti l'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge Regionale n. 2/2007;
- il piano di risanamento aggiornato alla data del 30 giugno 2010;
- la indicazione delle opere infrastrutturali da realizzare o dei completamenti previsti per le quali si intende ottenere l'anticipazione dell'IVA;
- le modalità di rimborso delle somme richieste in anticipazione e relative garanzie offerte;
- la copertura finanziaria delle opere per le quali si intende ottenere l'anticipo;
- eventuali accertamenti, controlli o contestazioni di qualsiasi natura da parte degli uffici finanziari o altri organi dello stato.

4. L'istruttoria della domanda è di competenza dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività.

L'istruttoria è volta ad accertare l'ammontare degli anticipi IVA dovuti dal Consorzio con riferimento alle opere indicate, la realizzabilità delle stesse con riferimento alla loro copertura finanziaria secondo quanto dichiarato dal Consorzio, e i tempi dei pagamenti e dei rimborsi a favore del Fondo.

5. Sull'ammissibilità della domanda di accesso al *Fondo* provvede la Giunta Regionale, con deliberazione adottata su proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico. La deliberazione di ammissione individua le eventuali garanzie cui sottoporre l'accesso al Fondo.

In caso di pluralità di domande ammissibili, le risorse disponibili sono ripartite tra le istanze ammesse in proporzione all'entità delle opere infrastrutturali da realizzarsi da parte dei Consorzi, limitatamente a quelle, dotate di copertura finanziaria per la parte imponibile.

6. Il Servizio regionale competente provvede alla concessione dell'agevolazione con proprio Atto Dirigenziale.

L'Atto di concessione contiene le indicazioni cui è sottoposto il Consorzio per l'accesso al *Fondo* e per il mantenimento della agevolazione. L'atto contiene altresì la disciplina del rimborso, il periodo di ammortamento (all'atto del verificato rientro e comunque entro un termine non

superiore ai 10 anni), nonché le conseguenze dell'eventuale inadempimento.

L'erogazione dell'anticipazione, in tutto o in parte, potrà essere disposta, su espressa indicazione del Consorzio direttamente alle imprese appaltatrici.

7. Il rimborso non è soggetto ad interessi.

Le somme rimborsate andranno a ripristinare l'entità del *Fondo*.

Il ritardato pagamento delle rate di rimborso determinerà l'applicazione di un tasso di interesse pari al tasso di riferimento maggiorato di 3 punti percentuali.

8. La Regione Puglia, anche mediante soggetto in house providing appositamente convenzionato, può disporre in qualsiasi momento le ispezioni e verifiche ritenute opportune al fine del rispetto della normativa ed il mantenimento delle condizioni che hanno determinato l'erogazione.

9. Il *Fondo* di Rotazione ha una entità iniziale di €. 2.000.000,00. Mediante apposito stanziamento nel bilancio di previsione della Regione, la dotazione potrà essere ulteriormente aumentata.



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**